

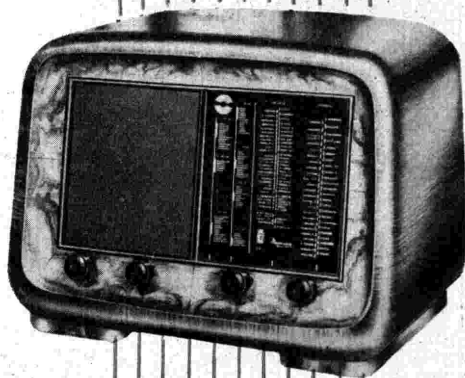
radiocorriere

SETTIMANALE DELL'ENTE ITALIANO AUDIZIONI RADIOFONICHE

UN NUMERO
SEPARATO

L. 0,70

Armonia di linea - Purezza di voce



Magnadyne
SV 52

CINQUE VALVOLE

SELETTIVITÀ VARIABILE · OCCHIO MAGICO · DISPOSITIVO «DUOTONALE»

ALTA SENSIBILITÀ · ALTA FEDELTA'

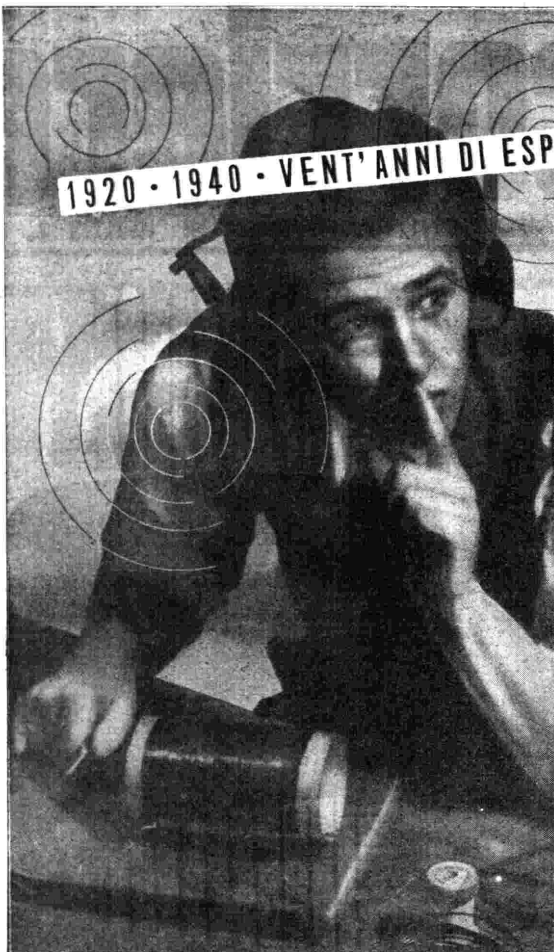
LIRE 1575

Tasse radiofoniche comprese Escluso abbonamento alle radioaudizioni

LO
STRADIVARIO
DELLA
RADIO



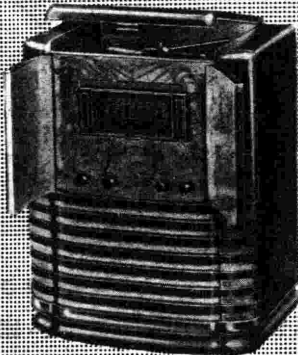
1920 - 1940 - VENT'ANNI DI ESPERIENZE E DI SUCCESSI



MOD. 510/S



MOD. 520/S



MOD. 520/F

Mod. 510 S - Supereterodina a 5 valvole - Onde medie - Valvole Octal 6AB - 6K7 - 6Q7 - 6V6 - 5Y5 - Altoparlante dinamico di alta qualità - Sensibilità elevata - Selettività 10 Kc - Potenza di uscita 2 Watt ind - Elegante soprammobile finemente lavorato - Dim di ingombro mm. alti 260 - largh 385 - prof 220 - Prezzo in contanti - L. 1220

Mod. 520 S - Supereterodina a 5 valvole - Onde cortissime, corte e medie - Valvole Octal e a fascio elettronico ECH 3 - 6K7 - 6Q7 - 6V6 - 5Y5 - Altoparlante dinamico di alta qualità - Scala di grande dimensione e inclinabile - Potenza di uscita 3 Watt indistorti - Mobile di alta qualità adustica - Dimensioni di ingombro mm. altezza 358 - lunghezza 496 - profondità 285 - Prezzo in contanti - L. 1900

Mod. 520 F - Radiotronizzato a 5 valvole - Caratteristiche come il mod. 520/S - Motore gradisci universale per tutte le tensioni e correnti - Lussuoso mobile - Dimensioni mm. altezza 859 - largh 645 - prof 460 - Prezzo in contanti - L. 3470 tasse governative comprese, escluso abbonamento all'Espresso



ALLOCCIO BACCHINI & C.

CORSO SEMPIONE N. 93 MILANO

INGEGNERI COSTRUTTORI

TEL. 90066 90071 90088 92480

I nostri radioricevitori impiegano le italianissime valvole F. I. V. R. E.

radiocorriere

SETTIMANALE DELL'EIAR - DIREZIONE E AMMINISTRAZIONE: TORINO - VIA ARSENALE, 21 - TELEFONO N. 41-172
 ABBONAMENTO ANNUO: ITALIA, IMPERO E COLONIE LIRE 33 - PER GLI ABBONATI ALL'EIAR LIRE 27 - ESTERO LIRE 75
 PUBBLICITÀ SOCIETÀ SIPRA - TORINO - VIA ARSENALE, 21 - TELEFONO N. 41-172 - UN NUMERO SEPARATO LIRE 0,70

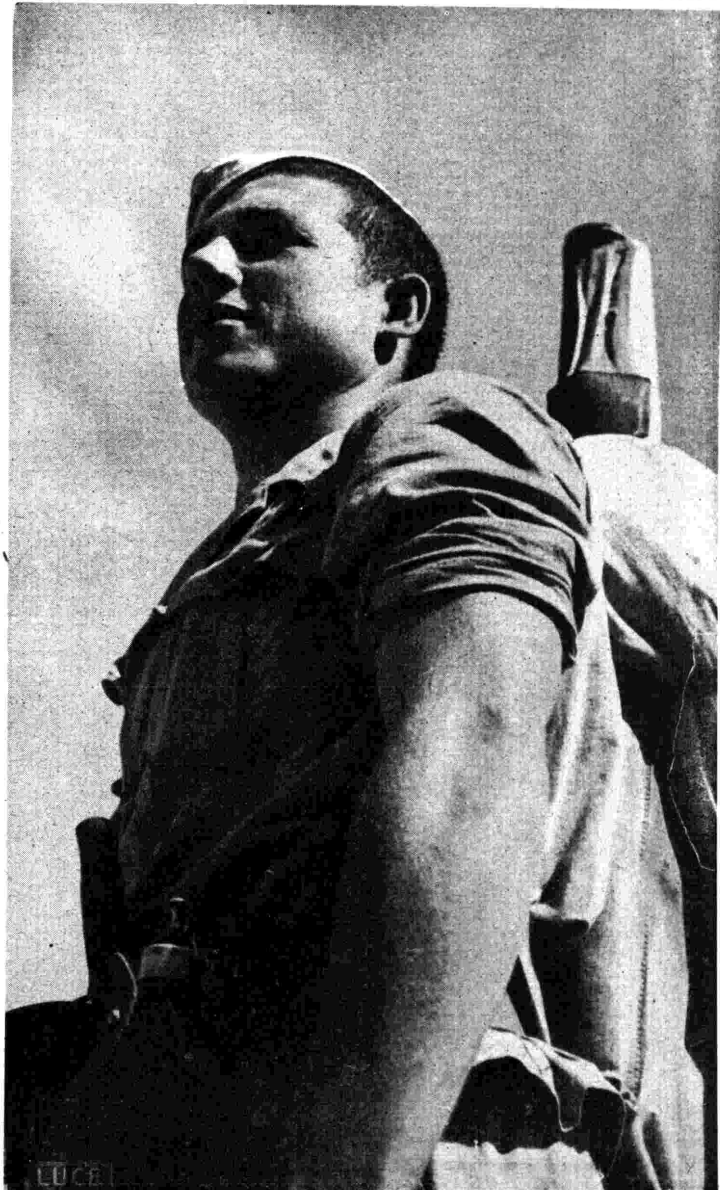
VOLONTARISMO EROICO

DA tutte le città universitarie centinaia di studenti dei Guf sono partiti per i fronti di guerra acclamati dalla popolazione ed invidiati dalle molte migliaia di camerati egualmente desiderosi di essere prescelti per continuare sui campi di battaglia dell'Impero la gloriosa tradizione del volontarismo goliardico italiano, volontarismo che, come tutti sanno, risale all'epopea del Risorgimento, a quel glorioso 29 maggio del 1848 in cui a Curtatone e Montanara gli studenti toscani trattennero eroicamente l'irruenta offensiva del nemico dando tempo alle truppe regolari di Re Carlo Alberto di completare lo schieramento e preparare, il giorno dopo, 30 maggio, la fulgida vittoria di Goito. A Sorio i volontari veneti si comportarono con lo stesso valore combattendo in battaglie, aggregati all'esercito e la tradizione continuò, ardente come una fiaccola inestinguibile che passa di mano in mano. Tradizione che ha dei nomi immortali: Cairoli, Dandolo, Bandiera, Nieuvo, Mameli, Morosini, ai quali negli anni dell'Intervento vennero ad aggiungersi i nomi dei mille e mille giovani generosi che sulla vetta del Grappa e sulla sponda del Piave formarono l'invincibile barriera di giovinezza contro la quale s'infranse l'impeto del nemico. Di questa giovinezza studentesca e combattente, alla quale dettero generosissimo contributo gli Italiani residenti all'estero ed accorsi in massa all'appello della Patria, furono purissimi esempi i volontari delle terre irredente, molti dei quali, in un supremo anelito di libertà, salirono la dura scala del martirio per raggiungere le vette donde vegliano come spiriti tutelari sulla Patria.

Nuove prove di amore all'Italia e di generosità nazionali il volontarismo studentesco dette nelle file dello Squadristo che riportò l'Italia a dignità di vita e a grandezza di ideali; nuove prove durante la conquista dell'Impero, e durante la guerra di Spagna. Non vi è impresa del Fascismo nella quale la gioventù d'Italia, quella intellettuale del «Libro e Moschetto» come quella dell'aratro e del maglio non sia stata presente, e la guerra attuale è già tutta una fioritura di sacrifici ai quali non basta la terra, ma si aprono gli abissi del cielo e del mare.

Questo fenomeno individuale e collettivo di spontanea dedizione, di spontanea partecipazione alla guerra, è tra quelli che meglio delineano il carattere fondamentale di un popolo che, con volontà pari all'entusiasmo, ha compreso e fatto suo il comandamento sublime contenuto nei tre verbi del Duce: *Credere, Obbedire, Combattere*, e tutti e tre si fondono in quel: *Vincere*, che è il supremo scopo di ogni sacrificio. In questa guerra, come nelle precedenti, più che nelle precedenti, *vincere* significa *vivere*.

Istruita e preparata all'alta missione indicata dal Duce, animatore delle nuove generazioni del Littorio, l'Italia dei volontari, degli studenti, dei lavoratori conquisterà con splendide gesta, il sacro diritto di assumere, nell'Europa di domani, la sua vasta parte di responsabilità direttiva.



RISTAMPE D'ANNUNZIO

La ristampa dei tre « Romanzi della Rosa », di Gabriele D'Annunzio: il piacere, L'innocente, Il trionfo della morte, riuniti in un solo volume di un migliaio di pagine, ha offerto occasione, ai Mondadori, di creare un vero e proprio capolavoro tipografico di una eleganza sobria, ferma e luminosa.

Il piacere ha ormai sessant'anni. E quasi mezzo secolo il trionfo della morte. La fama del D'Annunzio, durante questo mezzo secolo, subì alti e bassi, anche tempestosi. Si riaccese splendidamente con le Laudi; sembrò di nuovo contrariata dal tempo di Forze che si, forse che no e di Più che l'amore; per riapparire nel Notturno, nel dopoguerra, ma in una sfera differente. Intendiamoci: il D'Annunzio, come del resto era inevitabile, restò sempre in primissimo piano nell'attenzione dei lettori; anche se questa attenzione, alternativamente, poté essere ostile ed entusiastica. In questa epoca, pochi artisti furono così larghi tanto sapientemente vilipesi e adorati. Soprattutto, ma forse, quando poteva crederci che il pubblico ormai fosse saturo, e che prima, a dir poco, d'una generazione, nel corso di questa fama non si sarebbero registrate novità. Successe, invece, un fatto curioso. Proprio da parte di molti letterati, che con quell'opera avrebbero dovuto essersi già staccati, si specializzò una schiera di letterati giovani, uomini segni di una calorosa sorpresa, e oserei dire d'una meraviglia, che avevano tutti i caratteri della sincerità. Può darsi che, occupati in altre letture, quell'opera, fino allora, non avessero avuto tempo di studiarla. O che il risalto della morte avesse giocato ad una cessione più alta. La verità è che, in questi anni, e soprattutto, il D'Annunzio prosatore, mai forse era stato esaminato, soppesato, con più riguardosa e sottile premura, da una critica giovane, ch'è piuttosto sempre inclinata ad atteggiamenti iconoclastici. Nei tre anni dalla morte, questo nuovo interesse (soprattutto, dicevo, per la prosa d'annunziana) ha già del qualche peso. Altri parimenti, e più polemici, si sono costituiti in un invito, uno stimolo ulteriore. E auguriamoci non manchi chi ne sappia ancora approfittare.

Certo è che oggi si torna a questi romanzi, con occhio assai diverso da quello con il quale si lessero la prima volta. E, per giunta, ci si torna imbottiti, intontiti d'innanzi dissuasi, più polemicamente intorno ad una narrativa e al romanzo italiano. Pareva che molta, moltissima acqua fosse passata sotto ai ponti. Invece, si riapre il piacere, che dei tre romanzi è il più antico; e il senso di distanza ed estraneità appisce assai minore di quanto si credeva. Naturalmente, quel mondo non è più il nostro mondo. Al metallo di quell'arte è rimasta una qualità di storia, di vita, che è in fatto di droghe e d'impurità, noi abbiamo ormai l'abitudine e il palato a miscugli non più innocenti di quelli manipolati dal D'Annunzio, e di tutt'altra sorta. Dall'epoca del piacere è cambiata la tabella delle malattie morali. Cosa è oggi più facile che sciogliere anatemi contro l'estetismo e la mondanità di Andrea Sperelli? Contro la ruscellata di Tullio Hermite o la duplice infusione di naturalismo e superomismo da cui Giorgio Aurispa è contagiato? Diagnosi facili, troppo facili: alcune delle quali non fanno una grinza. E che tuttavia non valgono a recidere, nell'una opera o nell'altra, le ragioni di vitalità più profonde.

Si erano disintossicati un luogo comune della critica, la freddezza e disinteresse del D'Annunzio; la sua incapacità a sentire ed esprimere gli affetti, le passioni che delle vicende romanzesche sono l'unica forza generatrice. Ma, vecchi e giovani, mettiamoci una mano sul cuore. Non badiamo a intenzioni e programmi, dei quali sono lastricati tutti gli inferni; e anche gli inferni letterari. Badiamo alla realtà della vita che si restano in bilico, a confessare, molto semplicemente, che, a parte Verga, dopo di lui nessun romanziere in Italia, in questi sessant'anni, dette qualcosa da stare a confronto con il ritorno a Villavilla e con la scena della confessione di Giuliana, ne L'innocente. E nessuno comode, descritte, analizzò le devastazioni della mania amorosa, come ne Il trionfo della morte. Le quali indicazioni non vogliono essere un cauto suggerimento a salvare, di tali romanzi, certe situazioni antologiche, certe pagine di più fiammante bellezza. Ma vogliono sostanzialmente affermare che, come rappresentazioni di anime, questi romanzi, in Italia e nel periodo suddetto, non sono stati eguagliati. I soggetti, le pose, la retorica, gravissimi quanto si vuole, restano incidentali, laterali. Non intaccano la fondamentale se-

rietà, e addirittura la gravità dell'artista, il coraggio del suo impegno, la sua decisa volontà di andare addentro ed al fondo.

E' un'altra cosa mi affretto ad aggiungere, che qualcuno, in queste riletture di romanzi dannunziani, avrà certamente già dovuto osservare; ma che merita di essere sottolineata. Fu presa generalmente per un assioma, l'identità dell'autore e del piacere con Andrea Sperelli; e si intendeva un'identità compiaciuta, cinica e vanagloriosa. Sta il fatto che oggi, ne Il piacere, a ogni passo ci ferma piuttosto e spesso ci disturba l'esistenza polemica del D'Annunzio contro lo Sperelli, la sua ostinazione nel largir la morale. Oggi sarebbe forse facile sostenere che certi difetti di questo romanzo, come le sfiorature di taluni personaggi (per esempio, nella cena da Doney, al teatro Nazionale) nascono più da un'intenzione moralista, che da un gusto di esibizioni immorali. A meno di non pretendere (ma il temperamento e tutta la vita del D'Annunzio stanno a smentirlo) che quella veste moralistica non fosse che una superficiale ipocrisia.

Insiste: ma o che il D'Annunzio, con tutta la sua sensualità vissuta e verbale, e con tutti i suoi estetismi, non si sentì mai in essi realizzato e soddisfatto. E fin dal principio intese ad oltrepassarli e dominarli in un concetto di vita più rigoroso, in un rapporto più schietto e comprensivo con le creature e con le cose della natura e della storia. E, altre parole, il decadentismo e il diletantismo, poiché con tali nomi si volle designarli, possono essere stati una fatalità e una condanna ch'egli condivise con numerosi scrittori ed artisti, italiani e stranieri, formati sul cadere del diciannovesimo secolo. Ma decadentismo e diletantismo in lui non diletantarono mai una passiva abitudine, una freddezza letteraria.

Ad essi egli cerca subito di opporsi, come si è detto, azzardando le analisi dell'irriducibile spirituale e dell'incapacità ad amare e soffrire ch'è in Andrea Sperelli. E ricavando, ne L'innocente e ne Il trionfo della morte, una interpretazione sempre più drammatica del dolore ch'è retaggio ed espiazione delle passioni. Quando, in opere successive, egli tenterà di dare un disperato e vano addio ad un'idea, sempre nello stesso sforzo di rompere il cerchio dell'egoismo sensuale, che nei romanzi egli sia mai pervenuto ad una liberazione completa, questo è un altro discorso. Ma gli deve esser tenuto conto della costante e tutt'altra che inerte aspirazione. Come gli deve esser tenuto conto, in questo stesso spirito, delle opere prodotte da cotesta aspirazione, che egli malgrado ogni cedevole, inchinata, stanno fra le più raggiuardevoli della narrativa italiana.

Con i guochetti dialettici (e badiamo bene: guochetti di cattiva dialettica) sulla sensualità non superata e sull'egoismo non domo, non ci vuol nulla a credere di aver fatto piazza pulita d'ogni o maggiore opera d'arte. Le opere d'arte di un certo calibro non si lasciano demolire così agevolmente. Un grande filosofo, da poco scomparso, una volta ebbe a scrivere: « ch'è facile refutare qualsiasi filosofia; difficile è capirla ». Lo stesso potrebbe ripetersi degli artisti e delle opere d'arte. Soprattutto capirli, è difficile.

E non si tema che, per quante ristampe si moltiplichino, e per quanti scrittori si accendano la scoperta di Il trionfo della morte o de L'innocente, abbia oggi a nascere, Dio ci liberi, un nuovo dannunzianesimo. Già il dannunzianesimo era bello e morto quarant'anni or sono. E fu un fenomeno di qualità talmente infima, che neanche ebbe l'onore di un vero e proprio accesso in letteratura; e rimase a trascinarsi fra i caffè e le redazioni dei giornali.

Ma da questi libri, nuovamente studiati e capiti, la nuova letteratura avrà sempre qualcosa da imparare. A uscire da certe eccessive minuzie. A temprare l'ambizione creativa. Soprattutto, a mirare a più decisi e profondi sensi umani.

EMILIO CECCHI
Accademico d'Italia.

Tutta l'opera narrativa di GABRIELE D'ANNUNZIO in due volumi.

- Volume I: « I Romanzi della Rosa »: Il piacere - L'innocente - Il trionfo della morte. 1052 pagine rilegate in tela L. 60
- Volume II: « Prose di Romanzi »: Giovanni Episcopo - Le vergini della Rocca - Il Forlino - Forse che sì, forse che no - Terra vergine - Le novelle della Pescara (in preparazione)

MONDADORI EDITORE

ITALIE E GERMANIA

Ugo d'Andrea ha esaminato e commentato nella seguente colloquio che pubblichiamo in parte, il volume di Gino Cuccetti, Italia e Germania, che tratta dei rapporti politici tra le due grandi Nazioni.

In questo volume, che è uscito nei tipi dell'editore Palumbo di Palermo, Gino Cuccetti ci mostra, con accurata scelta di episodi e con esattezza di date, il pensiero e l'azione degli uomini politici italiani e germanici che, nel secolo decimonono e nel ventesimo, possono essere considerati come gli anticipatori dell'alleanza italo-germanica.

Tutto l'Ottocento e la prima parte del Novecento sono stati dominati dal mito della libertà dei popoli e dalle correnti del pensiero democratico. Di quel mito e di quelle correnti furono banditori soprattutto i francesi e gli inglesi. E, da essi, molti esuli del nostro Risorgimento appresero, per necessità di cose, pensiero, linguaggio e formule della propaganda corrente.

L'Italia doveva essere della occupazione straniera e l'occupazione, dopo il trattato di Vienna del 1815, era dell'Impero d'Austria-Ungheria o sostenuta da esso. Ma, senza approfondire, si parlava genericamente dell'occupazione dei « tedeschi ».

Si dimenticava così che l'Impero asburgico raccoglieva una somma di popoli, in cui i tedeschi non costituivano certo la maggioranza numerica, e dimenticava la profonda insanabile rivalità che divideva, dal tempo di Federico il Grande e di Maria Teresa, la Prussia dall'Austria. Soprattutto sfuggiva alla generale osservazione il corso parallelo e concomitante dei due movimenti nazionali. Essi confluebano nella lotta agli Asburgo nel 1806, proclamando così, dinanzi al mondo, la nascita delle nuove Nazioni dalla nebulosa asburgica. Allo stesso modo le due Nazioni compivano la loro unità nel 1870: la Germania battendo la Francia e gli italiani trandone profitto per vedere infine liberata Roma dalla occupazione francese.

E' logico che il Cuccetti faccia tesoro di questi avvenimenti dai quali trae la ricca materia del suo interessante volume: che è fatto opportunamente precedere da alcune pagine dedicate a Nicolò Machiavelli. Richiamo assai suggestivo questo del grande fiorentino che recatosi, oltre quattro secoli fa, nel 1507, alla Corte dell'Imperatore Massimiliano, nel 1508, dopo sei mesi di permanenza, scriveva un Rapporto assai favorevole « sulle cose di Lamagna ».

Ma è naturale che il volume del Cuccetti faccia riferimento soprattutto agli uomini e agli avvenimenti del Risorgimento perché è in questo periodo che le storie dei due popoli si intrecciano e procedono concordi. Ottimo è il procedimento dell'autore per richiamare la memoria degli avvenimenti. Egli ci dà una serie di ritratti di Mazzini, di Cavour, di Crispi, di Bismarck, di Bulow, di Hitler e di Mussolini. E' naturale che, specie per i due ultimi protagonisti, l'autore si tiri da parte lasciando a loro la parola. Nasce da questo procedimento un volume organico che getta una luce, necessariamente unilaterale, ma intensa e ben diretta, su tutto un periodo fondamentale della nostra storia nazionale.

Mazzini trascorse vari anni dell'esilio in Inghilterra; ma egli assegna nella sua « Giovane Europa » un posto eminente alla Germania. Cavour, invece, nella sua sottile rete diplomatica nella Corte di Napoleone III, ma non perde mai d'occhio lo scacchiere germanico. Crispi, persuaso della missione mediterranea e africana dell'Italia, fonda tutto il suo gioco politico sulla Germania.

La Triplice, che si crea, si aguzza, si aggrava per la stabilità e la sicurezza del nuovo Regno. E se a un dato momento fu inoperante, ciò derivò solo dal peso che in essa portavano le ambizioni asburgiche e la loro vecchia politica antitaliana.

Ed ecco, in corrispondenza dei grandi italiani che abbiamo nominato, ecco i grandi eventi. Bismarck vede nel « Reich » quello che dovrà procedere in armonia con la Germania. Già nel 1859 egli propugnava l'intervento prussiano contro la Corte di Vienna. Bulow, di statura certo molto inferiore, ma sinceramente italianizzante, è legato all'Italia da vincoli familiari e da radicate convivenze politiche.

Il volume si conclude con due grandi nomi di viventi: Mussolini e Hitler. Delle loro azioni, del loro pensiero siamo tutti direttamente investiti. La forza e la logica degli avvenimenti dicono qui assai più di ogni parola e di ogni argomentazione. Possiamo ben dire con Machiavelli, in quel suo celebre scritto del 1507 a Francesco Vettori ove dice di amare l'Italia più dell'anima, possiamo ben concludere con lui: « Qui non bisogna più claudicare, ma farla all'impazzata ».

UGO D'ANDREA.

LA CELEBRAZIONE VERDIANA NELLE SCUOLE

IL DISCORSO DELL'ACCADEMICO FARINELLI

Il 27 gennaio l'Accademico d'Italia Arturo Farinelli ha commemorato per Radio con smagliante parola per i giovani delle Scuole la radiosa figura e l'arte immortale di Giuseppe Verdi. La commossa, stata rievocazione, che pubblicamente ed alla quale ha fatto seguito un programma di scelte musicali e famosi cori verdiani, è stata compresa nelle manifestazioni in onore di Verdi, per il quarantesimo anniversario del trapasso, manifestazioni che hanno avuto una solenne espressione nella grandiosa esecuzione fatta dall'«Eiar» della «Messa da Requiem» nella chiesa di Santa Maria degli Angeli a Roma.

INNANZI ai giovani che si aprono breccia all'avvenire nelle scuole, all'alba delle più balde speranze, e temprano il carattere, fortificano l'ingegno, sia ricordata la grande figura di GIUSEPPE VERDI che da un secolo lasciò i lidi terreni e vive di una inconsumabile vita dello spirito. Nome della Patria, attento nelle sfere eterne ai nostri destini, col sostegno della sua arte, ancella del divino, arte che ben possiamo chiamare vera etica in azione, la leva più possente dell'educando delle coscienze che dobbiamo erigere per far fronte ai pericoli minacciati, per fuggire i dilettamenti vani e aprirci alla luce delle verità eccelse, per scuoterci e sollevarci dalla marea dei torbidi e intensificare, internerci la vita.

Di tutti i nostri musicisti maggiori e creatori dei drammi più virili, delle melodie più celestiali Verdi è certamente il più robusto di tempra, il più vicino al nostro aspirare e dolerare; la guida più sicura anche per le virtù civili, l'integrità e la grandezza del concepire e del sentire che lo distinsero.

Infrangibile nei propositi, di tempra plutarchiana, capace di eternamente rinnovarsi, aspro in apparenza, torvo e cupo e sdegnoso, ma di angelica bontà e ridente agli umili di vita incontaminata, semplice e schietta, venuto dal popolo e al popolo, l'anima della Nazione, sempre rivolto. Nessuno più atto di lui per soavizzare quest'esistenza di lotte e di dolori e dischiuderci il più azzurro dei cieli entro l'ombra che ci invogliano, il Grande che conobbe tutti i fremiti e i palpiti e i sospiri del terrestre e strinse in sé un universo.

Guardare a lui, sentirlo nelle viscere, immergerci nell'onda delle armonie che sollevò con magico incanto, placando ogni dissidio, tendendo le lagrime agli afflitti, è assicurarci la via dell'ascendere. A me stesso e a tutti coloro che percorsero gran tratto del cerchio della vita, sempre rimane commoventissima la rimembranza dei forti accenti, o teneri, o passionali, o guerreschi ed eroici che ci suonarono e tremarono nel cuore nell'età più fresca e di più gagliardo sviluppo. Altra Scuola, perché l'Odissea patria s'imprimesse in noi fortemente e dolcemente, non era desiderabile. Trascorrono i secoli, e l'arte verdiana resta col vigore della sua prima immediata manifestazione.

Aprirci l'anima alla conoscenza di un mondo di tragiche lotte e crudeli ambascie, sollevarci sui pericoli che ci minacciano e affrontarli impavidi, pur sapendo come impetuoso e irrefrenabile corra il vento del destino, rasserenarci nei torbidi, purificarci nel dolore e nel sacrificio, farci migliori, è il benefico influsso che sulla stirpe nostra e, ben lo affermiamo, sull'umanità intera, esercita il creatore di drammi di cui esuberante vitalità il *Macbeth*, il *Macbeth*, l'*Otello*, il *Falstaff* e il dramma divino e umano del *Requiem* e della *Messa solenne*. E non vi opera verdiana, anche in quelle ove l'ispirazione s'affloscia ed è tradita la frotolosità dell'impegno, ove la luce del genio non rifuglia e non sia palese la virtù che nobilita, che solleva e trasfigura.

L'infinita sensibilità e soavità del sentimento si congiunge all'energia sempre indomita e alla intensità che centuplica il sentir comune della vita. Ogni fiamma del cuore è accesa. Una sosta alla vita, un languore, una fiacchezza, anche l'estare nel dubbio e nell'incertezza non può rivelarsi nel lavoro costruttivo del sommo che gli è impeto di dovere e sacra missione. Agire, perpetuamente agire, fuori d'ogni oziosa contemplazione e della carneficina dell'inerte pensiero è l'imperativo che regge Verdi e al quale una ribellione non è concepibile. Alla sua esuberanza, al tumulto interiore, all'indole passionale e ardentissima, al bisogno e alla gran forza di azione conveniva il dramma come mezzo più efficace e sincero di espressione. L'intreccio delle più intime e appassionante storie delle anime, l'estasi e il sentimento d'amore, crudeli miti, biechi intrighi, l'avversità del fato che si sferza implacabile, il tragico soccombere e il redimersi delle vite che si sublimano entro gli strappi della morte nelle regioni eterne ove è pace alfine, alla creazione di Dio a scatti, a turbini, entro lo

scorcio delle tempeste pare si associ Verdi col potere del suo canto e la virtù del suo gran cuore.

Nato per esplorare gli abissi delle anime e plasmare caratteri nel reale e nel vivo, figure che sempre ci stanno innanzi col loro palpito più caldo e intenso. Concepisce fulmineamente, ma vigila perché non operi l'inconsueto, pur offrendo, grondante del suo sangue e delle sue lagrime l'opera ideata, sempre irruente, istantanea, di primo getto. Sog-



guarda triste; la vena melodica, or di una dolce, or di una cupa malinconia è quella che gli si apre più facile e spontanea nel cuore; ma è pur sempre di chiarezza cristallina la sua visione; sempre è la luce del sole nei suoi occhi. E anche nei baratri di angoscia e di dolore in cui si inabissa, nell'inferno più torturante dei cori serba chiarezza e limpidezza.

All'uomo che derivava le nostre insane distinzioni e classificazioni dell'arte, sempre libera, indipendente, estesa ad un universo, non si addicono le denominazioni: romantico, classico... Ma occulto Verdi l'amore ai forti contrasti e al grandeggiare della passione; e mai lo vede disposto a cullarsi nell'estasi e nel sogno. Nel sogno come condensare le energie che all'interno gli scoppiano? Solo nel visibile e nel tangibile può operare la creazione; né vi stupite della plasticità, della concretezza come marmorea delle sue figure musicali e dell'armonico concento. Non può allettarlo il vago, l'oscillante, l'indeterminato. Voleva sì fuggire l'astruso, l'astratto. E divenne prestissimo natura in lui la sobrietà, la semplicità tenera e incantevole, la dolcezza sempre vittoriosa d'ogni rigidità austera, quel fare soave particolare al creatore della *Sonnambula*, della

Norma e dei *Puritani*, colui che, con Palestrina e Beethoven, più agli sull'anima sua, come l'arte belliniana, l'arte sua sorge diretta dalle viscere umane con contorni netti e limpidi, tesa all'alto, al candore delle nevi alpine.

Il suo mondo non esclude il soprannaturale, la magia, l'occulto, il mondo del mistero, ma è sul terrestre ben saldo che egli ha sicuro dominio. E come fraternamente si avvicina a ognuno che dolera e spasima su questa terra di lagrime e d'inganni e ne afferra umanissimamente ogni vibrare di sentimento, si rivela fine e profondo psicologo ed è veramente insuperabile nel penetrare in ogni piega dell'anima, irrompendo con la face rischiariatrice e il potere del canto nei recessi più oscuri dell'interiore, roviando, sempre con tocco delicato e soave, entro le crude ambascie e le ferite del cuore, sempre inteso a ritrarre il vero sospirato nella sua pittura o scultura musicale.

Come non vi commoverete, o giovani, or che si pugna, si soffre e si muore per i futuri destini della Patria, ai canti d'amore per la sua, la nostra Italia, d'odio per i nemici e gli oppressori esplodenti nelle opere come squilli della giustizia divina, lanciati al nostro tumultuoso risorgere e al trepido aspirare, i gravi, i patetici, gli accorati mementi alla pugna invitata e alla riscossa? Sempre la Patria, si bella che allora si perdeva e doveva redimersi, alla cima d'ogni pensiero, al fondo d'ogni più forte sentimento, intimamente fusa con la musica del cuore, scopo della vita e santuario dell'anima, dagli erabondati fuori dell'ovile e dal tetro natio, invocata con desiderio pungente e struggente, la più possente nostalgia dei derelitti che ne premono in cuore le memorie e immaginano tra i pianti il ritorno ai loro monti. Quale ansia in Verdi per i destini d'Italia, e quali turbini d'amore e di dolore nei canti corali, nei solenni inni del Nabucco, dei Lombardi, dell'Ermanni, nella *Battaglia di Legnano*!

Veramente il grido di quella grand'anima non si contiene; esce, scoppia tra singulti e fremiti. E dovrebbe essere, cari giovani, che all'altare della Patria offrite ogni cosa più cara, dovrebbe essere il forte accento verdiano fatto armonia, quello che più vibra in voi, che più vi infervora e vi ritempera.

E tutta l'opera verdiana accesa da sentimento patrio, più l'affanno ci stringe e più altamente risuona e l'innno si distende sui tremanti e le ansie della nostra anima. Al suono marziale dei cori verdiani ci parrà di avanzare. Ricordate, giovani amati, come il tormento, la voce dei nostri avi, gli eroi del nostro Risorgimento, fossero il tormento, la voce di Verdi stesso, pugnante pur lui entro le fiamme più vive dei suoi drammi le battaglie più aspre, con la fermezza più risoluta, lanciando note che erano come polveri e schegge, il grido che Ezio urlava ad Attila: «Avrai tu l'universo - Resti l'Italia a me». Non è alla robustezza e gagliardia della sua arte che pur dovemmo il nostro riscatto, l'unità, l'indipendenza non più violata?

Questo vigore dello spirito che ancor dura e lampeggia nella tarda età giamaal cadente, questo bisogno di uscire dal chiuso, di agire e dare stimolo ai tardi e agli ignavi, perché ogni catena si spezzi e liberi si esca alla luce, al sole e alle stelle, ha del miracolo. Dite se in altri artisti si ritrova. Congiunge Verdi, come Schiller, che tanto l'infervorava, masse intere all'alta del suo culto. La sua voce è la voce di un popolo intero che si aduna.

Per l'espressione della simultaneità degli affetti nei suoi meravigliosi finali aveva la nota più possente. Dissi in altro discorso: «lanciava ebbri di vita i suoi eroi alla palestra della vita». Tormenti di passione, l'esultanza, l'ira, il dolore, l'ebbrezza del mille ritrovi in quei momenti che si sollevano con grandiosità apocalittica. Un tumultuoso, un convergere in un insieme polifonico dei più avversi conflitti, sintesi possenti, arditissime, l'armonia sublime sorgente, per virtù d'in-

le cronache

EROICA è stata la resistenza opposta dalle truppe italiane nella piazzaforte di Tobruk, nella proporzione di uno contro cinque. Dopo venti giorni di assedio, battuta quotidianamente da artiglierie e da aerei, Tobruk ha continuato a difendersi anche quando l'attacco è stato sferrato da tre divisioni australiane rafforzate da due reggimenti di artiglieria pesante, da due divisioni corazzate e da una formazione motorizzata di dissidenti francesi. Si è difesa ora per ora, caposaldo per caposaldo, sparando fino all'ultimo proiettile, producendo larghi vuoti nei reparti avversari e tenendo testa per quattro giorni di seguito all'assalto finale. Il nemico stesso ha riconosciuto il valore italiano ed è stato costretto ad ammettere che le perdite subite dalle sue divisioni sono state particolarmente gravi. Dopo Tobruk la battaglia si è spostata ad ovest, dove puntate di mezzi corazzati nemici sono state respinte dal nostro fuoco. L'aviazione italiana, come il « Giornale radio » dell'Eiar ha ripetutamente trasmesso con i suoi servizi particolari, ha anche in questa occasione, scritto pagine memorabili di ardimento miraggiando e bombardando senza tregua le unità nemiche che hanno subito durissime perdite di uomini e di mezzi. Del pari attivissima, anzi con maggiore intensità della settimana precedente, è stata l'arma aerea in Grecia ove ha ripetutamente danneggiato le basi nemiche colpendo con particolare efficacia gli obiettivi militari di Salonico.

Nel Mediterraneo, in collaborazione col Corpo aereo tedesco, i nostri apparecchi hanno continuato a mettere la flotta inglese in una situazione sempre più difficile. Prova ne sia che nel solo giorno 24 furono colpiti un incrociatore pesante con una bomba di grosso calibro, una nave da battaglia e un secondo incrociatore con due bombe di grosso calibro, ad opera dei bombardieri germanici. Si è inoltre appreso che durante l'attacco aereo contro unità inglesi del 9 gennaio, oltre alle navi segnalate come colpite, risultano gravemente danneggiati due incrociatori che ora si trovano in riparazione ad Alessandria. Anche la nostra Marina ha registrato brillanti successi di cui il « Giornale radio » ha dato interessanti particolari. Il cacciatorpediniere inglese « Hyperion » è stato affondato da un nostro sommergibile nel Mediterraneo. In Atlantico un sottomarino italiano ha affondato il piroscafo greco « Eleni » di semilma tonnellate e un altro nostro sommergibile ha colato a picco, dopo aspro combattimento, l'incrociatore ausiliario inglese « Eumoeus » di settemila tonnellate carico di truppe.

Le continue perdite inglesi nel tonnellaggio della Marina da guerra e mercantile costituiscono la

più grave minaccia alla posizione della Gran Bretagna. L'opinione pubblica britannica è allarmata per le difficoltà che la sempre più ridotta flotta inglese incontra nel rifornire la Madre Patria. Il Ministro dell'Alimentazione ha dovuto confessare tra l'altro che il blocco del nemico « diventa sempre più duro e che la Gran Bretagna dovrà ridurre ancor più il consumo dei generi importati ». Anche il viaggio del nuovo ambasciatore a Washington, Lord Halifax, avvenuto a bordo di una potente corazzata per una rotta insolita e nel più fitto mistero, è una riprova che l'ex regina dei mari non si sente sicura neppure nell'Atlantico.

LA TRASMISSIONE INAUGURALE DELL'«ORA ROMENA»

MARTEDI 28 gennaio, all'ore 20,30, ha avuto luogo l'inaugurazione dell'« Ora romena » che si propone di rendere sempre più stretti i contatti culturali fra l'Italia e la Romania.

La cerimonia trasmessa dalle stazioni del Primo Gruppo si è iniziata con un messaggio — registrato in zona di operazioni — del Ministro della Cultura Popolare Alessandro Pavolini. Il Ministro Pavolini, dopo avere ripercorso le tappe successive che hanno così spesso avvicinato i due Paesi nel corso dei secoli, ha concluso affermando che l'eterna solidarietà di intenti fra i due popoli non mancherà di dare i suoi frutti copiosi.

Al messaggio del Ministro della Cultura Popolare è seguito il messaggio al popolo italiano del Ministro plenipotenziario di Romania presso il Quirinale, Joan Victor Vojen, il quale, dopo avere ricordato le affinità storiche e culturali fra i due Paesi, ha rivolto « a nome del Conduttore — un caloroso saluto al Duca e al popolo italiano ».

E' stata quindi trasmessa la « Rapsodia romena n. 1 » di Enescu.

Ha chiuso la manifestazione il direttore dell'Accademia di Romania a Roma con una dotta dissertazione intorno ai rapporti culturali italo-romeni.

Il valzer occupa un posto predominante nelle trasmissioni tedesche di musica leggera; molti sono coloro che lo ascoltano sempre con piacere, ma ben pochi sanno quanto polemiche ebbe a suscitare al principio del secolo XIX. L'imperatore Francesco Giuseppe lo proibì nell'Austria con uno speciale editto, perché non lo giudicava una danza decorosa; ma la fama di questo nuovo ballo pervenne ben presto in Inghilterra per mezzo degli studenti inglesi che si trovavano in Germania, suscitando ovunque grande curiosità. Nel 1811 molto spazio dedicarono al valzer anche i cosiddetti grandi giornali che descrivevano il modo migliore del « come » si doveva ballare e « come » si usava ballarlo nella migliore società. La battaglia tra sostenitori e detrattori del valzer prese a infuriare violentissima; i contrasti che sino a quel momento non erano usciti dalle sale da ballo, dai salotti, dalle colonne dei giornali, dilagarono ben presto in tutti i Paesi. E non fu se non

vivificare tutto l'eleva e tutto purifica. La cortigiana è da lui nobilitata. La Traviata gl'ispira la voce più tenera e più possente del suo poema d'amore. Il suo buffone s'incarna dignitoso e nobile al peso della più formidabile tragedia. In seno alla morte pone il maggior trionfo d'amore, la saldezza di una unione eterna nell'età di là. La sinfonia eroica s'intreccia alla sentimentale e patetica nell'addio alla terra e alla vita. E non trema il cuore, ma esulta all'estremo tragitto e fluiscono le memorie, i ricordi al passato che si rievoca entro l'onda del dolore che appreda alla morte.

Follia voler qui caratterizzare l'arte verdiana veramente redentrice. Si spengerà la parola mia ricordandovi ancora, cari giovani, di quanta umanità vi vestisse la coscienza invitata e altera del Grande che sapeva ed esprimeva i dolori e le ansie di un universo, e sdegnava pompe e onori, si chinava agli umili, si trincerava nella solitudine, schietto e semplice, della natura dei suoi primi

quando l'imperatore Alessandro di Russia incominciò anche lui a ballare la danza definita ambigua; quando al Congresso di Vienna il valzer ebbe un posto ugualmente importante quanto le trattative diplomatiche; quando dopo la battaglia di Waterloo questo ballo entrò nel cuore di Parigi, che la polemica finì con la vittoria decisiva della nuova danza.

L'Unione Internazionale di Radiodiffusione ha pubblicato una nuova statistica da cui risulta che esistono al mondo 2569 stazioni trasmettitori con una potenza complessiva di KW 102.282. L'America Settentrionale sta in testa con 1028 stazioni. Seguono: l'Europa con 463; l'America Meridionale con 396; l'America Centrale con 195; l'Asia con 170; l'Australia con 164 e l'Africa con 63.

L'a Radio spagnola ha celebrato il lavoro del radiotelegrafista durante il movimento nazionale. Sin dal primo momento, l'unico mezzo di comunicazione fu l'uso della radio, poiché le linee telegrafiche non offrivano una grande fiducia in quanto gli ordini segreti potevano venire intercettati. Ed essendo inoltre allora la zona nazionale divisa in due territori, era giocoforza ricorrere alla radio. Il personale del Centro Trasmissioni riuscì a fare veri miracoli realizzando collegamenti insperati, come quelli Melilla-Coruña e Tetuan-Coruña, o l'altro Burgos-Valladolid di vitalissima importanza. Bisogna tener presente che tutti questi collegamenti furono realizzati con le stazioni allora in uso, di materiale molto antiquato e costose per mettersi in comunicazione essenzialmente con Madrid o con punti vicini. Oltre a ciò, si era nel periodo dell'anno peggiore per la propagazione delle onde di quelle trasmettitori. Ma tutti gli ostacoli furono superati dall'entusiasmo del personale, che si laborava in continui estenuanti esperimenti. Si dovettero vincere anche le interferenze intenzionali prodotte sulle stesse onde dalle più potenti trasmissioni avversarie. Costoro insistevano sulle vie dell'etere anche un'intensa propaganda cercando di corrompere i radiotelegrafisti con allettanti promesse. La C. A. 2 di Oviedo è degna di essere ricordata. Nei primi giorni, un unico radiotelegrafista si addossò da solo tutto il peso del servizio e, quasi senza sosta, mantenne le comunicazioni con Coruña, Gijón e con la stazione dell'Almirante Cervera, informato costantemente il Comando di tutto ciò che avveniva.

Rituffiamoci: nel n. 4 del Radiocorriere la graziosa « scenetta » sulle ali del genio, di Gino Valori, è stata erroneamente attribuita ad Aldo Valori, l'autore, perseguitato estensore dei commenti ai fatti del giorno.

I punti determinati in cui gli idronauti possono ammarare sono attualmente indicati, lungo le coste americane, da boe di nuova genere. Si tratta di cerchi di gomma dalla forma piuttosto appiattiti, pieni d'aria — in un certo qual modo simili alle ciambelle di salvataggio — e rigati di giallo e nero per il giorno; mentre per la notte sono provvisti di una illuminazione che si scorge a grande distanza. L'inizio della pista di partenza dell'idronautica è indicato da lampadine verdi, mentre il percorso di un chilometro e mezzo da lampadine gialle e il punto finale da lampadine rosse. Ogni singola boa è dotata di un'antenna verticale alta un metro. D'eventuale collisione dell'idronautica con le boe, data la loro natura, non viene neppure avvertita dal pilota nel momento dell'ammarramento.

L'a legge emanata il 28 ottobre scorso in Francia, e secondo la quale è proibito ascoltare in pubblico le trasmissioni della B.B.C. inglese, è stata ora estesa anche alle colonie e possedimenti d'oltremare, dove verrà applicata severamente.

tivi, fuggenti i clamori del mondo, nella verde zolla dei suoi campi che coltivava, inviolabile nei principi austeri, ligio al suo dovere.

Gravemente s'è ricordato la Provvidenza divina questo nune tutelare che noi, alle generazioni che verranno starà a fianco negli scroscianti e abbattimenti, nelle aspre lotte che dobbiamo combattere. Anche tra spasimi e trafigure acende l'arte, che non mai astrae dalla vita e s'identifica con la vita stessa, allevierà e mediccherà i nostri affanni e dalla terra di stenti ci porterà « sull'ali dorate » al sereno del cielo. Un'aria sua che ondeggiava, dicevo altre volte, un tocco che risuona ed è un impeto di tenerezza che si muove in noi, il palpito più vivo del cuore. E s'impiera la nostra lagrime, si getta il soave fiore nel deserto della vita; la vita che congiunta al canto celeste ci appare degna d'essere vissuta.

ARTURO FARINELLI
Accademico d'Italia.

canto dalle discordanze più acerbe. Particolare a lui, animatore delle turbe, la forza e maestria nel manifestare in un solo accordo l'intreccio dei sentimenti più contrastanti, il fondersi e rifondersi dei casi più affannosi, disparati e bizzarri, ordinati dal destino, tutto il genere, l'insorgere, l'implorare, l'imprecare ironico all'infinita tragedia della vita.

L'onda degli accordi del Palestrina batteva a Verdi nel fervore maggiore della creazione drammatica e raddoppiava la sua energia strumentale, immaginando, cantando, gridando il turbinio di pena delle anime congiunte, l'inabissarsi di un mondo sulle cui rovine e sui dellanti accenti trascorre talora una voce di estremo strazio dominante l'orchestra intera e come di congedo al carcere terrestre.

Ci scuote, ci esacerba, giammai ci avvilita e frange anche sui lidi di morte ove così sovente ci porta, il rinverdire delle nostre speranze. Nessuno più di lui ha magnificato la virtù eroica del sacrificio. Ove è alto della sua arte

SULLA IX SINFONIA DI BEETHOVEN

Con la Sonata per pianoforte op. 106, col Quartetto in do diesis minore op. 131, con la Messa e la Nona sinfonia, la personalità musicale di Beethoven assurge alla vastità di una intuizione cosmica. Il sentimento individuale tende all'universale, e di portata universale è il palpito di quella liricità. Nell'artista giunto a questo grado, l'intelletto non è mai l'astratto intelletto pensante e la commozione non è il sentimento isolato nelle sue effusioni e nel suo patire, ma l'uno e l'altra, pensare e sentire, stato logico e stato emotivo, appaiono compenetrati in una unità che è la sintesi dell'espressione. Su questo punto d'arrivo le facoltà umane del pratico soffrire, del lirico sentire, del pensare analitico e costruttivo, si unificano in un momento nuovo di produzione e di liberazione e che è il momento sommo della creazione.

La Nona sinfonia appartiene, quindi, alla fase culminante dell'arte di Beethoven. Questa sinfonia porta in sé un elemento nuovissimo nella forma pura della musica sinfonica e cioè l'uso delle voci accanto a quello degli strumenti. Il testo verbale è fornito dall'Inno alla gioia di Schiller. Molto, anche troppo, è stato scritto per indagare circa le ragioni che avrebbero determinato Beethoven a fare uso delle voci in una sinfonia e taluno si è indugiato persino a muovergli rimprovero, osservando che avrebbe potuto raggiungere lo stesso scopo con un finale puramente strumentale. Indagini oziose: la verità è che Beethoven era giunto a tal momento della sua attività creatrice che gli occorreavano nuovi elementi. Questi sono determinati non per deliberata scelta o per calcolo, ma sorgono da una naturale risonanza interiore la quale è la sola ragione del loro impiego e ne rende legittimo l'uso.

Beethoven sente vibrare le voci, nella Nona sinfonia, come altre volte e in altre parti della Sinfonia stessa aveva sentito gli strumenti che appartengono a un altro ordine della vocalità musicale ma sono voci anche essi. Le ragioni interiori della vita creatrice di Beethoven richiedono, a un dato momento, l'intervento della vocalità umana, solisti e coro, accanto a quella strumentale; e questo è tutto.

Anche nella struttura musicale dell'ultimo Tempo della Nona sinfonia si è scritto molto e non sempre col dovuto spirito di comprensione, ostacolati dalle vedute terra terra di tradizionalisti e formalisti naturalmente incapaci di rendersi conto delle ragioni animatrici di certe originalità.

Sarebbe stato invece più interessante approfondire meglio il testo poetico dell'Ode di Schiller alla Gioia, non perché essa abbia valore determinante per la musica di Beethoven, che l'opera d'arte si determina soltanto nel momento che si fa, per virtù esclusivamente sua e non per l'intervento di fattori estranei a quello che essa è in sé e per sé, ma perché l'intuizione poetica del concetto di Gioia, in Schiller, armonizza con quella concezione superiore dei valori dello spirito a cui s'informa l'ultima opera di Beethoven. La Gioia è per Schiller quella pienezza spirituale che è la soddisfazione dello spirito nella sua ultima perfezione. E' il momento metafisico del gioire: la gioia che muove le ruote del grande orologio dell'Universo, che trae fiori dai germi, soli dai firmamenti, che fa girare negli spazi sfere ignote allo strumento del veggente. E' la gioia divenuta concetto religioso, concepita con spirito agostiniano, in una luce d'intelligenza, in uno spirito di superamento e d'amore che coincide con l'ideale della vita artistica di Beethoven: vita di poesia, che è la vera vita di Beethoven quale appare non da quei sentimenti della pratica comune che sono i dati biografici, ma dai risultati a cui giunge la creazione poetica del musicista.

Ed è qui che ritroviamo l'autore, non solo dell'ultimo Tempo della Sinfonia con cori, ma di tutta la Nona Sinfonia nella sua unità e indivisibilità. Non è il caso di ricordare tutto quello di ozioso e vano che è stato scritto anche a proposito della Nona Sinfonia dai ricercatori di significati letterariamente tangibili e immaginosi nelle opere d'arte musicali. La Nona Sinfonia, come ogni musica del resto, ha il significato che le viene dalla sua realtà intrinseca, in suoni e movimenti. E' una gigantesca variazione di momenti lirici unitari che si moltiplicano in aspetti diversi, in ramificazioni di canto, in espansioni molteplici d'un pulsare emotivo che si ripiega in se stesso e in se stesso trova la forza del riprendersi e del rinnovarsi.

Il primo Tempo non ha niente in comune, come piano inventivo, con qualunque altro Tempo di Sinfonia anche dello stesso Beethoven. E' un martellare volitivo di ritmi senza arresti, incisivo e vibrante, tutto scatti e forza, compagine ferrea d'una concezione unitaria che crea la sua linea dal continuo muoversi e che ripete, appunto da questo suo incedere tutto battiti e pulsare di vita, la continuità del suo *Melòs*.

Tale vitalità ritmica, che diventa melodica, tanto il movimento si raccoglie in linea nel valore necessario e significativo d'ogni suo battito, trova scontro, benché in tutt'altra luce e ambiente emotivo, nel meraviglioso *Scherzo*, protetto lampeggiare di ritmi che si potrebbe definire una lirica dell'energia.

L'*Adagio molto e cantabile* è, tra le stupende Variazioni che sono gli *Adagio* di Beethoven, la più profonda e sublime. Variazione, si è detto, ma non nel senso schematico ed esteriore nel quale aveva operato lo stesso Beethoven dei primi anni, ma Variazione di Poesia: il variare che è molteplice effusione di stati d'animo, che è svolgimento e approfondimento dell'immagine, e l'unità del motivo disciolto e analizzato, amplifica e ricerca. Vi è, in questo *Adagio*, il più bel motivo della musica di tutti i tempi, che è come un riflesso, in terra, dei bagliori dell'infinito. Ed ecco l'ultimo Tempo. Ora che l'orchestra degli strumenti ha detto tutto, interviene l'orchestra delle voci: un tema trionfale e tragico, drammatico e solenne, d'una bellezza plastica inconfondibile, d'una potenza figuratrice travolgente; violoncelli e contrabbassi lo enunciano con energica dizione, ed è come la base della vigorosa polifonia fugata che l'orchestra vi costruisce. Voci e strumenti si adeguano e si scambiano le parti in un'armonica rispondenza dal particolare al tutto. Gli strumenti svolgono una recitazione senza parole e le voci folgorano tematicamente il giro luminoso della variazione sinfonica.

E nell'entusiasmo dionisiaco del loro slancio raggiungono le ultime possibilità della vocalità umana.

GUIDO PANNAIN.

Nel numero scorso, per errore, in qualche copia del « Radiocorriere » la concessione di Fernando Lunghi sulla 4^a e 6^a Sinfonia di Beethoven è comparsa con la firma di Lele d'Amico.

IN VIAGGIO DI NOZZE



NON DIMENTICATE LA VALIGETTA PHONOLA



Apparecchio che risponde alle più moderne esigenze: è leggero e trasportabile, e può funzionare dovunque: è in qualunque condizione: all'aperto, in treno, in auto, in aereo, in rifugio. Può essere alimentato con corrente alternata, con corrente continua 100/110 volt, oppure con le pile di cui l'apparecchio stesso è munito. L'involucro, a valigetta, è di pelli pregiate o di cuoio e tela, elegante e semplice di linea, per la sua particolare praticità è un modello utilissimo anche a chi già possiede altro apparecchio radio



MOD. 545

- L. 1950 con valigia normale N
- L. 2100 con valigia di lusso L
- L. 2300 con valigia extra E

S. A. FIMI - CORSO DEL LITTORIO 10 - MILANO

la prosa

UN OROLOGIO SI È FERMATO

Commedia in un prologo, due atti, un epilogo di Edoardo Anton. Prima Trasmissione (Domenica 2 febbraio - Primo Programma, ore 20,30).

Spetta forse ai giovani commedionisti l'onore di scrivere le commedie più elegantemente stitite, in un'epoca come questa in cui il teatro va cercando risonanze di fatti giornalieri esposti con un linguaggio cosiddetto *noventista*, da ragazzette che — orrore! — parlano come i fiaccherai d'una volta e da ragazzetti che — disonesto! — discorrono come i finanziere del teatro di Mirabeau.

E ancora una volta spetterà forse — probabilmente, diciamo — a un'edizione radiofonica il vanto di far conoscere a un più vasto pubblico una commedia che, per sue qualità d'introspezione, ha bisogno d'un gran silenzio d'ambiente; e che troverà in una interpretazione basata sulla parola pura quella intensa suggestione non turbata da nessun elemento esteriore o da una troppo realistica e forse un po' macabra realizzazione spettacolare, così come s'era costretti a fare sul palcoscenico.

Il dramma è tutto di via Giuditte. Ma, a poco a poco, esula da lei per passare negli altri. In lei si genera, negli altri si alimenta. Lascia lei quasi tranquilla, con la serenità delle ossessioni placate, per fiammeggiare di quieto incendio nell'anima di Maddalena, di Enrico. Il sonante cappuccio della follia passa dalla vecchia alla giovane. Poi, un risveglio, una reazione, e la vita fortunatamente riprende il suo fatale corso in rivoltella.

Zia Giuditte era una mamma felice. Aveva più soltanto la figlia Alina, una dolce creatura svenata di sangue, trepida di moribonde ansie, preda di dover presto morire. Contro questa orrenda probabilità, Giuditte si ribellava. «Una figlia è eterna per sempre, madre!», affermava. Era lieta che Alina si sposasse presto, con il cuginetto Enrico. Bisognava far presto, per ogni evenienza. E già i pasciotti cuginetti prelibavano con collegiale innocenza il loro primo amore, quando repentinamente la morte si prese Alina. Con una breve prefazione: Alina cadde a terra, sulla soglia della sua camera, mentre insieme a sua madre si stava per uscire, recarsi a una festa mascherata, divertirsi, gioire. Giuditte se la vide mancar dagli occhi, così. E in quel punto si fermò l'orologio, erede in tre. Si fermò anche l'orologio della sua povera testa. Anche quello, alle tre. Alina partì nella sua bara, qualche giorno dopo. Ma Giuditte non la vide, stramazza in un letto. Quando riprese a vivere, Alina non c'era più. Ed ecco arrivarci Maddalena.

Maddalena, cugina anch'essa di Enrico, prende — nella casa — il posto di Alina. Giuditte la cresce, la alleva, la educa, la accarezza, la cura, la tiene come una figlia. Bellissimo sentimento. Ma accanto al cuore, c'è una mente. E la mente è malata. La mente travolge. Travolge in Maddalena la figlia perduta. A poco a poco, la morte di Alina diventa una specie di sogno; la seconda vita di Alina — in Maddalena — una specie di realtà sopravvissuta. Dopo quattro anni, ecco ancora i personaggi di prima: Enrico che ama Maddalena, Maddalena che ama Enrico. Devono sposarsi. Ma zia Giuditte, ora, si lega a quel suo disperato amore con una morbosità cattiva. Vuol tutta per sé la nuova figliola. Non intende cederla ad altri. La veste con le vesti di Alina, fa di tutto perché sembri Alina anche ad Enrico, perché Maddalena si convinca che l'amata è ancora Alina, che tutti vivino in illusione erronea di lei. L'orologio è sempre fermo. Rischia di restare fermo per sempre. La follia è una malattia contagiosa. Ce lo fa temere l'urlo con cui anche Maddalena, una sera, vestita come Alina, stramazza a terra sulla soglia. Ma è invece la sua salvezza. Perché, questa volta, Zia Giuditte vede morire una seconda volta la sua creatura. Un barlume di lucidità le fa intuire tante cose. E, divenuta eroica, manda via nel sole nell'aria nella terrena gioia i due ragazzi. Si chiude, col suo fermo orologio, ad aspettare che il tempo trascorra.

menica in compagnia con le ragazze, ma Paolo ha una natura schiva e in un certo senso complicata.

Non è di quelli a cui tutte le donne piacciono soltanto perché portano le sottane. Da un pezzo pensa ad Annalisa, una ragazza dei Magazzini generali, che, illusa come tante, vorrebbe cambiar di stato, magari commettendo inutili sciocchezze con un bellimbusto, che le manda dei fiori. Ma dopo essere stata un po' con questo giovanotto, le si aprono gli occhi e capisce che ognuno deve stare nell'ambiente suo e che Paolo e gli amici, che le parevano uomini da poco perché non avevano macchine alla porta, valgono assai più del suo damerino. Così per la prima volta Paolo, alla domenica, non andrà solo in campagna.

LE ZITELLE DI VIA HYDAR

Tre atti di Enzo Duse. Prima trasmissione (Mercoledì 5 febbraio - Primo Programma, ore 20,30).

Si tratta di una curiosa vicenda di sapore tra il romantico e l'umoristico e che in un quadro estroso e un po' fuori del tempo, richiama vicende di amori e di tristezze, che possono essere in tutti i tempi. In una casa di Roves, nel Granducato di Keninka, vivono due sorelle: una di 54 anni — la contessa Elisabetta Hansen — e una di trentasette — la contessa Alessandra Hansen —. Le due dame ormai decadute hanno rinunciato al loro titolo e vivono dando lezioni. Ma un bel giorno sono di nuovo richiamate alla luce nientemeno che dalla storia. Perché si viene a sapere che il granduca Edimberto II, morendo, aveva lasciato una lettera e delle disposizioni testamentarie, da aprirsi dopo venti anni, indirizzate a una delle sorelle Hansen non meglio identificabile. Ed ecco che si svelano i misteri di cuore delle due donne.

Ognuna aveva amato il Granduca e s'illudeva di esserne stata sia pure innocentemente riamata. Se non che le ulteriori indagini rivelano che la verità è affatto diversa. Né all'una, né all'altra il granduca si rivolgeva. Ma a una loro sorella, Raimonda Hansen, che veramente aveva avuto con lui un profondo legame dal quale era nata la piccola Vittoria Hansen.

CON GLI OCCHI SOCCHIUSI

Un atto di Cesare Vico Lodovici (Giovedì 6 febbraio - Secondo Programma, ore 21,40).

Tre brevi scene pervase da una dolce e sottile tristezza, un trucco d'anima e commovente umanità.

Una donna giovane, vive, canta e ride accanto a suo marito, Livio, che è riuscito a placare fra le sue braccia i sogni, i tormenti, i desideri della sua anima di musicista e di creatore. Valeria ormai ha la certezza di regnare assoluta nello spirito di quell'uomo maturo e di riempire gioiosamente di sé

MARTEDI 11 FEBBRAIO

Le stazioni dell'Eiar del
Primo Gruppo trasmet-
teranno alle ore 20,30
la bella commedia di
HERCZÈG

LA VOLPE AZZURRA

INTERPRETATA DALLA
COMPAGNIA DI

ELSA MERLINI E
RENATO CIALENTE

tutta la sua esistenza. Ma ecco sopraggiungere nella loro casa, per una breve visita, un vecchio amico di Livio, il suo compagno più caro, Valeria, quando l'ospite se ne sarà andato, crederà di scoprire in Livio un cenno di nostalgico rimpianto per il suo passato deluso, un desiderio di riprendere, accanto all'altro, la sua missione interrotta. E sembra veramente che fra le loro anime sia scesa un'ombra fredda e ostile. Le basterà, per fuggire quest'ombra, il ricordo della loro felicità di ieri e la certezza che nulla è mutato.

LA LOCANDA ALLA LUNA

Tre atti di Guido Cantini, con musiche romantiche di Alfredo Cusani (Lunedì 3 febbraio - Primo Programma, ore 20,30).

In una stazione climatica del reame di Napoli; nella «Locanda alla luna» ha preso stanza una cantante, Mercedes, con la madre Doña Sol. Ma la fatalità vuole che proprio sotto lo stesso tetto capiti il barone Michele Pappalardo con le sue cinque figlie zitelle. Doña Sol appena lo vede gli corre incontro e lo abbraccia: non si ricorda più di lei? Eppure vari anni fa essi si sposarono segretamente e la più bella prova è Mercedes, frutto del loro amore. Così il povero Pappalardo si trova ad avere di punto in bianco una figlia in più da maritare. La locanda è frequentata da un gruppo di giovanotti della buona società napoletana e tutti sono attratti dai vezzi della bella Mercedes, la quale ha buon gioco su essi, e approfitta del suo ascendente per accasare le cinque sorelline. Non appena ha raggiunto il suo scopo essa preferisce ritornare al teatro, alla sua vita di prima.



«Come tu mi vuoi» di Luigi Pirandello, nell'interpretazione della Compagnia Maltagliati-Cimara-Migliari.

QUANDO SI È SOLI

(Casaliba).

Un atto di Stelio D'Angelo (Lunedì 3 febbraio - Secondo Programma, ore 22).

Paolo, un bravo giovane taciturno, serio e timido oltre misura, è destinato alla sorte dei timidi: restare sempre soli. Gli amici se ne vanno alla do-

Le attualità

IL DICIOTTESIMO ANNUALE DELLA MILIZIA

Sabato 1° Febbraio alle ore 20.30 la Radio italiana ha rievocato in una suggestiva radiosintesi le tappe della gloria legionaria. La sintesi ha preso spunto da una breve rievocazione squadrata per poi passare a ricordare gli atti fondamentali della



costituzione della Milizia. Indi in originali sequenze sonore e con la esecuzione di canti legionari sono state ricordate le gloriose campagne d'Africa, di Spagna e gli eroici caduti.

Con un ritmo epico, la sintesi ha riportato alla memoria degli ascoltatori le fasi salienti delle più importanti battaglie africane: Maibele, Passo Uarieu, Amba Aradam, Uork Amba, ecc., e i combattimenti di Spagna: nomi epici: Malaga, Guadalajara, Santander, Bilbao ecc.

La commossa trasmissione è stata chiusa da una sequenza sonora nella quale sono stati ricordati gli atti di valore nella guerra che l'Italia sta combattendo. Infine, la radio ha lanciato nei cieli la « Preghiera del Legionario » invitando tutti gli italiani in ascolto ad unirsi al coro delle Camicie Nere.



DALL'ALBA AL TRAMONTO A ORVIETO

Dall'alba al tramonto a Orvieto: dalla solennità mistica del Duomo mentre si celebra la Messa, alla solitudine misteriosa di quella gigantesca opera militare che è il Pozzo di San Patrizio, alla fervida attività dell'Accademia femminile della G.I.L., alla suggestiva e tranquilla nell'ora del tramonto Piazza del Popolo, il microfono dell'Eiar ha colto gli aspetti più suggestivi della bella città che custodisce gelosa il tesoro del suo Duomo meraviglioso. Questo itinerario, che fa parte di una serie già iniziata, viene ritrasmesso sabato 8 febbraio alle ore 21 per le Stazioni del Secondo Programma.

ATLETI SULLA NEVE

Si sono iniziate a Cortina D'Ampezzo — senza dubbio uno dei più suggestivi e meglio attrezzati centri invernali d'Europa — le gare valeroli per il Campionato Mondiale degli Sci. Hanno ugualmente avuto inizio le speciali trasmissioni che l'Eiar organizza in questa occasione.

Dopo una presentazione generale e, possiamo dire, una ambientazione dolomitica (venerdì 31 gennaio ore 19.45), gli inviati speciali dell'Eiar danno appuntamento agli ascoltatori dell'intera rete delle stazioni italiane tutte le sere alle ore 19.45 e all'ascolto non ci saranno indubbiamente solo i competenti e gli appassionati dello sport bianco, che pure sommano ad alcune centinaia di migliaia, ma la grande maggioranza degli abbonati alle radioaudizioni poichè si tratta di un avvenimento eccezionale che desta interesse ovunque e che trascendendo dai consueti limiti che si è soliti



dar al vocabolo « Sport » arriva ad un piano elevato di competizione forte e bella.

Ecco il calendario della manifestazione: Sabato 1° febbraio 1941-XIX - Cerimonia d'apertura — Domenica 2 - Gara di discesa libera maschile e femminile — Lunedì 3 - Staffetta 4x10 Km. — Martedì 4 - Gara di discesa obbligata maschile e femminile — Mercoledì 5 - Gara di fondo. Km. 18 — Giovedì 6 - Gara di salto per la combinata — Venerdì 7 - Gara internazionale delle pattuglie militari — Sabato 8 - Gara di fondo Km. 50 —

VISITA AI CASTELLI D'ITALIA

I CASTELLI DEL CASENTINO

Martedì 4 febbraio - ore 21.30
Il programma

Il visitatore del Casentino, accessibile alle seduzioni della storia, e più particolarmente della storia medioevale, ha un punto di riferimento nel magnifico castello di Poppi, di recente restaurato. Esso, come i molti altri che sorgono nei vari paesi della vallata verdeggiante e ricca di corsi d'acqua quant'altre mai, appartiene ai conti Guidi, potenti feudatari della Toscana e, in particolare, di questa regione. Certamente Dante, che ebbe a visitare il Casentino e dei conti Guidi, fu anche ospite, non è molto tenero con gli abitanti della valle, e più d'uno ne mette sotto il dominio di Lucifero. Particolarmente famosa è la storia di mastro A'ano, falsario di monete, arso vivo in Firenze per questa



Il Castello di Roma.

datari della Toscana e, in particolare, di questa regione. Certamente Dante, che ebbe a visitare il Casentino e dei conti Guidi, fu anche ospite, non è molto tenero con gli abitanti della valle, e più d'uno ne mette sotto il dominio di Lucifero. Particolarmente famosa è la storia di mastro A'ano, falsario di monete, arso vivo in Firenze per questa



Poppi visto dal ponte sulla Sova.

(Fot. Allinari).

sua colpa, la quale fu consumata, a detta di Dante, nel castello di Roma, le cui torri rovinose dominano tuttora il paese di Prato Vecchio, l'ultimo della linea ferroviaria che parte da Arezzo. Per chi non si accontentasse dei castelli di Poppi e di Roma, possiamo ancora indicare quello di Pescino, o la Torre merlata di Giovi, nei cui dintorni si aggirò D'Annunzio alla ricerca di Amarantha, l'amor suo che doveva essere immortale, e che finì invece così presto e così dolorosamente.

Domenica 9 - Gara di salto speciale - Cerimonia di chiusura.

Come è noto l'Eiar ha creato un apposito Centro di emissioni radiofoniche in Cortina d'Ampezzo poichè oltre alla trasmissione dedicata ai nostri ascoltatori, viene curata e effettuata giornalmente una media di altre otto trasmissioni in lingua straniera per altrettante Nazioni partecipanti al Campionato.

LA SETTIMANA DI RADIO SOCIALE

Anche in questa settimana nella trasmissione di Radio Sociale sono stati alternati programmi variati, rievocazioni di avvenimenti sportivi, presentazione di autentici lavoratori e risposte alle innumerevoli lettere che da ogni parte giungono all'Ufficio con le più disparate richieste.

I radiocronisti dell'Eiar hanno inoltre fatto per gli ascoltatori di Radio sociale una visita all'Accademia Femminile della G.I. di Orvieto, sorprendendone la vita fervida delle fresche e giovani schiere che si preparano ad alti compiti educativi e di assistenza sociale.

LA CASA DI RIPOSO PER MUSICISTI

A grandi uomini spettano monumenti. Questi sorgono dopo morte, perpetuare la fama e corpora del grande uomo, scomparsa per sempre. E' raro che un uomo, anche grandissimo, abbia il proprio monumento da vivo. A Verdi però è capitato un onore anche più singolare, e la sua forma corporale non è perpetuata quaggiù soltanto da monumenti di marmo o di bronzo, ma anche da monumenti vivi.

Verdi scrisse ventotto opere cui bisogna aggiungere un giorno di regno, rappresentate il 5 ottobre 1840 e rimasto senza repliche, il suo destino, questo melodramma lo portava nel titolo. Alle ventotto opere menzionate taluni aggiungono una trentesima, fatta non di suoni, ma di materiale edilizio, ossia la Casa di riposo per musicisti, edificata a Milano per volontà del nostro Padre Melodico tra il 1896 e il 1899, e che i suddetti taluni chiamano «l'opera postuma» di Verdi.

La Casa di Riposo per musicisti è sorta su progetto di Camillo Boito, in stile medievale leggermente integgiato di neorec. Le finestre della facciata sono bifore, trifore le due finestre grandi che sovrastano il portone. Di fronte alla facciata, e nel mezzo della piazza Michelangelo, sorge il monumento a Verdi, modellato da Enrico Butti, che sul quattro lati del basamento ha raffigurato la Melodia, il Poema, la Serenità e la Tragedia. Verdi è rappresentato in atteggiamento bonario, il corpo in riposo, le mani riunite sul tergo, sotto la giacca. L'originale di questo celebre indumento è esposto in una vetrina del «Museo della Scuola», e con l'aggiunta del colletto, della cravatta svolazzante e del cappellone a larghe tese, posato all'altezza del cranio che manca, dà l'immagine terrificante dell'Uomo Invisibile.

Questi monumenti casarecci, che i tempi demagogici coltivavano, come una loro specialità, hanno questo di difettoso, che non reggono al tempo brutto. In pieno sole, e quando la strada è come un'anticamera della casa, il monumento non sta male, e dà anche una piacevole impressione di calma famigliarità. E' un passante, appena più alto degli altri, e che non si muove mai. Ma quando l'acqua viene giù a tonnellate, è una pena vedere il nostro «Padre melodico» esposto al diluvio, a testa nuda e a testa pallida. Si vorrebbe scacciare la pioggia e borbottare di ferro battuto, aiutare il buon Maestro a scendere dallo scoccolo, dargli la mano per fargli traversare la strada, accompagnarlo sotto l'ombrello dentro la Casa di riposo.

Noi a questa Casa siamo arrivati in tram, e chi con molta cortesia ci accoglie nel vestibolo non è la Melodia, né il Poema, né la Serenità, né tampoco la Tragedia, com'era nei voti di Enrico Butti, ma un diffuso e cordiale profumo di risotto giallo.

Tale probabilmente era anche l'intenzione del Buon Padre Melodico, di dare a questi musicisti in riposo, dei quali Lui generosamente si diceva collega, e con i quali volse fraternamente coabitare per l'eternità, dare meno una continuazione dell'illusione melodica, che una garanzia anche olfattica del cibo assicurata. Quale tranquillità, quale pace a noi, cui l'incertezza dei domani, il dubbio della libertà, come il vento agita le foglie, quale conforto se a questo fiato di risotto giallo, potessimo dire anche noi: «Tu sei il nostro risotto?».

Questo il significato del sonno che Verdi dorme nella cripta della Casa di Riposo, questa la ragione della significazione più ampia che la parola «Riposo» acquista in questa Casa.

Per coincidenza, il custode ci sussurra mentre saliamo lo scoglio liberty disegnato da Camillo Boito, che «gli ospiti di questa Casa dimenticano a poco a poco la musica».

Anche questo probabilmente era nei voti di Giuseppe Verdi: di togliere i suoi colleghi dalle ansie e illusioni della musica, e porli nella sicura felicità di un vacuo riposo. Lasciate parlare la esperienza di uro che se ne intende: non si ricorda musica, se non in condizione di dolore. «Dimenticarsi, o Euterpe, tormentosa Musa, è meno una perdita che una liberazione».

Pure, in questa Casa ove la musica è messa a tacere, udiamo suono d'organo; e il suono si conferma mentre noi traversiamo il salone di ricevimento, ricco di cassettoni che pendono dal soffitto, di lampadari a pendule gocce di cristallo, di fletti d'oro che grondano da ogni parte come sta-

latti. Chi siede però alla tastiera dell'organo non è un ospite della Casa, ma un frate: un ospite degli ospiti.

Ospiti della Casa, finora non ne abbiamo incontrati, e questo ci rincora, preoccupati come siamo di non far sentire a costoro il peso, la vergogna della nostra curiosità. Questa la grande insana della vita nei ricoveri, nei convitti, di vivere perché la propria indigenza in maniera collettiva.

Solo una legge poteva autorizzare Verdi a essere sepolto fuori di un cimitero, e quando Verdi chiese per iscritto la necessaria autorizzazione al Ministro Baccelli, questi diede in Parlamento una risposta che è un fiore di gentilezza. Disse che mentre Verdi era vivo, la Camera non avrebbe mai osato votare un provvedimento che riguardava Verdi morto. Si vede però che Baccelli non era pratico di scaramanzia, perché al dire degli scaramanti più autorevoli, la scaramanzia usa il sistema onco-patico, ed è con la morte che si scaccia la morte.

La cripta della Casa di Riposo è ornata di «abbaglianti mosaici tratti dai cartoni di Lodovico Pogliaghi», e improntata a quella «aspirazione all'ideale», che intorno al 1900 ispirava di sé l'arte ufficiale di tutta Europa. In questa cripta Verdi riposa accanto a Giuseppina Strepponi.

Ma Verdi ebbe due mogli, figlia la prima di quell'Antonio Baretti, che del giovane Verdi era stato amico e protettore.

Un giorno la regina Margherita si recò a visitare la cripta e, notti gli occhi intorno, domandò: «E della prima moglie, la soave Margherita, non c'è segno qui dentro?».

La regal domanda ebbe pronta risposta, e, dopo breve spazio di tempo, una lapide fu murata nella cripta, che ricorda: «Margherita Baretti, dolce consorte a Lui, nelle prime lotte della vita».

Lanciamo la mano per fermare il gesto del custode, ma questi ha già aperto la porta di una camera...

Per fortuna, la camera è solo da mobili abitata: un lettuccio coperto di bianco, un armadio senza luce, un tavolino, una Madonna di Luini alla parete.

«E quando l'ospite è ammogliato?».

Il custode risponde: «Sono ospitati entrambi, ma vivono separati: il marito con gli uomini, la moglie con le donne».

«La moglie — aggiunge il custode — è iscritta col suo nome di ragazza».

«Perché? Per restituire alla donna quella individualità che il matrimonio le aveva tolto?».

Il custode elude la nostra domanda, ma in compenso ci informa che gli ospiti della Casa sono attualmente cento e dieci: sessantacinque uomini e quarantacinque donne.

Dal corridoio del primo piano m'affaccio a guardare giù in cortile, e vedo Verdi — dico bene: Verdi che lo attraversa a passo lento, e si avvia verso l'uscita.

Se non grido è perché non è mio costume gridare, e restai muto, da quanto mi diceva mia madre, anche quando venni al mondo.

Alzo rapidamente lo sguardo al cielo per smarrirlo, poi lo abbasso alle finestre di rimpetto per assicurarmi che ancora è valido e non ha acquistato nel frattempo facoltà necromantiche, infine lo riporto nel cortile: Verdi continua a camminare, e sta per entrare sotto l'atrio.

Non solo, ma dietro al primo Verdi cammina un secondo Verdi, e dietro al secondo un terzo, un quarto, un quinto...

E' così: sono tutti?... E' uscito dalla cripta: sono usciti dalla cripta?... Io solo lo vedo: io solo lo vedo?...

Dice il custode?

L'uniforme sarebbe riuscita umiliante, e perciò il Maestro ha voluto che questi suoi ospiti, questi suoi «collegi» andassero vestiti tutti come Lui, con l'ampia giacca a doppio petto, la cravatta svolazzante, il cappello a larghe tese».

La voce del custode suona al mio orecchio, come, bambino, nel cuore tenebroso di un incubo, sonava accanto a me la voce di mia madre per svegliarmi.

I monumenti non si muovono, onde, per degnamente onorare il nostro Padre Melodico, sessantacinque monumenti vivi, sessantacinque Verdi, vegeti, robusti, escono tutti, tornano dalla Casa di Riposo e si mettono in giro per Milano; e quando è del tempo si spingono fino ai laghi; e spesso arrivano fino alle Alpi; e talvolta varcano persino la frontiera, per recare il vivo ricordo di Lui, anche a quelle strane genti.

ALBERTO SAVINIO.

CONCORSO SPOSI

ALLE COPPIE CHE SI
SPOSERANNO DURANTE IL 1941

l'EIAR

REGALERÀ

— L'ABBONAMENTO INIZIALE ALLE RADIOAUDIZIONI fino al 31 dicembre 1941-XIX.

— UN BIGLIETTO PER PARTECIPARE AD UNA LOTTERIA DOTATA DEI SEGUENTI PREMI:

1° PREMIO L. 50.000 in Buoni del Tesoro.

30 premi da scegliere tra i seguenti oggetti del valore di circa 5.000 lire ciascuno, di particolare interesse per la casa o per l'economia domestica:

1. Servizio completo di piatti e bicchieri per 12 persone.
2. Frigorifero per famiglia.
3. Viaggio in Italia di 15 giorni in 1ª classe e soggiorno in alberghi di 1ª categoria per due persone (itinerario a scelta).
4. Macchina per cucire a mobile NEGCHI e buono per l'acquisto di L. 3.300 di biancheria per la casa.
5. Enciclopedia Treccani.
6. Buono per mobile bar CAMPARI e due poltroncine.
7. Concimi chimici per il valore di L. 5.000.
8. Buono per acquisti presso la RINASCENTE per L. 5.000.
9. Fuoco da caccia.
10. Pianoforte.
11. Laboratorio completo per fabbro o per falegname.
12. Servizio di posaterie in argento della S. A. CALDERONI - Gioiellieri.
13. Tappeti per pavimenti.
14. Congiuglia e pollai modello.
15. Una mucca ed un suino per il valore complessivo di L. 5.000.
16. Un orologio d'oro da uomo ed un orologio in platino e brillanti da signora marca TAVANNES.
17. Motocicletta.
18. Mobile bar di lusso corredato con specialità della COGNAC STOCK.
19. Una «Cucina Acquator» corredata di stoviglie in acciaio della SMALTERIA VENETA.
20. Tenda per campeggio completa di attrezzatura per due persone.
21. Mobilia completa per cucina contenente prodotti ARRIGNONI.
22. Servizio da toilette in argento dorato ed avorio (8 pezzi) su toilette in cristallo e specchi con profumi di lusso, ultime creazioni GI-VI-EMME.
23. Buono per l'acquisto di L. 5.000 di lampadari presso la Ditta SCIOLARI - Palazzo della Luce - Roma.
24. Baule armadio e due valigie in cuoio completo di servizio da viaggio per uomo e per signora.
25. Buono per l'acquisto di L. 5.000 di confezioni presso i MAGAZZINI MARUS di Torino.
26. Due biciclette, una macchina fotografica ed una macchina da scrivere portatile.
27. Aratro, attrezzi agricoli vari e sementi della SCARAVATTI-SEMENTI - Padova.
28. Sala da pranzo o camera matrimoniale del MOBILIFICIO FOGLIANO - Napoli.
29. Lucidatrice, aspirapolvere ed altri apparecchi elettrodomestici per il valore complessivo di L. 5.000.
30. Radiogrammofono a 7 valvole e 50 dischi CETRA.

Per partecipare al «CONCORSO SPOSI» basta mandare all'EIAR un certificato di matrimonio in carta libera.

La *Sinfonia n. 3 in fa maggiore op. 90* di Giovanni Brahms è uno dei monumenti più insigni della vastissima produzione del grande amburghese. Essa sta a contrasto con la tragicità della «Prima», con il vago lirismo della «Seconda» e con il romantico impeto della «Quarta»; forse partecipava di tutti i caratteri delle tre consorelle, ma ha in più qualcosa che manca ad esse e cioè la meravigliosa varietà degli accenti e l'incontenibile ga-

guardia che si sprigiona da tutta la partitura. E' ingenuo, un momento insignificante, un monumento edificato con un armonioso senso di equilibrio che pone questa sinfonia fra le cose più tipicamente e genuinamente brahmsiane.

Un'energia indomita sgorga dal primo movimento, nel quale gli episodi strumentali sono così numerosi da conferire al tutto il tempo un senso di completezza e di pienezza inarriabili; il secondo tempo lo si può considerare come un «Andante con variazioni», nel quale l'elasticità dell'idea principale consente un'interpretazione assai libera e fantasiosa, pur considerando l'estrema semplicità del tema che ha talvolta inflessioni ingenui, come un ricordo della giovinezza, qualche volta come un sottile rimpianto. E' al terzo tempo che il gran cuore di Brahms si espande in un lirismo sincero ed appassionato; questa pagina, una volta ascoltata, non la si dimentica più. L'opera si chiude dolcemente con il «finale» nel quale ritroviamo lo slancio e l'intensità d'espressione del primo movimento.

Rudi Stephan, nato a Worms nel 1887 e morto nel 1915 a Tarnopol combattendo per la patria, allievo a Francoforte di Sekles e a Monaco di Louis, ha composto molta musica da camera e per orchestra, e anche una serie di opere. Die ersten Menschen, rappresentata nel 1920 a Francoforte in commemorazione della sua troppo breve esistenza. Musica per orchestra, composta nel 1913, è una composizione che, come dice il titolo stesso, non ha alcun riferimento programmatico e non intende rappresentare sensazioni o stati d'animo. Essa deve considerarsi come una costruzione musicale che si basa sugli elementi fondamentali della forma, sui loro rapporti di dipendenza e di interferenza, insomma è ciò che si suole comunemente definire «musica pura».

Il poema sinfonico op. 28 I tipi birboni di Till Eulenspiegel è un'opera più interessante partitura di Riccardo Strauss. L'autore de «Il cavaliere della rosa» ci ha dato una serie abbondante di poemi sinfonici, genere nel quale egli eccelle. Quello che viene eseguito in questo concerto è, in omaggio alla forma tradizionale, costruito in forma di «rondo» e vuole descrivere musicamente le movimentaie vivende del popolare personaggio che di burla in burla, di gherminella in gherminella, fila diritto al capezzolo e vi lascia la vita. Tutta l'opera è di udizione gradevolissima per la varietà dei ritmi e l'abilità dell'orchestrazione.

CONCERTO SINFONICO

diretto dal M^{re} Alberto Paoletti (Domenica 2 febbraio - Programma, ore 22 circa).

L'interessante programma comprende la *Colombina* di Riccardo Zandonai, nella quale l'autore ha definito «introduzione sopra un tema popolare veneziano», il poetico ed espressivo poema sinfonico *Finlandia* di Giovanni Sibelius, la *Vendemmia* di Giuseppe Mulè, vasta pagina densa di colore e di movimento, ed infine il bellissimo *Capriccio spagnolo*, op. 34 di Nicola Rimski Korsakov.

CONCERTO SINFONICO

diretto dal M^{re} Albert Lajthgarn con il concorso del pianista Tito Agre. Trasmissione dal Teatro Adriano (Mercoledì 5 febbraio - Programma, ore 17,15).

Questo concerto è costituito dalla popolare e briossimista *Introduzione dell'italiano in Algeri* di Rossini e dal *Concerto n. 1 in si bemolle minore*, op. 23 per pianoforte e orchestra di Pietro Ciaikovski.

CONCERTO SINFONICO

diretto dal M^{re} Armando La Rosa Parodi. Dedicato alle Scuole Professionali di Torino (Sabato 8 febbraio - Programma, ore 17,15).

In collaborazione con gli enti scolastici l'Eiar continua a svolgere in ben congegnato programma di divulgazione musicale.

Questa udizione è diretta dal M^{re} Armando La Rosa Parodi, il quale sono ben note l'abilità di direttore d'orchestra e l'abilità di curatore che egli interpreta le più famose pagine della letteratura sinfonica. Sono in programma la *Semiramide* di Rossini, l'*Incantesimo del Venerdi Santo* di Wagner e la *Cavalcata* dall'opera «Giulietta e Romeo» di Zandonai.

MUSICA DA CAMERA

Lunedì 3 febbraio alle ore 22 (circa) alle Stazioni del Primo Programma trasmettono un concerto della pianista Rina Rossi che esegue la *poderosa Toccata in do minore* di Bach, il fantasioso *Improvviso* op. 14 n. 3 di Schubert, il difficile *Perpetuum mobile* di Busoni, la romantica *Romanza* op. 49 n. 3 di Martucci e il vivace e piacevole *Capriccio* di Busini.

CENTENARI MUSICALI

GIOVANNI SGAMBATI

Nato a Roma il 28 maggio 1841 dimostrò fin dall'infanzia spiccata tendenza alla musica, e gli fu primo maestro di pianoforte Amerigo Barbieri. Il suo esordio in pubblico, un eletto ma ristretto pubblico nel salone di casa di Luciano Bonaparte, ebbe luogo quando egli aveva appena sette anni. L'audizione procedeva fra l'attenzione e l'approvazione dei convenuti, ma fu drammaticamente troncata per un giuoco improvvisato la tragica notizia della morte del Primo Ministro Pellegrino Rossi, assassinato dai rivoluzionari.

Sgambati non dimenticò mai la serata del suo battesimo d'arte, che fu l'inizio di un'attività solerte ed appassionata. L'anno seguente, 1849, Giovanni perdeva il padre e la sua famiglia si trasferiva a Trevi; dovette quindi lasciare le lezioni del Barbieri, ed iniziò corsi regolari di armonica con Tiberio Natalucci. La naturale inclinazione e lo studio metodico ed indefesso fecero conseguire ben presto al giovane pianista sicurezza e bravura notevoli, tanto che appena tredicenne la Pontificia Congregazione ed Accademia di S. Cecilia lo nominava professor ordinario di pianoforte.

Si stabilì quindi nuovamente a Roma, affermandosi come valente interprete dei grandi classici e romantici del pianoforte. Conosciuto il maestro Giovanni Aldega ne fu allievo di contrappunto. Dopo un suo concerto fu presentato a Franz Liszt, che molto lo apprezzò e lo prese in particolare simpatia e benevolenza, tanto che lo volle suo allievo, ed egli diventò suo discepolo nel più completo senso della parola.

Senza dubbio notevole fu l'impulso che il grande pianista ungherese ebbe sulla Sgambati, sulla sua formazione artistica, sull'indirizzo generale, più che sulla sua qualità di pianista.

Fino allora il movimento musicale romano era rimasto un po' alla zattera, e fu appunto con Liszt, Sgambati e Ramacciotti che prese maggior impulso. Furono istituiti per iniziativa di Sgambati i concerti classici, ed il 26 febbraio 1866 in occasione dell'inaugurazione della «Sala Dante» Franz Liszt affidò a Sgambati la direzione della prima esecuzione della sua Sinfonia Dantesca. Ed alcuni mesi dopo egli dirigeva pure la prima volta in Roma, il Concerto in mi bemolle di Beethoven e il Christus di Liszt in prima esecuzione assoluta. Dirigeva poi al Pantheon il suo grandioso Requiem per coro misto, baritono e orchestra, che ottenne grande successo, e fu ripreso il 29 luglio 1901, ampliato dal motetto *Ves est in luctum anima mea* in memoria di Umberto I.

Nell'ambiente dei musicisti qualcuno si meravigliò che Liszt affidasse ad un giovane ancora poco conosciuto compiti di tanta importanza e responsabilità, ma il musicista rispose che riteneva di poterlo fare perché Sgambati aveva cominciato dove altri finiscono.

Nel 1869 egli fondò quella scuola che poi divenne il Liceo di S. Cecilia, aprendo una classe gratuita di musica aiutando validamente tanti giovani.

Nel 1870 era accolto all'Accademia Filarmonica romana. Per restare in Patria e dedicarsi alla composizione, egli rifiutò la cattedra di Rubinstein a Mosca.

Già aveva scritto i due Quintetti, e Liszt, che ne era rimasto entusiasta, ottenne di farli eseguire in occasione di un ricevimento in onore dell'Ambasciatore tedesco a Roma, durante un concerto di gala al quale fu presente anche Wagner. Il grande musicista tedesco riportò da quella esecuzione così favorevole impressione che pregò che i due Quintetti fossero ripetuti il giorno seguente, e scriveva all'editore Schott fece il più grande elogio dell'autore consigliando di pubblicare le sue opere. Si può dire che iniziò allora, con le relazioni d'affari con il grande editore tedesco, un periodo di benessere per Sgambati, il quale non più assillato da necessità finanziarie, poté con calma e serenità dedicarsi alla composizione.

Ricordiamo fra le principali sue opere, oltre quelle già citate, un Concerto per pianoforte e orchestra, Epitalmio sinfonico, scritto per le nozze del Duca d'Aosta, un Noè, scritto per il battesimo del Principe di Piemonte, due Sinfonie, vari Quartetti, Studi, Notturni, Suite, una Toccata, una Gavotta, una Nenia, un Minuetto.

Si può affermare che Sgambati fu un precursore del Preludio e Fuga, Con Martucci, egli lavorò per riportare l'Italia dell'800 ad un posto preminente nel campo della musica sinfonica e da camera. Pur essendo ammiratore dei classico-romantici tedeschi, si mantenne sempre per linea melodica, per semplicità, pur ardita nell'armonizzazione, e per nobiltà di ispirazione prettamente italiana. Morì in Roma il 14 dicembre 1914.

GIOVANNI BOLZONI

Nasceva a Parma il 15 maggio 1841; dopo regolari studi presso il Conservatorio di quella città, iniziava la sua carriera di musicista quale violinista. Serio e posato fin dagli anni della sua giovinezza fece dello studio e del lavoro il precupito scopo della sua vita, diligente ed entusiasta, due qualità che accoppiate e che nella sua carriera contribuirono a larghi conseguimenti risultati notevoli. Severo verso di sé come verso i suoi collaboratori, non era mai completamente soddisfatto dell'opera sua, perché tendeva alla perfezione, e doveva lottare invece contro duri scogli, talvolta per l'incomprensione del pubblico, più spesso per la scarsità dei mezzi di cui poteva disporre.

Bravo violinista, non volle diventare concertista perché urgeva in lui il bisogno di espandersi nella composizione, e perché si sentiva attratto piuttosto dalla carriera del Direttore d'Orchestra.

Iniziò la sua attività di compositore nel 1869 e fra quell'anno ed il 1881, compose cinque opere: «L'orda da Gubbio», «Il Matrimonio Civile», «La Stella delle Alpi», «Fella», e «Venezia in Vienna». In seguito si dedicò unicamente alla musica orchestrale e da camera e compose introduzioni, sinfonie, suites, fantasie, un scettello per oboe, due clarini, corno, e due fagotti, un quintetto per pianoforte, un tema con variazione per quartetto, un minuetto, una tarantella, composizioni quasi tutte architettoniche con sicurezza e dotate di una sensibilità non priva di originalità, musicata ai suoi tempi.

Notevolissima l'attività del Bolzoni a Torino da quando, nel 1884 veniva chiamato ad occupare il posto lasciato vacante dal Maestro Carlo Pedrotti. L'esordio ebbe luogo il 10 luglio di Puvini cui seguirono «Dinorah», «Il Profeta», e «Lohengrin». Alla stagione lirica seguirono concerti in occasione dell'esposizione; poi il Comitato organizzativo si trovò senza fondi e nel 1885 non ci sarebbe stata a Torino stagione di Concerti se il Bolzoni non si fosse fatto in quattro per raccogliere sottoscrizioni a fondare la Cassa Paralela per i Professori d'Orchestra. Sorta l'Associazione Orchestrale Torinese il Bolzoni avrebbe voluto procedere subito a compilare programmi di osatura puramente sinfonica, ma la Commissione purtroppo ritenne azzardato il tentativo dati i mezzi di cui disponeva, e decise di ricorrere a sempre lottare per il conseguimento del suo più nobile fine artistico. Una scorsa ai programmi eseguiti in quell'anno scopre subito la debolezza congenita dell'istituzione dovuta, oltre che a scarsità di fondi, ad altre cause quali la troppa intelligenza nel reclutamento dei professori d'orchestra e la riluttanza nelle prime prove, il solo fatto di associarsi dava diritto ad essere esecutori.

Nel dicembre del 1886 Bolzoni si rallegrava come di un primo successo di un programma che includeva la Seconda sinfonia di Beethoven; ma purtroppo quello doveva essere l'ultimo concerto dell'era. Dovevano passare altri dieci anni prima che una nuova fioritura sinfonica irradiasse da Torino la sua influenza in Italia.

Le numerose stagioni d'Opera e di concerti che Bolzoni diresse in diverse città d'Italia furono notevoli, gli cattivarono la simpatia del pubblico e suscitavano entusiasmo. Nel 1865 a Cremona, nel 1867 a Savona, nel 1874 a Perugia, ora aveva vinto per concorso il posto di Direttore dell'Istituto Morlacchi, nel 1876 era a cremona, nel 1884 a Torino, e tutti dove abbiamo illustrato. Non abbiamo però ricordato che a proporre Giovanni Bolzoni al posto di Carlo Pedrotti, che lasciava Torino per assumere la direzione del Conservatorio di Pesaro, era stato Giuseppe Verdi, che molto lo apprezzava.

Nel 1887, Bolzoni faceva ritorno a Torino per assumere la direzione di quel Liceo Musicale, posto che tenne con spirito innovatore fino al 1916, cioè fino alla tarda età di 75 anni. E di Torino ormai Bolzoni aveva fatto la sua città di elezione, la sua seconda patria, ed a Torino si spense il 21 febbraio 1919, ritrattosi a vita privata e ora sentito improvvisamente vecchio e gli era parso che la sua vita non avesse più scopo.

L'installazione di un radiorecettore

Due condizioni sono necessarie per ottenere buone radiorecezioni: 1) bontà del ricevitore; 2) corretta installazione dello stesso. Quasi tutti i ricevitori del commercio sono costruiti secondo criteri razionali, mentre nella maggior parte dei casi essi sono installati dall'utente in modo errato. La maggior parte delle lagnanze per cattive ricezioni hanno origine dalla difettosa realizzazione dell'impianto ricevente; un'efficiente installazione elimina spesso ogni difetto.

La sensibilità dei moderni radiorecettori è fortemente aumentata, tanto che questi ricevono anche le emissioni parassite, di potenza infinitesima, generate dagli apparecchi elettrodomestici ed elettroindustriali in funzione nelle vicinanze. L'utilizzazione della rete luce per alimentare i radiorecettori ha contribuito ad accrescere enormemente i disturbi, specie nel caso in cui la rete luce agisce da collettore d'onda. Le antenne di fortuna (installate in luogo degli aerei esterni) ricevono spesso contemporaneamente le onde irradiate dai trasmettitori ed i disturbi generati dai numerosi apparecchi elettrici in funzione nell'interno delle case. E' quindi indispensabile una buona antenna esterna, situata possibilmente sul tetto o sulla terrazza dell'abitazione, e munita di discesa schermata. Infatti:

1) la nebbia dei disturbi si dirada a mano a mano che si allontana dal suolo, per scomparire rapidamente al di sopra dei tetti ed a distanza dai fabbricati;

2) si può all'incontro sfruttare meglio il campo elettromagnetico, la cui intensità aumenta quasi improvvisamente al di sopra dell'edificio.

Gli apparecchi situati in località disturbate (come avviene di solito nelle grandi città, dove numerose linee elettriche si intersecano come una immensa rete metallica per alimentare apparecchi elettrici di ogni genere) richiedono una installazione molto accurata, mentre invece nelle zone poco disturbate la schermatura della discesa di antenna può essere superflua. Nelle località fortemente disturbate l'antenna dovrà essere molto alta e la discesa necessariamente schermata.

Da quanto si è detto risulta che, per ottenere un favorevole rapporto segnale-disturbo, è necessario che l'energia eccitatrice venga captata da un'antenna situata al di fuori della nebbia dei disturbi e condotta al ricevitore mediante una discesa schermata, e che anche i ricevitori siano perfettamente schermati in modo da non ricevere altri segnali oltre quelli captati dall'antenna. La discesa schermata, collegata al ricevitore per mezzo di una spina anch'essa schermata, dovrà essere situata il più lontano possibile ed in ogni caso non essere parallela ad eventuali condutture elettriche ad alta e bassa tensione.

E' pure consigliabile applicare al ricevitore un dispositivo filtro per filtrare le correnti di alimentazione; questo dispositivo, che spesso nei moderni radiorecettori fa parte dello stesso apparecchio, deve essere applicato sul conduttore di alimentazione vicino all'apparecchio ricevente. L'efficacia di questo dispositivo è però limitata ai soli disturbi convogliati dalla conduttura di alimentazione.

Nelle città ove esistono una o più stazioni trasmettenti si possono sempre ricevere le stazioni locali, con i moderni apparecchi, mediante la semplice inserzione della spina di alimentazione nella corrispondente presa di energia elettrica e l'uso della presa di terra o di un tratto di pochi metri di filo metallico in funzione di antenna.

L'impianto dei ricevitori nelle località distanti dalle stazioni trasmettenti, o quando si vogliono ricevere stazioni lontane, deve essere particolarmente curato e munito di aereo esterno. Per i moderni ricevitori, molto sensibili, è sufficiente (naturalmente per chi non ha eccessive pretese) un aereo interno di 7 o 8 metri di treccia di rame e bronzo fosforoso tesa a zig-zag a circa 20-30 centimetri dal soffitto. Il filo deve essere isolato dalle pareti a mezzo di appositi isolatori. A una delle estremità di tale aereo sarà saldata la discesa (cavetto isolato in gomma) per il collegamento con l'apparecchio, nella apposita presa con la scritta « antenna ». Tutto ciò se il ricevitore è situato in zona immune da disturbi di notevole entità. In caso di scarsi risultati è necessario ricorrere senz'altro ad una efficiente antenna esterna. Se l'aereo esterno è orizzontale dovrà avere una estensione di circa 8-10 metri ed essere sistemato, naturalmente, il più in alto possibile (4 o 5 metri dal tetto); se l'aereo è verticale sono sufficienti 6 o 8 metri; anche meno se il ricevitore è molto sensibile. L'aereo deve sempre essere isolato: ai capi se orizzontale, alla base se verticale.

La discesa deve essere saldata ad una delle estremità od alla base dell'aereo, a seconda del tipo. E' pure necessario curare particolarmente l'isolamento del cavetto costituente la discesa (schermata o no). Occorre un apposito commutatore, inserito sul ricevitore all'ingresso della discesa, per collegare a terra l'aereo esterno al termine delle ricezioni ed in caso di gravi perturbazioni atmosferiche. Uno scaricatore, inserito tra la discesa di aereo e la terra, serve ugualmente allo scopo. Questo dispositivo ha il compito di mettere automaticamente a terra una antenna quando casuali sovratensioni, che possono colpire l'aereo, giungendo al ricevitore provocherebbero una scarica dannosa per l'apparecchio.

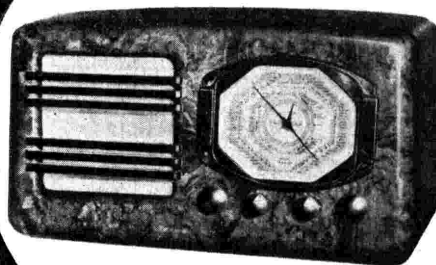
Facciamo osservare inoltre che per ottenere una buona ricezione delle onde corte è necessario un aereo di 8 o 10 metri; se la discesa è schermata, il cavo dovrà essere di 10-12 millimetri di diametro.

Un'antenna esterna può alimentare più ricevitori: in questo caso, però, sono necessarie particolari precauzioni che, dato l'argomento di grande importanza, spiegheremo in un prossimo articolo.

La presa di terra può essere costituita da una tubazione dell'acqua potabile o da una piastra di rame o ferro zincato di circa 30 centimetri di lato, dello spessore di qualche millimetro, sotterrata a circa mezzo metro di profondità in terreno umido, tra due strati di polvere di carbone (coke). A questa piastra o al tubo dell'acqua potabile, ben levigato, dovrà essere saldata la treccia di rame che terminerà sul morsetto del ricevitore con la scritta « terra » ed il percorso del cavetto della presa di terra dovrà essere molto corto. Nel caso in cui la discesa di antenna sia schermata, il collegamento tra la massa dell'apparecchio va fatto per mezzo od assieme allo schermo.

Naturalmente si possono ottenere buone ricezioni anche con semplici collegamenti di fortuna o provvisori; ma è necessario tenere presente che in molti casi un improvviso peggioramento alle audizioni dipende appunto da contatti difettosi od irregolari che si verificano nei collegamenti di aereo o di terra, eseguiti erroneamente o con poca cura.

MARIO CAMINATI.



PHONOLA
radio

Soprammobile: supereterodina a 5 valvole. Ricezione di tre gamme d'onda: cortissime, corte, medie. Sintogramma esagonale, indicatore centesimale. Regolazione automatica di volume multipla e ritardata. Media frequenza in ultraferosite. Valvole rosse. Altoparlante di nuova concezione (Voce Phonola). Antenna automatica. Potenza di uscita 4 Watt modulati indistorti. Mobile di gran lusso.

MOD.

541

lire 1500

S. A. FIMI - CORSO DEL LITTORIO 10 - MILANO

BOLOGNA
LOBBE ASSINELLI
FIRENZE
VIA CANTUCCI, 20
GENOVA
VIA S. CARLUCCIO, 12/13
MILANO
MARGO LAURICOLI
Stabilimento e sede centrale **MILANO**, via A. Gentile, 6 - Tel. 40.075 - 40.080 - 44.551

Antoniotti
Ferretti

NAPOLI
CORSO VIMERCATO 1, 129
ROMA
VIA REGINA ELENA, 40-41
TORINO
VIA S. TERESA, 10
VERONA
S. MARCO 10 OROLOGIO



BIRCHE

Il salotto **BIRCHE**, un salotto che ben inquadra le finanze del ricevere con garbo.



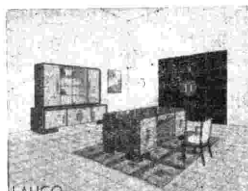
MECA

Il salotto **MECA**, tutto composto di elementi armoniosi, crea un ambiente favorevole alle liete accoglienze.



NERETO

L'insieme, ricco ed accogliente dello studio **NERETO** è elaborato con intendimento d'arte.



LAUCO

Lo studio **LAUCO** riscuote le simpatie generali per la sobria ed equilibrata eleganza delle sue linee.



SOLE "SOL SANAS"

ORIGINALE FRONTINI

L'italianissimo sole che porta Salute, Vigoria, Benessere e Bellezza in tutte le case ed in qualunque stagione. - La forza vivificante del sole di alta quota delle nostre Alpi a vostra disposizione. - Garanzia assoluta e superiore ai tipi stranieri.

L. 2050 Franco Milano - Noleggio mensile L. 280

VENDETTA ANCHE RATEALE, CHIEDETE ILLUSTRAZIONI ALLA
FABBRICA APPARECCHI RAGGI X ED ELETTRO-MEDICALI

FRONTINI ALFONSO

VIA L. CANONICA 12 - MILANO - TELEF. 91-333
oppure a GERBI MARIO - VIA ASTI, 36 - TORINO - TEL. 82-800

NON PIÙ CAPELLI GRIGI

RIMEDIO SICURO ED INNOCUO

Se avete capelli grigi o sbiaditi, che vi invecchiano innanzi tempo, provate anche voi la famosa acqua di **COLONIA ANGELICA**. Basta inumidirsi i capelli al mattino prima di pettinarsi e dopo pochi giorni i vostri capelli grigi o sbiaditi ritorneranno al primitivo colore di gioventù. Non è una tintura quindi non macchia ed è completamente innocua. Nessun altro prodotto può darvi miglior risultato della **COLONIA ANGELICA**. I medici stessi la usano e la consigliano. Trovati presso le buone profumerie e farmacie.
Deposito Generale: **ANGELO VAI** - Piacenza - L. 15 franco.

Caffè autarchico

Non commettete l'errore di usare surrogati del caffè senza discernimento. Ricordate che i surrogati assolvono al loro delicato compito di sostituire il caffè coloniale soltanto se hanno i requisiti del

TOSTATO MECA

I. T. E. A. - Vicenza

DOMENICA 2 FEBBRAIO 1941-XIX, ALLE ORE 16

ASCOLTATE

LA TRASMISSIONE DEL SECONDO
TEMPO DI UNA PARTITA DI

CAMPIONATO DI CALCIO

Divisione Nazionale A

ORGANIZZATA PER CONTO DEL

COGNAC SARTI

Il più accreditato
cognac nazionale

(Organizzazione SIPRA - Torino)

Importante per le donne che vanno soggette a dolori

Molte donne soffrono periodicamente dolori alla schiena, mal di testa e malessere generale.

Quando tali sofferenze non dipendano da alterazione organica, che solo il Medico può stabilire, la donna deve ricorrere ad un medicamento che tolga questi dolori senza provocare effetti secondari, come palpitazione di cuore, disturbi gastrici, renali, ecc.

Gli Specialisti ed i Ginecologi confermano che il Veramon è particolarmente efficace in questi casi.

Grazie alle ricerche scientifiche di molti anni, la composizione chimica del Veramon è riuscita talmente perfetta, che una compressa, presa 2 oppure 3 volte durante la giornata, ridà alla donna il pieno benessere, liberandola dai dolori periodici, senza recar danno all'organismo.

Tenetevi sempre a portata di mano una bustina ed un tubetto di Veramon: la bustina di 2 compresse costa L. 1,25; il tubetto da 10 compresse L. 6.-, Società Italiana Prodotti Schering, Sede e Stabilimenti a Milano.

CARBONE BELLOC

IN/UPERABILE NELLA CURA DELLA IPERCLORIDRIA
REGOLA PERFETTAMENTE L'OMACO ED INTE/TINO

Aut. Prof. Milano 31-11-936 N 61476

DOMENICA

2 FEBBRAIO 1941-XIX

Onde: metri 245,5 (kC/s 1222) - 263,2 (kC/s 1140)
- 420,8 (kC/s 713) - 491,8 (kC/s 610)

Onde: metri 221,1 (kC/s 1357) - 230,2 (kC/s 1303)

- 7,45** Notizie a casa dall'Albania.
8: Segnale orario - Dischi.
8,15: Giornale radio.
8,30-9: Concerto d'organo dalla Basilica del Carmine Maggiore di Napoli (organista F. M. NAPOLITANO): 1. Preludio, b) Elevazione, c) Pastorale, d) Finale; 2. Rheinberger: a) Intermezzo, b) Scherzoso, c) Passacaglia (op. 132).

- 10** RADIO RURALE: L'ORA DELL'AGRICOLTORE E DELLA MASSA RURALE.
11: MESSA CANTATA DALLA BASILICA DELLA SS. ANNUNZIATA DI FIRENZE.
12-12,15: LETTURA E SPIEGAZIONE DEL VANGELO.

- 12,25** MUSICA OPERISTICA: 1. Rossini: *Giulietta Tell*. «Selva opaca»; 2. Donizetti: *L'elisir d'amore*; «Una furtiva lacrima»; 3. Verdi: *Aida*; «Ritorna vincitore»; 4. Puccini: *Madama Butterfly*: a) «Addio, fiorito asil»; b) «Un bel di vedremo»; 5. Mascagni: *Cavalleria rusticana*: a) «Mamma, quel vino è generoso»; b) «Voi lo sapete, o mamma»; 6. Leoncavallo: *Pagliacci*, prologo (Trasmissione organizzata per la Ditta MARCO ANTONETTO di Torino).

- 13: Segnale orario - Eventuali comunicazioni dell'E.I.A.R. - GIORNALE RADIO

- 13,15: SELEZIONI DI OPERETTE dirette dal M° GALLINO col concorso di ANNA MARCANGELI, NERA CORRADI, ENZO ATTA, TITO ANGELETTI, UBALDO TORRICINI: 1. Valente: *I granatieri*; 2. Di Giacomo: *Fontana di giovinezza*; 3. Lehár: *La vedova allegra*.

- 14: Giornale radio.
14,15: RADIO IGEA: TRASMISSIONE PREPARATA IN COLLABORAZIONE CON IL SINDACATO NAZIONALE DEI MEDICI.
15-15,30: TRASMISSIONE ORGANIZZATA PER LA G.I.L.

- 16-16,45** CRONACA DEL SECONDO TEMPO DI UNA PARTITA DEL CAMPIONATO DI CALCIO DIVISIONE NAZIONALE SERIE A (Trasmissione organizzata per la Ditta LUIGI SARTI & FIGLI di Bologna).

- 17,25** Notizie sportive.

- 17,30: TRASMISSIONE PER LE FORZE ARMATE: Bollettino del Quartier Generale delle Forze Armate - «Rassegna» di Giovanni Ansaldo, direttore de «Il Telegrafo» di Livorno.

- 17,45: MELODIE E ROMANZE: 1. *Fenestra che lucisce*, canzone napoletana; 2. Arditi-Aldighieri: *Il bacio*; 3. Buongiovanni: *Fili d'oro*; 4. Gaistaldini: *Musica proibita*; 5. Tosti-Cimmino: *La mia canzone*; 6. Tirinelli: *Oh, primavera*; 7. Donaudy: *Vaghiissima sembianza*; 8. Clausetti-Denza: *Mattinata di maggio*; 9. Mascagni-Stecchetti: *Serenata*.

- 18,15-18,30: Notizie sportive.

- 19,20** Risultati del Campionato di Calcio, Divisione Nazionale serie C e delle corse ippiche.

- 19,30: Riepilogo della giornata sportiva.

- 19,45: Trasmissione da Cortina d'Ampezzo: CAMPIONATI MONDIALI DI SCI.

- 20: Segnale orario - Eventuali comunicazioni dell'E.I.A.R. - Giornale radio.
20,20: Conversazione del cons. naz. Ezio Maria Gray.

Onde: metri 245,5 - 420,8 - 491,8
(per onda m. 263,2 vedi «Trasmissioni speciali»)

20,30:

Un orologio si è fermato

Un prologo, due atti e un epilogo di EDOARDO ANTON
(Prima trasmissione)

PERSONAGGI E INTERPRETI: Zia Giuditta, madre di Alina, Nella Bonora; Adelaide, madre di Enrico, Jane Frigerio; Alina, Tina Mayer; Maddalena, Wanda Tettoni; Enrico, Giovanni Cimara; Dottor Eliobor, Corrado Racca; Assunta, Dina Ricci.

Regia di ALBERTO CASELLA

22 (circa):

Concerto sinfonico

diretto dal M° ALBERTO PAOLETTI

1. Zandonai: *Colombina*, introduzione su un tema popolare veneziano; 2. Sibelius: *Finlandia*, poema sinfonico, op. 26; 3. Mulé: *Vendemmia*; 4. Rimsky Korsakov: *Capriccio spagnolo*, op. 34; a) Alborada - Variazioni - Alborada; b) Scena e canto gitano - Fandango asturiano.

22,45-23: Giornale radio.

7,45-12

Per onda m. 230,2: lo stesso programma delle onde m. 245,5 - 263,2 - 420,8 - 491,8.

12,15

ORCHESTRA diretta dal M° STRAPPINI: 1. Capodici: *Tu che incanti*; 2. Grieco: *Sio cecconi*; 3. Setti: *Giordana diennesa*; 4. De Martino: *Canta sciore*; 5. Ruccione: *Conosce quel vecchietto*; 6. Casiroli: *Passeranno i giorni*; 7. Trama: *La sorrentina*; 8. Menichino: *Parlami sotto le stelle*; 9. Metro: *Tira via*; 10. Bignazzi: *Sogno una casetta*; 11. Fallico: *Addio, piccina*; 12. Abbati: *Ciocciara*; 13. Ferroni: *Signorina bruna*.

TRASMISSIONE DEDICATA AGLI ITALIANI ALL'ESTERO

13: Segnale orario - Eventuali comunicazioni dell'E.I.A.R. - GIORNALE RADIO.

13,15: MUSICA VARIA diretta dal M° ARLANI: 1. Escobar: *Safurnale*; 2. Segurini: *Parata di melodie*; 3. Fiorida: *Notturmo e allegro*; 4. Betli: *Fantasia di motivi*; 5. Pauspert: *Piccolo preludio*.
Nell'intervallo (13,30): Riassunto della situazione politica.

14: Giornale radio.

14,15-15:

AMBROGIO L'EREMITA
Rivista di MARIO CERANO
ORCHESTRA diretta dal M° ZEMME
Regia di GIULIO BARBARISI

15-20

Per onda m. 230,2: lo stesso programma delle onde m. 245,5 - 263,2 - 420,8 - 491,8.

16-18 (circa): onda m. 221,1:

Trasmissione dal Teatro Adriano di Roma:

Concerto sinfonico

dell'ORCHESTRA STABILE DELL'ACCADEMIA DI SANTA CECILIA
diretto dal M° HERBERT ALBERT

1. Paisiello: *La scuffaria*, sinfonia di apertura; 2. Brahms: *Terza sinfonia in fa maggiore*, op. 90; a) Allegro con brio, b) Andante; c) Poco allegretto, d) Allegro; 3. Stephan: *Musica per orchestra*; 4. Strauss: *I tiri burleschi di Till Eulenspiegel*, poema sinfonico, op. 28.

Nell'intervallo: Eventuali notizie sportive - Notiziario.

- 20: Segnale orario - Eventuali comunicazioni dell'E.I.A.R. - Giornale radio.
20,20: Conversazione del cons. naz. Ezio Maria Gray.

Onda metri 230,2 (per onda m. 221,1 vedi «Trasmissioni speciali»)

20,30:

MUSICA OPERISTICA

1. Verdi: a) *Simon Boccanegra*, «Il lacerato spirito»; b) *Aida*, «O cieli azzurri»; c) *Faust*, «Dal labbro il canto»; 2. Ponchielli: *La Gioconda*, «A te questo rosario»; 3. Boito: *Meistersorge*, «Dai campi, dai prati»; 4. Puccini: *Turandot*: a) «Signore, ascolta»; b) «Non piangere Liù»; 5. Cilea: *Adriano Lecouvreur*, «Poveri fiori».

21:

Musiche brillanti

dirette dal M° PETRALIA

1. Marengo: *Carovana*; 2. Celani: *Quell'ora d'incanto*; 3. Carabella: *Galvina della fate*; 4. Ruccione: *Chitarratella*; 5. Billi: *Segreto di zingari*; 6. D'Anzi: *Fior di matrimonio*; 7. Fiorillo: *Tarantella*; 8. Lavagnino: *La caccia*; 9. Rust: *Sfortunello*; 10. Segurini: *Se tu pensi*; 11. Galimberti: *Racconti d'amore*; 12. Amadei: *Mattinata e Carnealesca*, dalla «Suite solidarda».

21,45:

ORCHESTRA

diretta dal M° ANGELINI

1. Di Cunzio: *Chitarrata spagnola*; 2. Miledio: *Poema*; 3. Segurini: *Siete voi l'amore*; 4. Chillin: *Rosamaria*; 5. D'Anzi: *Piccole bambine innamorate*; 6. Calzia: *Un segreto*; 7. Ramondo: *Tornero*; 8. Rampoldi: *C'è una chiesetta*; 9. De Martino: *E' bella*.
22,15: Conversazione di Mario Ferrigni: «Da vicino e da lontano».
22,25: MUSICA VARIA: 1. Dvorak: *Danza slava n. 11 in fa maggiore*; 2. Strauss: *Sul bel Danubio azzurro*; 3. Billi: *Sogno mattutino*; 4. Barbieri: *Giocattoli*; 5. Amadei: *Canzone dell'acqua*.
22,45-23: Giornale radio.

EUCHESSINA
LA DOLCE PASTIGLIA PURGATIVA

Vi invita ad ascoltare
OGGI ALLE ORE 12,25 IL

CONCERTO DI MUSICA OPERISTICA

(Organizzazione SIPRA - Torino)

SOCIETÀ NAZIONALE DELLE OFFICINE DI
SAVIGLIANO
 CAPIT. VERS. LIT. 45.000.000 - DIREZ. TORINO - C. MORTARA 4

Mod. 103 *Mod. 109 F.* *Mod. 105 F.*

4 VALVOLE
 D'ECCEZIONE
 POTENTE, SE-
 LETTIVO, DAL-
 LA VOCE AR-
 MONIOSA E
 DI ESECUZIO-
 NE PERFETTA

4 VALVOLE
 RADIOFONO-
 GRAFO PER ONDE
 MEDIE E UN COM-
 PLESSO ARMO-
 NIOSO, ELEGAN-
 TE, VERAMENTE
 GENIALE PER
 LE SUE RIDOTTE
 DIMENSIONI

5 VALVOLE
 ONDE MEDIE, CORTE
 RADIOFONO-
 GRAFO DI ELEVATA POTEN-
 ZA E SENSIBILITÀ UN
 APPARECCHIO VERA-
 MENTE DI CLASSE

Concorso *Spesi* *61.942*

Una radio-novità

Possedete una RADIO?

MIGLIORATENE
IL RENDIMENTO
E LA MUSICALITÀ!

ABOLITE IL PESSIMO USO di far funzio-
nare il Vostro apparecchio col solo
filo a terra, collocato al posto dell'an-
tenna. Questo «espedito» irraziona-
lissimo rende molto disturbate le rece-
zioni radio ed è inefficace specialmente
per le onde corte!

ABOLITE LA SCHIAVITÙ di tenere il
Vostro apparecchio sempre allo stesso
posto: trasportatelo ovunque a Voi piac-
cia (stanza da pranzo, camera da letto,
salotto, villeggiatura, ecc.) SENZA BI-
SOCCO DI NESSUNISSIMO IMPIANTO.
Uno spillo, un chiodino, basteranno ad
appendere ovunque la

meravigliosa, comoda ed esteticissima

Antenna portatile ornamentale "ULTRA,"

(Artesico quadrato uso pelle a rilievo)

L'antenna «Ultra» ha l'efficienza di un'antenna di 32 metri di lun-
ghezza. Tutto questo grande potere captivo è racchiuso invece in un artistico quadro a rilie-
vo, di cm. 28x28. L'antenna «ULTRA» evita l'ingombro ed il deterioramento delle pareti.

COSTO **68** oppure L. 10 anticipate e sei
sole lire rate mensili da L. 10 ciascuna

RADIO BAGNINI

LA PIÙ GRANDE DITTA RADIO D'ITALIA
ROMA - PIAZZA DI SPAGNA, 100



BREVETTATA



Tre prodotti di bellezza in uno solo!

3 cure speciali per la
pelle riunite in Lara.
Lara pulisce e fortifica
la vostra pelle

Versate qualche goccia di Lara su un
batuffolo di ovatta e massaggiare legger-
mente il viso. Sentirete subito la vostra
pelle inondata da una benefica corrente
di nuova vita. Guardate poi il batuffolo
di ovatta e avrete una grande sorpresa.
È diventato tutto nero, anche se prima
avevate lavato il viso con acqua e sapone
od altro. Questa pulizia vivificante,
secondo il giudizio medico, è il miglior
sistema per rendere bella la carnagione.

Lara difende la vostra pelle

Lara lascia sulla pelle un leggerissimo
velo protettivo, che non chiude i pori
e nello stesso tempo forma una base
ideale per la cipria. Lara riunisce in sé
3 distinte funzioni poiché: deterge la
vostra pelle, la tonifica, sostituisce la
crema sotto cipria. Con Lara risparmia-
te tempo e danaro.



SCHERK - MILANO



Lara
lozione per il viso
Scherk

I. A. 56

OVUNQUE VOI SIATE
L'ACQUISTO DEL MOBILE È UN PROBLEMA RISOLTO !!



Non più difficoltà di scelta! Una semplice
Vostra richiesta ci procurerà il piacere di co-
starVi a domicilio, in qualunque località d'Italia
ed anche per appuntamento, la nostra grandiosa
raccolta di fotografie dei più recenti modelli
creati dai nostri stabilimenti specializzati.
Approfittate di questa innovazione SAISA
chiedendo al nostro personale tecnico che verrà
a visitarVi tutti quei suggerimenti e consigli in
materia di arredamento che il Vostro caso potrà
richiedere. Vendita anche rateale.
Indirizzate le richieste a:

Roma - Via Lucrezio Caro 64

SAISA S/A
FABBRICA
MOBILI
STABILIMENTI: LISSONE - MILANO - ROMA

CAPELLI BIANCHI

DUBBI: meraviglioso ricoloratore dei capelli, il più perfetto del mondo. Riav-
vati di rara bellezza. Senza lavature e in pochi minuti si ottiene qualunque
tinta naturale; garanzia massima. Quattro applicazioni all'anno L. 15. Bari:
Profumeria Pepe, via A. Giampa, 62 - Napoli: Volontino, Piazza Cavour, 61
- Roma: Riva, Via Depretis 61 - Firenze: Pastacaldi, Piazza Cavour, 7, Via
Pietrapiana, 22 - Per posta: Profumeria Berselli, Via Broletto, Milano.



POMATA PAGLIANO (Dermasedin)

del Prof. GIROLAMO PAGLIANO

CURA L'ECZEMA, PSORIASI, ACNE, PRURITI, ERPETI, ORTICARIA, SCORTICA-
TURE, IRRITAZIONI, ERUZIONI SUL VISO, FURUNCOLI, BOTTONI, EMORROIDI,

E OGNI AFFEZIONE DELLA PELLE

Si trova in tutte le buone farmacie - Costa L. 6

Chiedere l'opuscolo illustrativo

Aut. Pref. 50325 - 4-9-1940-XVIII

LUNEDI

3 FEBBRAIO 1941-XIX

Onde: metri 245,5 (kC/s 1222) - 263,2 (kC/s 1140)
- 420,8 (kC/s 713) - 491,8 (kC/s 610)

Onde: metri 221,1 (kC/s 1357) - 230,2 (kC/s 1303)

7,30-11,55 Per onda m. 230,2: lo stesso programma delle onde m. 245,5 - 263,2 - 420,8 - 491,8.

12,15 CONCERTO del soprano JOLANDA DI MARIA PETRIS, al pianoforte CESARINA BUONERA: 1. Cesti: *Intorno all'idol mio*; 2. Gluck: *O del mio dolce ardor*; 3. Mozart: *Non so più cosa son, cosa faccio*, dall'opera «Le nozze di Figaro»; 4. Respighi: *O bianco astore*, dall'oratorio «Maria Egiziaca»; 5. Rocca: *La vocazione di S. Francesco*; 6. Wolf Ferrari: *E tanto c'è pericol ch'io ti lasci*; 7. Benvenuti: *Canto popolare marchigiano*.
12,40: ORCHESTRA diretta dal M° ZEME: 1. Midlago: *Malinconia*; 2. Abbat: *Con te sognar*; 3. De Muro: *Antonietta*; 4. Giuliani: *Amarsi all'alba*; 5. Schisa: *Quel fiorellin d'amore*; 6. De Seria: *Stigliana*.

TRASMISSIONE DEDICATA AGLI ITALIANI ALL'ESTERO

13: Segnale orario - Eventuali comunicazioni dell'E.I.A.R. - GIORNALE RADIO.
13,15: CONCERTO diretto dal M° MARIO GAUDIOSI: 1. Donizetti: *Don Pasquale*, introduzione dell'opera; 2. Giuriana: *Acagio e allegro*, da «Concerto per nove strumenti»; 3. Cimarosa: *Le astuzie femminili*, introduzione dell'opera; 4. Carducci: *Dall'opera L'amore sotto chiave*; a) Preludio; b) Intermezzo; 5. Borodin: *Danze*, dall'opera «Principe Igor».
Nell'intervallo (13,30): Riasunto della situazione politica.
14: Giornale radio.
14,15: ORCHESTRA CETRA diretta dal M° BARIZZIA: 1. Perazzi: *Dolce sogno*; 2. Sallustri: *Sogni lontani*; 3. Segurini: *Tesoro mio*; 4. Casiroli: *Brava*; 5. Poletto: *Sette, tredici, ventotto*; 6. Leonardi: *Tu sogni Napoli*; 7. Fusco: *Serenata a chi mi pare*; 8. D'Anzi: *Ho perduto i tuoi buci*; 9. Barizzia: *La canzone del boscatolo*.
14,45-15: Giornale radio.

15,40-20 Per onda m. 230,2: lo stesso programma delle onde m. 245,5 - 263,2 - 420,8 - 491,8.

20: Segnale orario - Eventuali comunicazioni dell'E.I.A.R. - Giornale radio - Commento ai fatti del giorno.

Onda metri 230,2 (per onda m. 221,1 vedi «Trasmissioni speciali»)

20,30: ORCHESTRA diretta dal M° STRAPPINI
1. Stolz: *O bionda o bruna*; 2. Montagnini: *Ivana*; 3. De Martino: *Rosa rosella*; 4. Lacale: *Amapola*; 5. Strappini: *Ho rubato una stella*; 6. Marazzi: *Carovana nella notte*; 7. Giarl: *Canta, Palmira*; 8. Fiorillo-De Muro: *Creatura d'amore*; 9. Mascheroni: *Signora bruna*; 10. Bonelli: *Cappuccetto rosso*; 11. Cancellaro: *Smarrimento*; 12. Fiorda: *Incantesimo*; 13. Joselito: *Ascension*.
21,15:

Selezioni di operette

dirette dal M° ARLANDI

1. Pietri: *Rompicollo*; 2. Chueca-Valverde: *La gran via*; 3. Cuscina: *Stenterello*; 4. Zeller: *Il venditore d'uccelli*; 5. Ranzato: *I monelli fiorentini*; 6. Artoli: *La moglie di carta*.

22:

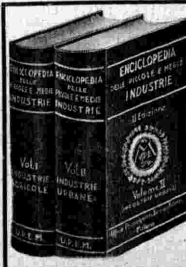
Quando si è soli

Un atto di STELIO D'ANGELO

PERSONAGGI ED INTERPRETI: Annalisa, Adriana De Cristoforia; La cassiera, Celeste Marchesini; Paolo, Fernando Pazzi; Il padrone, Alfonso Spanio, Carlo, Luigi Grossoli; Mario, Walter Tincani; Giorgio, Guido Verdiani.

Regia di ENZO FERRIERI

22,30: MUSICA VARIA: 1. Amadei: *Nel bazar*; 2. Fededegni: *Strimpellata spagnola*; 3. Albanese: *a Cavalli al trotto*; b) *Il serpente*.
22,45-23: Giornale radio.



ENCICLOPEDIA DELLE PICCOLE E MEDIE INDUSTRIE

Quest'Opera unica e originalissima insegna ad attuare praticamente oltre 80 industrie, anche delle più impenstate e curiose, in essa chiunque può trovare una fonte inesauribile di guadagni e di ricchezza. L'edizione maggiore completa in due volumi costa L. 75 e L. 85 rilegata in tela

EDIZIONE POPOLARE 1941 L. 50

A tutti i compratori sarà inviato il supplemento gratuito sulla Fabbricazione e Rigenerazione della Pile scabbili. Invia vaglia e ordinazioni contro assegno unicamente all'UFFICIO PROPAGANDA EDIZIONI MILANESI Via degli Arditi, 10 - MILANO

7,30 Giornale radio.
7,45: Notizie a casa dall'Albania.
8: Segnale orario - Dischi.
8,15-8,30: Giornale radio.
10,45: RADIO SCOLASTICA: TRASMISSIONE DEDICATA ALLE SCUOLE DELL'ORDINE ELEMENTARE: Nona esercitazione di radiotelegrafia.
11,15-11,55: TRASMISSIONE PER LE FORZE ARMATE: Notizie da casa.

12,15 Borsa - Dischi.
12,30: RADIO SOCIALE: TRASMISSIONE ORGANIZZATA IN COLLABORAZIONE CON LE CONFEDERAZIONI FASCISTE DEI LAVORATORI.
13: Segnale orario - Eventuali comunicazioni dell'E.I.A.R. - GIORNALE RADIO.

13,15: MUSICHE PER ORCHESTRA dirette dal M° ARLANDI (parte prima): 1. Girard: *Pastorale e danza rustica*; 2. Arlandi: *Balletto*; 3. Belardinelli: *Patuglia notturna*; 4. Zandonati: *Trescone*; 5. Olegna: *Giocondità*; 6. Sampietro: *Suite all'antica*.

14: Giornale radio.
14,15: MUSICHE PER ORCHESTRA dirette dal M° ARLANDI (parte seconda): 1. Angelo: *Visione erotica*; 2. Pastorini: *Divertimento*; 3. Carabella: a) *Pastorale*, b) *Grottesco*; 4. Greci: *Notti serene*; 5. Smetana: *Danze*, dall'opera «La sposa venduta».

14,45-15: Giornale radio.

15,40 LA CAMERA DEI BALILLA E DELLE PICCOLE ITALIANE: *Lettere di Edoardo*, di Lucilla Antonelli.

16: TRASMISSIONE PER LE FORZE ARMATE: Bollettino del Quartier Generale delle Forze Armate - Informazioni - Programma vario - «Notizie da casa».

17: Segnale orario - Giornale radio.
17,15: ORCHESTRA MODERNA diretta dal M° SERACINI: 1. Poletto: *Il mio tipo*; 2. Alta: *Sogno d'autunno*; 3. Ansaldo: *Rose rose*; 4. Donati: *Ho scritto un ritornello*; 5. Seracini: *Bocca di fiore*; 6. De Serra: *Sogno una casetta*; 7. Uzzi: *Tu mami*; 8. Casar: *Ascolta*; 9. Yradier: *La paloma*; 10. Vidale: *Un posticino*; 11. Cesarini: *Serenata a Firenze*; 12. Di Ceglie: *Cara Giuseppina*; 13. Piccinelli: *Crepuscolo*; 14. De Nisco: *Dice il vento*.
18: Notizie a casa dall'Albania.

18,15-18,25: RADIO RURALE: Notiziario della Confederazione Fascista dei Lavoratori dell'Agricoltura.

19,25 PARLIAMO LO SPAGNOLO (Settima lezione di Filippo Sassone).

19,45: Trasmissione da Cortina d'Ampezzo: CAMPIONATI MONDIALI DI SCI.

20: Segnale orario - Eventuali comunicazioni dell'E.I.A.R. - Giornale radio - Commento ai fatti del giorno.

Onde: metri 245,5 - 420,8 - 491,8
(per onda m. 263,2 vedi «Trasmissioni speciali»)

20,30:

La locanda alla luna

Tre atti di GUIDO CANTINI
con musiche romantiche di ALFREDO CUSCINA

PERSONAGGI ED INTERPRETI: Mercedes, Rini, Franchetti; Dora Sol, Lina Accorci; La duchessa di Vella, Norina Pangrazi; Speranza, Maria Romi; Estella, Luisa Beltrami; Genoviera, Nera Corradi; Marcellina, Carmen Solari; Fortunata, Maria Pia Spini; Teresa, Gorella Gori; Mioche, Mario Riva; Celestino Bontà, Angelo Zanobini; Mattet Donati, Gustavo Conforti; Michele Pappalardo, Ernesto Corsari; Lavosier, Emilio Baldanello; Il marchese Stefano, Emilio Amendola; Il contino Fanni, Luciano Vitaliani; Michelangelo Martello, Vittorio Malafatti; Unico Garbini, Gianfranco Bolini; Clemente, albergatore, Ubaldo Torrielli.

Nel reame di Napoli, verso il 1840

ORCHESTRA diretta dal M° CESARE GALLINO

Regia di NUNZIO FILOGAMO

22:

Concerto

della pianista RINA ROSSI

1. Bach: *Toccata in do minore*; 2. Schubert: *Improvviso*, op. 14, n. 3; 3. Busoni: *Perpetuum mobile*; 4. Martucci: *Romanza*, op. 49, n. 3; 5. Busini: *Capriccio*.

Nell'intervallo (22,20 circa): Conversazione di Michele Biancale: «Arte italiana, nelle ultime mostre».

22,45-23: Giornale radio.

con una bustina d' "OVOCREMA" che costa pochi soldi e sostituisce OTTO rossi d'uovo, potrete, aggiungendo seicento grammi di farina, preparare in casa squisite tagliatelle per sei persone!

domandate ricettario gratis alla S. A. PAOLINI VILLANI & C. VENEZIA

SOSTITUISCE OTTO ROSSI D'UOVO



"OVOCREMA"

Non vi sarebbero più visi avvizziti, affetti da punti neri, pori dilatati, rughe precoci e pelurie se le donne usassero tutti i giorni l'Acqua Alabastrina. Questa famosa acqua di bellezza rende la carnagione bianca, soda, fresca e liscia come alabastro.

ACQUA ALABASTRINA
DOTT. BARBERI

Non trovandola dal vostro fioritore, inviate L. 18 al dott. BARBERI Piazza S. Oliva N. 9 - PALERMO, e la riceverete franco di porto

MISCELA SPECIALE



"Un secolo di esperienza nel campo dei surrogati è la migliore garanzia della perfetta bontà delle "Miscela Speciale Edera". Provatela, vi soddisferà come il caffè coloniale."

S. A. LUIGI ROSSA - VERCELLI

CASA FONDATA NEL 1858

30 LIBRETTI DIFFERENTI
PACCO PROPAGANDA L. 14
SCENE illustrate di 10 opere L. R.
GUIDA del RADIOFANTE
e cataloghi novità radio L. 2.
CANTINIERE della RADIO
(R. 1-2-3-4-5-6-7-8-9-10-11-12) ed. L. 2,20

TUTTI I LIBRETTI d'OPERA

Spedizione immediata raccomandata franca di porto
Pagamento anticipato
Cataloghi opere gratis
LA COMMERCIALE RADIO
Via Solari 15 - Milano
Rapporto Edizioni

TUTTE LE FACILITAZIONI • TUTTE LE GARANZIE • SCRIVETECI

Il segreto dei Mobili **Eterni** Vacchelli sta nella loro durata

È appunto per questo che tutti li chiamano «ETERNI»

Ma i Mobili **Eterni** Vacchelli non sono soltanto solidi, ben costruiti, rifiniti con una cura ed una perizia che non esitiamo a definire uniche, essi sono mobili veramente magnifici, con una propria linea che armonizza con ogni ambiente, e di una maestosa eleganza che si impone all'ammirazione di tutti.

Chiedete interessante pubblicazione illustrata a MOBILI **ETERNI** VACCHELLI reparto RS/C APUANIA-CARRARA

mobili eterni vacchelli
APUANIA CARRARA

APUANIA CARRARA - Palazzo Vacchelli - ROMA - Via Capo le Case 18, Tel. 62-977 - FIRENZE - Piazza Strozzi 1, Tel. 25-426

La stitichezza cronica esige un trattamento speciale

È noto che i purganti a base chimica irritano l'intestino, il quale con l'uso continuo si abitua e non reagisce più. Occorre un rimedio che agisca in modo naturale sulle cause della stitichezza.

A questa esigenza risponde in pieno il Normacol, perchè vince la stitichezza senza arrecare danno alla digestione, senza irritare l'intestino e senza provocare diarrea.

Il Normacol consiste di piccoli granuli vegetali che, arrivati nell'intestino, si ingrandiscono e diventano gelatinosi. Così mescolati con il contenuto intestinale, lo rammoliscono e lo rendono più voluminoso e scorrevole. In questo modo viene provocato lo stimolo naturale alla evacuazione che avviene normalmente. Il Normacol non è quindi un semplice purgante, ma è un rieducatore dell'intestino, capace di ristabilire la funzione normale dell'intestino così essenziale per la salute.

Le scatole originali di Normacol da 250 gr. trovano in tutte le Farmacie, Società Italiana Prodotti Schering, Sede e Stabilimenti a Milano.



Intestino in un caso di stitichezza cronica: il ristagno del contenuto intestinale produce veleni che passano poi nell'organismo.



Intestino ritornato normale dopo l'uso del Normacol.



Per la salute DELLA MADRE E DEL BAMBINO

I raggi ultravioletti terapeutici del «Sole d'Alta Montagna» - Originale Hanau - sono in special modo preziosi. Da 3 a 5 minuti al giorno di «Sole d'Alta Montagna» fortificano il corpo e lo mantengono sano.

Chiedete opuscoli ed illustrazioni senza alcun impegno da parte Vostra alla
S. A. GORLA-SIAMA - Sez. B.
PIAZZA UMANITARIA, 2 - MILANO

Sole d'Alta Montagna

(Autorizz. Prefett. N. 76991 - 1941)

MARTEDI 4 FEBBRAIO 1941-XIX

Onde: metri 245,5 (kC/s 1222) - 263,2 (kC/s 1140)
- 420,8 (kC/s 713) - 491,8 (kC/s 610)

7,30 Giornale radio.

7,45: Notizie a casa dall'Albania.

8: Segnale orario - Dischi.

8,15-8,30: Giornale radio.

10-10,30: RADIO SCOLASTICA: TRASMISSIONE DEDICATA ALLE SCUOLE DELL'ORDINE SUPERIORE: Terzo gruppo di medaglioni per il secondo Corso: G. B. Perolei e Baldassarre Galluppi.

10,45: RADIO SCOLASTICA: TRASMISSIONE DEDICATA ALLE SCUOLE DELL'ORDINE ELEMENTARE: Antonio Pigafetta, scena di Oreste Gasparini.

11,15-11,55: TRASMISSIONE PER LE FORZE ARMATE: Notizie da casa.

12,15 Borsa - Dischi.

12,30: MUSICA OPERISTICA: 1. Mozart: *Così fan tutte*, «Come scoglio immoto resta»; 2. Bellini: *La sonnambula*: a) «Prendi, l'anel ti dono», b) «Come per me sereno»; 3. Verdi: a) *Un ballo in maschera*, «Eri tu che macchiavi quell'anima».

12,50: Notiziario dell'Impero.

13: Segnale orario - Eventuali comunicazioni dell'E.I.A.R. - GIORNALE RADIO.

13,15: MUSICHE PER ORCHESTRA dirette dal M^o PETRALIA: 1. Cabella: *Diana*; 2. Billi: *Serenata veneziana*; 3. Ponce: *In vacanza*; 4. Savino: *Notturmo*; 5. Lehar: *La bella polesana*; 6. Escobar: *Madre*; 7. Arensky: *Scherzo*; 8. Manno: *La valle sognante*; 9. Ranzato: *Scherzo in re minore*; 10. Barbieri: *Prima rapsodia napoletana*.

14: Giornale radio.

14,15: ORCHESTRA MODERNA diretta dal M^o SERACINI: 1. Ratti: *Sospirando per te*; 2. Larna: *Reginella*; 3. Buzzacchi: *Son tanto felice*; 4. Giuliani: *Canzone di mezza stagione*; 5. Rolandi: *Quell'uccellino*; 6. Escobar: *Alborada nuova*; 7. De Martis: *Domani non m'aspettar*; 8. Celani: *Con te sotto la luna*; 9. Carillo: *Toscana bella*.

14,45-15: Giornale radio.

15,40 LA CAMERA DEI BALILLA E DELLE PICCOLE ITALIANE: Dialoghi di Yambo con Cluffettino.

16: TRASMISSIONE PER LE FORZE ARMATE: Bollettino del Quartier - Generale delle Forze Armate - Informazioni - Programma vario - «Notizie da casa».

17: Segnale orario - Giornale radio.

17,15: DISCHI DI SUCCESSO CETRA: PARTE PRIMA: 1. Mascagni: *Iris*, «Un di ero piccina»; 2. Wolf Ferrari: *I quattro rusteghi*, «Luceta xe un bel nome»; 3. Puccini: *Tosca*, «Vissi d'arte». - PARTE SECONDA: 1. Argella-Vitali: *Valzer appassionato*; 2. Spadaro: *Tira via*; 3. Schisa-Penati: *Finestra al sole*; 4. Argella Bonifanti: *Principe azzurro*; 5. Ferrario-Cram: *Negli occhi tuoi c'è il sole*; 6. Casiroli-Rastelli: *Il gatto in cantina*; 7. Prato-Morbelli: *Quando la radio*; 8. Olivieri: *Passo romano*.

18: Notizie a casa dall'Albania.

18,15: Notiziario dall'interno.

18,20-18,30: Conversazione di propaganda igienico-alimentare.

19,30 «Caccia e cacciatori», indiscrezioni di Gian Maria Cominetti.

19,45: Trasmissione da Cortina d'Ampezzo: CAMPIONATI MONDIALI DI SCI.

20: Segnale orario - Eventuali comunicazioni dell'E.I.A.R. - Giornale radio - Commento ai fatti del giorno.

Onde: metri 245,5 - 420,8 - 491,8
(per onda m. 263,2 vedi «Trasmissioni speciali»)

20,45: STAGIONE SINFONICA DELL'E.I.A.R.:

Le Stagioni

(da Thomson)

Oratorio per soli, coro e orchestra
di FRANCESCO GIUSEPPE HAYDN

a) Primavera	b) Estate	c) Autunno	d) Inverno
Simone, fattore			Augusto Beuf
Anna, sua figlia			Alba Anzellotti
Luca, giovane contadino			Piero Pauli

Popolari, cacciatori.

Maestro concertatore e direttore d'orchestra: ARMANDO LA ROSA PARODI
Maestro del coro: BRUNO EMINERO

Nell'intervallo (21,40 circa): Racconti e novelle per la radio.

22,45-23: Giornale radio

Onde: metri 221,1 (kC/s 1357) - 230,2 (kC/s 1303)

7,30-11,55 Per onda m. 230,2: lo stesso programma delle onde m. 245,5 - 263,2 - 420,8 - 491,8.

12,15 ORCHESTRA diretta dal M^o STRAFFINI: 1. Zecca: *Carmencita*; 2. Savelli: *Mai più*; 3. Vespa: *Poche viole*; 4. Savino: *La fata del boschetto*; 5. Fortini: *Finestrina*; 6. Ala: *Dicono le rose*; 7. Gurrieri: *Passeggiando*; 8. Narciso: *Mi ricordo*.

12,40: TRIO CHESI-ZANARDELLI-CASSONE: 1. Soresina: a) *Danza*, dalla *aba lirica* «Occhio di sole»; b) *Carovana del sogno*; 2. Pratella: a) *L'idillio elegiaco delle violette*, b) *Serenata*, dal «Poemetto per trio»; 3. Lattuada: *Sarabanda eroica*.

TRASMISSIONE DEDICATA AGLI ITALIANI ALL'ESTERO

13: Segnale orario - Eventuali comunicazioni dell'E.I.A.R. - GIORNALE RADIO.

13,15: MUSICA OPERISTICA: 1. Strauss: *Il pipistrello*, introduzione; 2. Pistrì: *Rompicello*, selezione; 3. Suppè: *La bella Galatea*, introduzione; 4. Lshar: *La danza delle libellule*, selezione.

Nell'intervallo (13,30): Riassunto della situazione politica.

14: Giornale radio.

14,15: Comunicazioni ai connazionali di Tunisi.

14,25: Concerto della violinista PINA CAMIBELLI - Al pianoforte MARIA LUISA FAINTI: 1. Marcello: a) *Adagio*, b) *Allegro*, dalla «Quarta, sonata in si bemolle»; 2. Boccherini: *Pastorale*; 3. Beetlovn: *Rondino*; 4. Coppola: *Poema triste*; 5. Ferrara: *Burlesca*; 6. Guerrini: *Capriccio*.

14,45-15: Giornale radio.

15,40-20 Per onda m. 230,2: lo stesso programma delle onde m. 245,5 - 263,2 - 420,8 - 491,8.

20: Segnale orario - Eventuali comunicazioni dell'E.I.A.R. - Giornale radio - Commento ai fatti del giorno.

Onda metri 230,2 (per onda m. 221,1 vedi «Trasmissioni speciali»)

20,30:

ORCHESTRA CETRA diretta dal M^o BARZIZZA

1. Barzizza: *La canzone del platano*; 2. Prato: *Tocco il cielo col dito*; 3. Perrera: *Brilla una stella*; 4. Marchetti: *Ti voglio amar*; 5. Corsini: *Signorine mi voglio sposare*; 6. Italo: *Due parole divine*; 7. Segurini: *Cera mia*; 8. Schisa: *Quando mi guardi*; 9. Ravasini: *Quando si sveglia il cuore*; 10. Bianco: *Smarrimento*; 11. Paccani: *La tua voce*; 12. Sciorilli: *Non ti fa l'amore quando piove*; 13. Ramondini: *In guardia topolino*; 14. Nicorossi: *L'amore verrà domani*; 15. Perazzi: *Quando l'amore*.

Nell'intervallo: Notiziario.

21,30:

I CASTELLI D'ITALIA «I CASTELLI DEL CASENTINO» di TERESIO GROSSI

22: MUSICA OPERISTICA: 1. Mozart: a) *Idomeneo*, introduzione dell'opera, b) *Le nozze di Figaro*, «Giunge alfin il momento»; 2. Donizetti: 1) *L'elisir d'amore*: a) «Una furtiva lacrima», b) «Prendi, per me sei libero»; 2) *Lucia di Lammermoor*: «Tu che a Dio spiegasti l'ali»; 3. Verdi: *Il trovatore*: a) «Tacea la notte placida», b) «Il balen del suo sorriso», c) «Stride la vampa»; 4. Puccini: *Manon Lescaut*: a) «Donna non vidi mai»; b) Preudio dell'atto quarto, c) «Sola, perduta, abbandonata»; 5. Giordano: *Andrea Chénier*: «Come un bel dì di maggio».

22,45-23: Giornale radio.

ARGENTERIA BOGGIALI

VIA TORINO, 34 - MILANO

TUTTE LE ARGENTERIE PER LA CASA E DA REGALO

POSATERIE DI ARGENTO 800⁰/₀₀ - DI METALLO
NATURALE E ARGENTATE GARANTITE 25 ANNI

Chiedere ricco catalogo inviando Lire 2, rimborsabili al primo acquisto

MOBILI FOGLIANO

ARREDATE LA CASA PAGANDO IN 20 RATE

Stabilimenti: MILANO - NAPOLI - TORINO - Uffici: MILANO - Piazza Duomo, 31 - Telefono EC-448

Sede e Direzione Generale: Napoli - Pizzafalco 2-R - Telefono 48-685

A richiesta mostriamo a domicilio, in tutta Italia, la ricca collezione di modelli



MINERVA RADIO

la voce del mondo

S.A.C.A.P.

MILANO



SERIE VALVOLE ROSSE PHILIPS

MINERVA RADIO

SOCIETÀ ANONIMA INDUSTRIALE

LUIGI COZZI DELL'AQUILA

VIA F. BRIOSCHI N. 15 - MILANO - TELEFONI N. 30.077 - 30.732

Sensazionale nuovo tipo di CIPRIA

dona alla carnagione meravigliosa bellezza

Dieci volte più fine, perchè ottenuta mediante un nuovo procedimento di «ventilazione». Praticamente invisibile sulla pelle. Naturalmente di effetto, senz'ombra di truccatura. Rimane aderente tutto il giorno, anche esponendosi al vento ed alla pioggia. Non avete più il naso lucido, perchè è mescolata, mediante un sistema brevettato, con «Spuma di Crema». Viene preparata in 10 diverse sfumature, scelte fra le tinte più moderne ed affascinanti, create da un noto Specialista di Bellezza. Tutti questi preziosi vantaggi si trovano soltanto nella Cipria Petalio. Provatela oggi stesso e potrete ammirare, nel vostro specchio, l'irresistibile fascino della vostra nuova immagine. - Scatola da L. 2.50 in più.

GRATUITO - In seguito ad accordi speciali presi con i fabbricanti, ogni lettrice di questo giornale può ora ottenere un nuovo Cofanetto di Lusso di Bellezza, contenente una scatola di Cipria Petalio alla Spuma di Crema (indicare la tinta preferita), dei campioni delle sei tinte di cipria in voga, affinché possiate provarle sul vostro viso, come pure un tubetto di Crema Tokalon, Biocel, Alimento per la Pelle, Color Rosa, da adoperarsi alla sera prima di coricarsi ed un tubetto di Crema Tokalon, Color Bianco, per il giorno. Mandate 2 lire in francobolli per coprire le spese di porto, imballaggio ecc. alla Farmacia Roberts Reparto 47-C, Via Tornabuoni - Firenze.



Le Creme e la Cipria Tokalon sono prodotti fabbricati interamente in Italia

Con L. 18 mensili potete acquistare il più pratico, il più completo, il più moderno VOCABOLARIO DELLA LINGUA ITALIANA

del Prof. NICOLA ZINGARELLI

NUOVISSIMA EDIZIONE (VII) INTERAMENTE RIVEDUTA

Volume di oltre 1700 pagine, rilegato in piena tela con impressioni in oro, 3000 incisioni nel testo. È il vocabolario più diffuso nella scuola, consigliato dalle più alte autorità scolastiche, assolutamente necessario per chi studia: porta un cospicuo contributo alla cultura italiana ed un effettivo vantaggio alla scuola. Per speciali accordi con gli Editori, l'opera che costa L. 72, franco di porto e tassa, viene ceduta a rate mensili di

L. 18 cadauna.

Per ricevere subito il volume basta riempire la scheda qui contro stampata e inviarla all'

UFFICIO PROPAGANDA BAGNI

Via G. B. Bertini, 29 - MILANO

Il sottoscritto ordina a mezzo della rivista una copia del VOCABOLARIO DELLA LINGUA ITALIANA del Prof. Nicola Zingarelli - L. 72, Franco di porto

Casa Editrice Bietti, Milano

Si impegna di versare il suddetto importo come segue: L. 18 contro assegno al ricevimento dell'opera; e 3 rate mensili successive di L. 18 cad. da trasmettersi all'

UFFICIO PROPAGANDA BAGNI - Via G. B. Bertini, 29 Milano, a mezzo del conto corrente postale N. 376628

Firma leggibile

Indirizzo

Nome ed indirizzo: scuola, ente, ditta, ecc., ove sono occupato



A. MONZINO & GARLANDINI

MILANO VIA ADUA 24

TUTTI GLI STRUMENTI MUSICALI

(Chiedete Catalogo R. C.)

MERCOLEDÌ 5 FEBBRAIO 1941-XIX

Onde: metri 245,5 (kC/s 1222) - 263,2 (kC/s 1140)
- 420,8 (kC/s 713) - 491,8 (kC/s 610)

Onde: metri 221,1 (kC/s 1357) - 230,2 (kC/s 1303)

7.30-8.30 Per onda m. 230,2: lo stesso programma delle onde m. 245,5 - 263,2 - 420,8 - 491,8.

10-10.30: RADIO SCOLASTICA: TRASMISSIONE DEDICATA ALLE SCUOLE DELL'ORDINE MEDIO: *Moschettieri, a noi!* - Anno I, n. 7.

10.45: RADIO SCOLASTICA: TRASMISSIONE DEDICATA ALLE SCUOLE DELL'ORDINE ELEMENTARE: *Disegno radiofonico* di Mastro Remo.

11.15-11.55: TRASMISSIONE PER LE FORZE ARMATE: Notizie da casa.

12.15 ORCHESTRA CETRA diretta dal M^o BARIZZIA: 1. Concina: *Favole*; 2. Benedetti: *Rosulipina*; 3. Celani: *Rose rosse*; 4. Bertone: *Io non ti parlerò d'amore*; 5. Stazonelli: *Partirai*; 6. Ravasini: *A bocca chiusa*; 7. Mascheroni: *Ti sogno*; 8. Corinto: *Chitarra e mandolino*; 9. Miltello: *Sogni d'oro*; 10. Giuliani: *Fontanella di paese*; 11. Cergoli: *Madonna malinconia*; 12. Marietta: *Corteo d'amore*.

TRASMISSIONE DEDICATA AGLI ITALIANI ALL'ESTERO

13: Segnale orario - Eventuali comunicazioni dell'E.I.A.R. - GIORNALE RADIO.

13.15: MUSICA viva diretta dal M^o PETRALIA: 1. Cortopassi: *Gioinezza ardente*; 2. Greppi: *Foglie al vento*; 3. Ravasini: *Sola*; 4. Galimberti: *Dirivata*; 5. Vocca: *Serenata a Mirabello*; 6. Fragna: *Un giorno ti voglio bene e l'altro no*; 7. Drda: *Celebre serenata*; 8. Barbieri: *Canti e colori italiani*.

Nell'intervallo (13.30): Riassunto della situazione politica.

14: Giornale radio.

14.15: Conversazione.

11.15: ORCHESTRA MODERNA diretta dal M^o SERACINI: 1. Gatti: *Giostra d'amore*; 2. Casarini: *Firenze sogna*; 3. Fasolino: *Con l'ombrello*; 4. Derewitsky: *Nuove parole*; 5. Salero: *La fornarina*; 6. Oneglio: *Giacomina*.

14.45-15: Giornale radio.

15.40-20 Per onda m. 230,2: lo stesso programma delle onde m. 245,5 - 263,2 - 420,8 - 491,8.

20: Segnale orario - Eventuali comunicazioni dell'E.I.A.R. - Giornale radio - Commento ai fatti del giorno.

Onda metri 230,2 (per onda m. 221,1, vedi « Trasmissioni speciali »)

20.30:

ORCHESTRINA

diretta dal M^o ZEMME

1. Travaglia: *Princesita*; 2. Godini: *Sono geloso di te*; 3. Calzia: *Per chi canta*; 4. Greppi: *Conosco una canzone*; 5. Sotti: *Tu mi piaci*; 6. Cergoli: *Canto della culla*; 7. Mariotti: *Milanesina*; 8. Gurrieri: *Eterna canzone*; 9. Rucellone: *Solo tu*; 10. Marchetti: *Barbara*; 11. De Muro: *Nuova rosa*; 12. Madero: *Magiche parole*; 13. Oneglio: *Sul Duomo di Milano*; 14. Joselito: *España*.

21.15: COMPLESSO DI STRUMENTI A FIATO diretto dal M^o STORACI: 1. Palombi: *Posa il reggimento*; 2. De Nardis: *Ballo sardo*; 3. Helversen: *Entrata dei boiardi*; 4. Storaci: *Galoppata di caccia*; 5. Balma: *Tre stelle*.

21.35:

Musiche per orchestra

dirette dal M^o GALLINO

1. Suppé: *Poeta e contadino*, introduzione dell'operetta; 2. Ramponi: *Ronda notturna*; 3. Strauss: *Sul bel Danubio blu*; 4. Manno: *Preludio e saltarello*; 5. De Micheli: *Brigata allegra*; 6. Bania: *Improvviso*.

22.10: Notiziario geografico.

22.20: MUSICA VARIA: 1. Strauss: *Musica delle sfere*; 2. Ranzato: *La fontana luminosa*; 3. Salvini: *Carillon*; 4. Ramponi: *Non mi lasciare*; 5. Escobar: *Terzo tempo*, dalla « Suite ritmica »; 6. Petralia: *Serenità*.

22.45-23: Giornale radio.

A. BORGHI & C. S. A. STOFFE - TAPPETI
TENDAGGI
BOLOGNA - ROMA
TORINO - MILANO

GRATIS NUOVO RICCO CATALOGO
ARGENTERIA MODERNA

POSATERIA - Servizi Tè, Caffè, ecc.

Fabbrica Argenteria **MARINAI** - Milano - Via Asole, 28

7.30

Giornale radio.

7.45: Notizie a casa dall'Albania.

8: Segnale orario - Dischi.

8.15-8.30: Giornale radio.

10-11.55

Lo stesso programma dell'onda 230,2.

12.15

Borsa - Dischi.

12.30: RADIO SOCIALE: TRASMISSIONE ORGANIZZATA IN COLLABORAZIONE CON LE CONFEDERAZIONI FASCISTE DEI LAVORATORI.

13: Segnale orario - Eventuali comunicazioni dell'E.I.A.R. - GIORNALE RADIO.

13.15: MUSICHE PER ORCHESTRA dirette dal M^o GALLINO (parte prima): 1. Mozart: *Le nozze di Figaro*, introduzione dell'opera; 2. Richartz: *Valzer delle castagnette*; 3. D'Ambrosio: *Canzonetta*; 4. Alex: *Intermezzo giocardese*; 5. Galliera: *Idillio*; 6. Ranzato: *Serenata galante*; 7. Billi: *Topsy-turvy*; 8. Luigini: *Balletto*.

14: Giornale radio.

14.15: MUSICHE PER ORCHESTRA dirette dal M^o GALLINO (parte seconda): 1. Cimaraos: *Gli Orazi e i Curiazii*, introduzione dell'opera; 2. Marietta: *Preludio*; 3. Strauss: *Lorelei*, valzer; 4. Bonnard: *Scena campestre*; 5. L. Mascagni: *Danza delle rondini*; 6. Cuscinà: *Come una ronda*.

14.45-15: Giornale radio.

15.40

LA CAMERATA DEI BALILLA E DELLE PICCOLE ITALIANE: *Le esperienze del Dottor Pecu*, fantasia di A. Migneco - Seconda puntata.

16: TRASMISSIONE PER LE FORZE ARMATE: Bollettino del Quartier Generale delle Forze Armate - Informazioni - Programma vario - « Notizie da casa ».

17: Segnale orario - Giornale radio.

17.15: Trasmissione dal Teatro Adriano di Roma:

Concerto sinfonico

dell'ORCHESTRA STABILE DELLA R. ACCADEMIA DI SANTA CECILIA

diretto dal M^o HERBERT ALBERT

col concorso del pianista TITO APREA

1. Rossini: *L'italiana in Algeri*, introduzione dell'opera; 2. Ciaikovski: *Concerto n. 1 in si bemolle minore*, op. 23, per pianoforte e orchestra; a) Allegro e molto maestoso - Allegro con spirito, b) Andantino semplice - Prestissimo - Andantino semplice, c) Allegro con fuoco (solista Tito Aprea).

18: Notizie a casa dall'Albania.

18.15: Notiziario dall'interno.

18.20-18.30: Spigolature cabalistiche di Aladino.

19.30

Rubrica filatelica.

19.45: Trasmissione da Cortina d'Ampezzo: CAMPIONATI MONDIALI DI SCI.

20: Segnale orario - Eventuali comunicazioni dell'E.I.A.R. - Giornale radio - Commento ai fatti del giorno.

Onde: metri 245,5 - 420,8 - 491,8
(per onda m. 263,2 vedi « Trasmissioni speciali »)

20.30:

Le zitelle di via Hydar

Tre atti di ENZO DUZE

(Prima trasmissione)

PERSONAGGI ED INTERPRETI: Contessa Alessandra Hansen, Stefania Piumatti; Contessa Elisabetta Hansen, Ada Cristina Almirante; Contessa Vittoria Hansen, Misa Marti; Il granduca Enrico IV, Silvio Rizzzi; Maestro Alfredo Muller, Fernando Farese; Capitano Perry, aiutante del granduca, Luigi Grossoli; Mattia, sarto della Corona, Walter Tineani; Conte di Pisa, presidente dell'Accademia per gli studi storici, Alfonso Spanio; Dottor Foster, notaio di corte, Umberto Casillati; Antonio, maggiordomo di casa Hansen, Guido De Monticelli; Marcel e Un aiutante di Marcel, Guido Verdiani.

Regia di ENZO FERRIERI

22.10:

Concerto

del QUARTETTO BRERONEL

Esecutori: Vittorio Brero, primo violino; Otto Sehad, secondo violino; Rudolf Nel, viola; Theo Schürgers, violoncello.

(Concerto scambio con la R. R. G. di Berlino)

1. Mozart: *Quartetto in re maggiore*: a) Allegretto; b) Andante; c) Minuetto; d) Allegretto; 2. Contessa: a) *Notturno*; b) *Finale*, dal « Quartetto in si minore », per violino, viola, violoncello e pianoforte. (Al pianoforte l'Autore).

22.45-23: Giornale radio.

CASA DEL PIANOFORTE

M^o T. CICCONE - SULMONA

PIANOFORTI

Bluthner - Kraus - Hofmann - Steinbach
Anelli - Schulze Pollmann

Vendiamo da L. 70 mensili senza anticipi

HARMONIUMS a L. 50 mensili

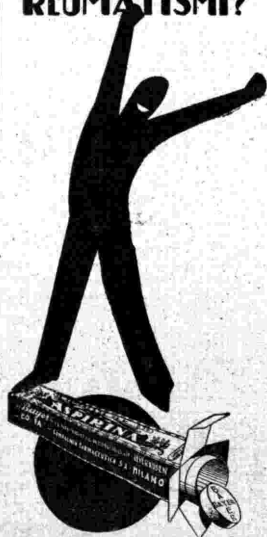
MASSIMA CONVENIENZA

MASSIMA GARANZIA



un
ramazzotti
fa sempre bene

REUMATISMI?



ASPIRINA

Autor. R. Pret. Milano - N. 6560 - XVIII



Proprio
QUELLO
CHE CI VUOLE!



Brodi, minestre, intingoli!
"VEGEDON" che è un estratto
composto concentrato a
base vegetale, studiato da
tempo, prima ancora delle
attuali contingenze, è vera-
mente quello che ci vuole
per dare fragranza alla
Vostra cucina. - Costa poco,
rende molto e, ricordatevene,
è un estratto finissimo.

È UN PRODOTTO
"Liebig.."

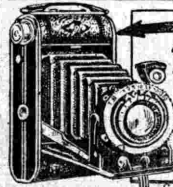
Vegedon

ESTRATTO COMPOSTO CONCENTRATO A BASE VEGETALE

COMP. ITALIANA LIEBIG S.A. SEDE E STABILIMENTO MILANO

L'Extrafotopacco

Un grande affare per i suoi acquirenti



Apparecchio Agfa 6x9 cromato
con il famoso obiettivo Solinar 1.45 su
otturatore Compur Rapid fino ad 1/400 di
secondo, dispositivo contro le doppie esposi-
zioni, scatto riportato al bordo, autoscatto.
Astuccio di 1^a qualità
4 pellicole Agfa 6x9 tutto a L. 700
compreso tassa entrata-imballo e spedizione

RATE
CAMBI

Spediamo ovunque contro rimessa, a mezzo vaglia o
versamento sul n° conto corrente postale N° 16991
Qualsiasi apparecchio fotocinematografico ai prezzi più convenienti
RICHIEDETECI LA NUOVA GUIDA-FOTOGRAFICA DI GRATIS

Foto Brennero

COMM. VASARI & FIGLIO

PORTICI ESEDRA
61 ROMA

GIOVEDÌ

6 FEBBRAIO 1941-XIX

Onde: metri 245,5 (kC/s 1222) - 263,2 (kC/s 1140)
- 420,8 (kC/s 713) - 491,8 (kC/s 610)

7,30 Giornale radio.

7,45: Notizie a casa dall'Albania.

8,5: Segnale orario - Dischi.

8,15-8,30: Giornale radio.

10-10,30: RADIO SCOLASTICA: TRASMISSIONE DEDICATA ALLE SCUOLE DELL'ORDINE SUPERIORE: *L'Italia e il mondo*, rubrica radiofonica del cons. naz. Nino d'Aroma.

11,15-11,45: TRASMISSIONE PER LE FORZE ARMATE: Notizie da casa.

12,15 Borsa - Dischi.

12,30: DISCHI DI SUCCESSO FONIT: 1. Cramer: *Saraceniolo sul clarino*; 2. Nisa-Piasonaro: *Serenata innamorata*; 3. Bracchi-Cergoli: *Per te*; 4. Luggetti-Borella: *Maggio sei tu*; 5. *Fantasia ritmica n. 1*; 6. Marolla-Ancillotti: *Sul Lungarno* (Trasmissione organizzata per la FENODISCO ITALIANO Trasvis di Milano).

12,50: Notiziario turistico.

13: Segnale orario - Eventuali comunicazioni dell'E.I.A.R. - GIORNALE RADIO.

13,15: MUSICHE PER ORCHESTRA dirette dal M° PETRALIA: 1. Lavagnino: *Ninna nanna*; 2. Culotta: *Quadretti napoletani*; 3. Hraby: *Così si canta a Vienna*; 4. Graglia: *Scherzo*; 5. Gronostay: *Schizzi romeni*; 6. Fiorillo: *Valzer giocondo*; 7. Brunetti: *Castellammare*.

14: Giornale radio.

14,15: Trasmissione dalla Germania: CONCERTO DI MUSICA LEGGERA.

14,45-15: Giornale radio.

15,40 LA CAMERATA DEI BALLI E DELLE PICCOLE ITALIANE: L'amico Lucio: «I viaggi nell'impossibile: A 50.000 metri di quota».

16: TRASMISSIONE PER LE FORZE ARMATE: Bollettino del Quartier Generale delle Forze Armate - «Rassegna» di Giovanni Ansaldo, direttore de «Il Telegrafo» di Livorno - Programma vario - «Notizie da casa».

17: Segnale orario - Giornale radio.

17,15: CONCERTO SCAMBIO ITALO-BRASILIANO.

18: Notizie a casa dall'Albania.

18,15: Notiziario dall'interno.

18,20-18,30: Nozioni e consigli pratici di economia domestica.

19,30 Conversazione artigiana.

19,45: Trasmissione da Cortina d'Ampezzo: CAMPIONATI MONDIALI DI SCI.

20: Segnale orario - Eventuali comunicazioni dell'E.I.A.R. - Giornale radio - Commenti ai fatti del giorno.

Onde: metri 245,5 - 420,8 - 491,8

(per onda m. 263,2 vedi «Trasmissioni speciali»)

20,30: RIVOCAZIONE DELLE RATTAGGE LEGIONARIE PER LA CONQUISTA DELL'IMPERO a cura del Reparto Storico e Stampa del Comando Generale della M.V.S.N.: «Amba Tosielli - Passo Mecan», rievocazione del Luogotenente generale Renzo Montagna.

20,40 MARCE E VALZER

Nell'intervallo (21 circa): Conversazione di Bruno Barilli.

21,20: Trasmissione dal Teatro Giuseppe Verdi di Trieste:
TERZO E QUARTO ATTO DE

La forza del destino

Parole di F. M. PIAVE

Musica di GIUSEPPE VERDI

PERSONAGGI E INTERPRETI DEL TERZO E QUARTO ATTO: Donna Leonora, Iris Ferriani; Don Carlo di Vargas, Antonio Reali; Don Alvaro, Giuseppe Momo; Preziosilla, Irma Colasanti; Padre Guardiano, Giuseppe Maranini; Fra Melitone, Mario Cubiani; Mastro Trabucco, Luigi Nardi; Giuseppe Menni.

Maestro concertatore e direttore d'orchestra: GIUSEPPE DEL CAMPO

Maestro del coro: OTTORINO VERTOVA

Nell'intervallo (22 circa): Notiziario letterario.
22,45-23: Giornale radio.

Onde: metri 221,1 (kC/s 1357) - 230,2 (kC/s 1303)

7,30-11,55

Per onda m. 230,2: lo stesso programma delle onde m. 245,5 - 263,2 - 420,8 - 491,8.

12,15

ORCHESTRA diretta dal M° ZEME: 1. Ruccione: *Signorine che andate a scire*; 2. Quattrini: *Fior di step*; 3. De Muro: *Serenata malinconica*; 4. Castrolì: *Vicino al fuoco*; 5. Cocai: *La parata dei nani*; 6. Cavaliere: *Il guado*.

12,35: CONCERTO del violoncellista ANTONIO SILDARELLI, al pianoforte MARCO SALERNO: 1. Sammartini: *Sonata in sol maggiore*; a) Allegro, b) Grave, c) Vivace; 2. Pizzetti: *Canto secondo*; 3. Granados: *Intermezzo*, dall'opera «Goyescas»; 4. Alfano: *Danza romana*.

TRASMISSIONE DEDICATA AGLI ITALIANI ALL'ESTERO

13: Segnale orario - Eventuali comunicazioni dell'E.I.A.R. - GIORNALE RADIO.

13,15: MUSICA OPERISTICA diretta dal M° UGO TANSINI: 1. Paisiello: *Il barbiere di Siviglia*, introduzione; 2. Cilea: *Adriano Lecocquer*, intermezzo dell'atto secondo; 3. Pich Mangiarotti: *Valzer viennese*, dal «Notturno romantico»; 4. Cimarosa: *Gianrino e Bernardone*, introduzione; 5. Ponchielli: *I li-tuani*, introduzione.

Nell'intervallo (13,30): Riassunto della situazione politica.

14: Giornale radio.

14,15: Comunicazioni ai connazionali di Tunisi.

14,25: MUSICA VARIA: 1. Manno: *Una notte a Vienna*; 2. Marasiti: *Yagando*; 3. Löhr: *Bimbe viennesi*; 4. Terranova: *Tempo di danza*; 5. Azzoni: *Baccanale*.

14,45-15: Giornale radio.

15,40-20

Per onda m. 230,2: lo stesso programma delle onde m. 245,5 - 263,2 - 420,8 - 491,8.

19,30 (onda m. 230,2): Trasmissione dal Teatro Giuseppe Verdi di Trieste:

PRIMO E SECONDO ATTO DE

La forza del destino

Parole di F. M. PIAVE

Musica di GIUSEPPE VERDI

PERSONAGGI E INTERPRETI DEL PRIMO E SECONDO ATTO: Il marchese di Calatrava, Antonio Cassinelli; Donna Leonora, Iris Ferriani; Don Alvaro, Giuseppe Momo; Preziosilla, Irma Colasanti; Padre Guardiano, Giuseppe Maranini; Fra Melitone, Mario Cubiani; Curra, Llana Avogadro; Un alcade, Giuseppe Menni; Mastro Trabucco, Luigi Nardi.

Maestro concertatore e direttore d'orchestra: GIUSEPPE DEL CAMPO

Maestro del coro: OTTORINO VERTOVA

Nell'intervallo: Notiziario.

20 (onda m. 221,1): Segnale orario - Eventuali comunicazioni dell'E.I.A.R. - Giornale radio - Commento ai fatti del giorno.

Onda metri 230,2 (per onda m. 221,1 vedi «Trasmissioni speciali»)

21,10 (circa): MUSICHE DA FILM INCISE SU DISCHI CETRA: 1. Bixio-Cherubini: *Sopra una nuvola con te*, da «Mia moglie si diverte»; 2. Bixio-Cherubini: *Conviati con me*, dal film omonimo; 3. Olivieri-Nisa: *Verrà da «Uragano ai tropici»*; 4. Innocenzi-Rivi: *Con te sognar*, da «La prima donna che passa»; 5. Pagano-Cherubini: *Il primo pensiero d'amore*, da «Una famiglia impossibile»; 6. Scialmora-Verbena: *Leggimi nel cuore*, da «L'uomo del romanzo»; 7. Fragna: *Fortuna*, dal film omonimo; 8. Innocenzi-Rivi: *Nostalgia d'amore*, da «L'uomo della Legione»; 9. Pagano-Cherubini: *Per tutte e per nessuna*, da «Una famiglia impossibile».

21,40:

Con gli occhi socchiusi

Un atto di CESARE VICO LODOVICI

PERSONAGGI E INTERPRETI: Livio, Corrado Racca; Valeria, Nella Bonora
Regia di GUGLIELMO MORANDI

22,10 (circa):

ORCHESTRA MODERNA

diretta dal M° SERACINI

1. Sallustri: *Vecchia chitarra*; 2. Vallini: *Nebbia*; 3. Valente: *Signorinella*; 4. Paisanelli: *Aspettò quel di*; 5. Spadaro: *Firenze*; 6. Mazzucchielli: *Vicino al mio cuore*; 7. Lama: *Carla piccina*; 8. Cecl: *Piccola sogno*; 9. Lari: *Se fosse vero*; 10. Mascheroni: *Amami di più*; 11. Raimondo: *Piemontese*.

22,45-23: Giornale radio.

CALZE ELASTICHE per FLEBITI e VENE VARICOSE
NUOVI TIPI PERFETTI E CURATIVI in filo, lana, seta - INVISIBILI, SENZA CUCITURA
SU MISURA, RIPARABILI, LAVABILI, MORBIDISSIMI, ROSOREI, NON DANNO NOIA.
Gratis segreto catalogo, graziosi opuscoli sulle varici e indicazioni per prendere le misure.
FABBRICA C. R. ROSSI - S. MARGHERITA LIGURE

A. BORGHI & C. S. A.

STOFFE - TAPPETI
TENDAGGI
BOLOGNA - ROMA
TORINO - MILANO



CONCORSO PRONOSTICI

SUL CAMPIONATO ITALIANO CALCIO
DIVISIONE NAZIONALE SERIE A

COGNAC BUTON

REGOLAMENTO

Il Concorso è basato sul pronostico del risultato e del punteggio di quattro partite per ogni domenica di campionato.

Le partite saranno annunciate a mezzo comunicati radio il mercoledì e venerdì alle ore 13,30 circa e sul «Radiocorriere».

Per partecipare occorre pronosticare su cartolina postale il risultato e i punteggi delle partite annunciate indirizzando a:

«PRONOSTICI BUTON - CASELLA POSTALE n. 684 - BOLOGNA».

PREMI

10 cassette di squisiti liquori e Cognac Buton saranno assegnate settimanalmente ai dieci nominativi che totalizzeranno il maggior numero di punti.

3 Fonorario di lusso marca «Voce del Padrone», 2 Radio di lusso marca «Voce del Padrone», 10 cassette di squisiti liquori Buton verranno assegnate al termine del concorso in ordine di classifica ai QUINDICI NOMINATIVI CHE OTTERRANNO IL MASSIMO PUNTEGGIO COMPLESSIVO.

Il punteggio sarà così assegnato: N. 4 punti per ogni partita indovinata nel risultato e nelle porte segnate dalle due squadre; N. 1 punto per ogni partita indovinata nel risultato e nelle porte segnate da una delle due squadre. N. 2 punti per ogni partita indovinata nel risultato soltanto. Ogni soluzione non potrà inviare più di una cartolina settimanale. Contrariamente a quanto comunicato in precedenza le cartoline dovranno pervenire non oltre il mezzogiorno della domenica. I nomi dei vincenti settimanali e la classifica dei primi quindici, verranno pubblicati sul «Radiocorriere». In casi di parità di punteggio si procederà con le cautele di legge a sorteggio. Per ogni controversia è competente il Foro di Bologna.

Partite da pronosticare per Domenica 9 Febbraio 1941
GENOVA - JUVENTUS NOTARA - FIORENTINA
AMBROSIANA - MILANO TORINO - BOLOGNA

NOMINATIVI RISULTATI VINCENTI NEI PRONOSTICI DI DOMENICA 19 GENNAIO. — Russo Alberto, R. Sommergibile Pisani, punti 16 - Gregori Ivo, Bergamo, 15 - Mario Giambelli, Bologna, 15 - Lipparesi Ivo, Selva del Pino (Modena), 14 - Sabatini Ercolo, Firenze, 14 - Boglietti Bruno, Genova, 14 - Pillichip Dino, Fiume, 14 - Dott. Clarfella Angelo, Civitavecchia (Pescara), 14 - Mazzeochi Luigi, Cremona, 14 - Maria Luigi, Distaccamento R. Marina, Roma, 14.

«Per quanto riguarda questi ultimi 7 nominativi l'assegnazione del premio è stata fatta in base alle istanze del sorteggio eseguito, fra 14 concorrenti con pari punti, dal Dr. Edoardo Pilati, notaio in Bologna, come si rileva dal verbale del notaio medesimo in data 25 gennaio 1941».

CLASSIFICA DOPO LE PARTITE DI DOMENICA 19 GENNAIO. — Russo Alberto, R. Sommergibile Pisani, punti 16 - Gregori Ivo, Bergamo, 15 - Mario Giambelli, Bologna, 15 - Lipparesi Ivo, Selva del Pino (Modena), 14 - Sabatini Ercolo, Firenze, 14 - Boglietti Bruno, Genova, 14 - Pillichip Dino, Fiume, 14 - Dott. Clarfella Angelo, Civitavecchia (Pescara), 14 - Mazzeochi Luigi, Cremona, 14 - Maria Luigi, Distaccamento R. Marina, Roma, 14 - Gian Carlo Jolelli, Cremona, 14 - Guido Cattaneo, Tavernuzza Bergamasca (Bergamo), 14 - Della Carletti, Bologna, 14 - Martini Giovanni, Mozzanica (Torino), 14 - Somma Mario, Roma, 14 - Ada Zampardi, Bielevento, 14 - Elvio Ferrari, Savona, 14.

CHIEDETE COGNAC STRAVECCHIO BUTON, IL GRANDE COGNAC NAZIONALE

CASA EDITRICE «LA FONTE»

MILANO - Via A. Verga, 15

Biografia del Grande Maestro GIUSEPPE VERDI, con l'elenco delle sue opere e l'indicazione dei dischi fonografici riproduttori i brani più caratteristici per le commemorazioni con esecuzioni musicali.

PREZZO L. 1,50

Inviare ordinazioni a mezzo vaglia o c/c/p 3/26058

MARCA MARTIN

LA MIGLIORE SOSTITUZIONE
DELLA POSATA IN VERO ARGENTO



26 MODELLI DIFFERENTI

In vendita nei migliori negozi di argenteria ed articoli
utili e presso il concessionario generale per l'Italia

GUGLIELMO HAUFLE - MILANO

Via Manzoni 10 bis, ang. Via Gesù - Tel. 70-091

CATALOGO A RICHIESTA

MOBILIFICIO STARACE

Stabilimento in Giugliano (Napoli) fondato nel 1880
MOBILI FINI E CONVENIENTI DI PROPRIA FABBRICAZIONE

A richiesta mostriamo a domicilio la ricca collezione dei
modelli di nostra produzione. VENDITA A RATE

SEDE: NAPOLI - VIA ROMA 376 - TELEF. 22-129

SUCCO DIURTICA

Lozione preparata
secondo la natura
del capello

da vita
al vostro
capello

Disrugge la forfora
Elimina il prurito
Arresta la caduta
Favorisce ricrescita
Ritarda la canizie
A richiesta opuscolo SP

FLY RAGAZZONI - CASELLA N. 30
CALOLZIOCORTE - PR. BERGAMO

FISARMONICHE da L. 240

a L. 30 mensili senza anticipo

CATALOGO GRATIS

S. A. RICORDI & FINZI
Via Torino, 22 - MILANO

NELLA STAGIONE FREDDA ED UMIDA

Formoclone

deve essere il vostro compagno preferito. È un prodotto ideale e pratico per prevenire le malattie di origine epidemica e contagiosa caratteristiche della stagione invernale.

L'aver seco il FORMOCLONE è una saggia precauzione per evitare noiose ed inutili sofferenze e talvolta anche delle conseguenze più gravi.

La costipazione di testa e dei bronchi può essere alleviata immediatamente e la respirazione resa libera e facile adoperando il FORMOCLONE.

Il suo uso è facilissimo. Basta aspergerlo sopra un fazzoletto e fare delle inalazioni profonde, attraverso la gola ed il naso, il risultato è immediato.

Col FORMOCLONE potete fare in qualunque luogo o momento delle inalazioni ed evitare così gli attacchi del raffreddore e dell'influenza.

Se non avete ancora adoperato il Formoclone compratene oggi stesso un flacone a L. 5,50 dal Vostro Farmacista, oppure potete riceverlo franco di porto e imballo, inviando cartolina vaglia di L. 7,50 a: Farmacia H. ROBERTS & C. - Firenze - dell'An. Italiano L. MANETTI H. ROBERTS & C. - FIRENZE

Aut. Pref. Firenze N. 57657.

CALVI, ricuperate i vostri capelli, senza pomate né medicinali. Pagamento dopo il risultato. Se tutto sperimentaste, non vi pentirete, scrivendo: «KINOL» Peretti 29 - ROMA

VENERDÌ 7 FEBBRAIO 1941-XIX

Onde: metri 245,5 (kC/s 1222) - 263,2 (kC/s 1140)
- 420,8 (kC/s 713) - 491,8 (kC/s 610)

7,30

Giornale radio.

7,30: Notizie a casa dall'Albania.

8: Segnale orario - Dischi.

8,15-8,30: Giornale radio.

10,45: RADIO SCOLASTICA: TRASMISSIONE DEDICATA ALLE SCUOLE DELL'ORDINE ELEMENTARE: « Il pastore », scena di Giuseppe Mangione.

11,15-11,55: TRASMISSIONE PER LE FORZE ARMATE: Notizie da casa.

12,15

Borsa - Dischi.

12,30: RADIO SOCIALE: TRASMISSIONE ORGANIZZATA IN COLLABORAZIONE CON LE CONFEDERAZIONI FASCISTE DEI LAVORATORI.

13: Segnale orario - Eventuali comunicazioni dell'E.I.A.R. - GIORNALE RADIO.

13,15: MUSICHE PER ORCHESTRA dirette dal M° GALLINO (parte prima): 1. Strauss: *Fogli del mattino*; 2. Ranzato: *La pattuglia degli tzigani*; 3. Piek Mangiagli: *Il carillon magico*, selezione; 4. Lehar: *La vedova allegra*, musiche di scena; 5. Ramorino: *Barcarola*; 6. Rossini: *Tarantella*; 7. Chiochio: *Valzer improvviso*; 8. Grieg: *Danza norvegese n. 1*; 9. Rosati: *Spagnolata*.

14: Giornale radio.

14,15: Conversazione di Alessandro De Stefani: « Le prime cinematografiche ».

14,25: MUSICHE PER ORCHESTRA dirette dal M° GALLINO (parte seconda): 1. Culetta: *Festa di maggio*; 2. Dvorak: *Furiant*; 3. Bece: *Prima suite italiana*; 4. Sztirma: *Marcha solenne*, dall'operetta « Alessandra ».

14,45-15: Giornale radio.

15,40

LA CAMERATA DEI BALILLA E DELLE PICCOLE ITALIANE: *Appuntamento con Nonno Radio*.

16: TRASMISSIONE PER LE FORZE ARMATE: Bollettino del Quartier Generale delle Forze Armate - Informazioni - Programma vario - « Notizie da casa ».

17: Segnale orario - Giornale radio.

17,15: Trasmissione dall'Accademia di S. Cecilia di Roma:

Concerto

del soprano ALBA ANZELOTTI

Al pianoforte UMBERTO DE MARGHERITI

1. Haendel: « *Spietato* », aria di Melissa, dall'opera « *Amadigi* »; 2. Böhm: *Come la notte*; 3. Brahms: *Serenata*; 4. Bach: *Aria pastorale*, dalla cantata « *La caccia* », per soprano e due flauti; 5. Mozart: « *L'amerò, sarò costante* », aria dall'opera « *Il re pastore* », per soprano alto e pianoforte.

18: Notizie a casa dall'Albania.

18,15-18,25: Notiziario dall'interno - Bollettino della neve.

19,25

PARLIAMO LO SPAGNOLO (Ottava lezione di Filippo Sassone)

19,45: Trasmissione da Cortina d'Ampezzo: CAMPIONATI MONDIALI DI SCI.

20: Segnale orario - Eventuali comunicazioni dell'E.I.A.R. - Giornale radio - Commento ai fatti del giorno.

Onde: metri 245,5 - 420,8 - 491,8
(per onda m. 263,2 vedi « Trasmissioni speciali »)

20,40: LA VOCE DI... GIULIO STIVAL (Trasmissione organizzata per la DITTA ALBERTI DI BENEVENTO).

20,50: STAGIONE SINFONICA DELL'E.I.A.R.:

Concerto sinfonico

diretto dal M° ROBERTO CAGGIANO
con la collaborazione del pianista NINO ROSSIPARTE PRIMA: 1. Ghedini: Da « Quattro pezzi di Girolamo Frescobaldi » (trascrizione per orchestra): a) *Toccata per organo*, b) *Canzone per organo e cembalo*; 2. Bach: *Concerto in re minore*, per pianoforte e orchestra d'archi; a) Allegro, b) Adagio, c) Allegro (sollista Nino Rossi)PARTE SECONDA: 1. Pizzetti: *Dialoghi, proverbi e sentenze*, studio per un « Don Chisciotte » (Prima esecuzione assoluta); 2. Malipiero: *Impressioni da un'opera*, terza parte: a) *Festa in Val d'Inferno*, b) *I galli*, c) *La tarantella a Capri*; 3. Wagner: *Tristano e Isotta*, preludio e morte d'Isotta.Nell'intervallo (21,30 circa): Conversazione di Francesco Saporì.
22,45-23: Giornale radio.

SOVVENZIONI

ISTITUTO PER LE CESSIONI DEL QUINTO
ROMA - VIA BERGAMO 43 - TELEFONO 858-734
MILANO - UFFICIO PROPAGANDA I.R.C.: VIA C. DE BERTINI 29

mediante cessioni del quinto dello stipendio agli impiegati dello Stato, Enti parastatali, Enti locali, Associazioni Sindacali, Aziende di trasporto e buone amministrazioni private.

Onde: metri 221,1 (kC/s 1357) - 230,2 (kC/s 1303)

7,30-11,55

Per onda m. 230,2: lo stesso programma delle onde m. 245,5 - 263,2 - 420,8 - 491,8.

12,15

MUSICA OPERISTICA: 1. Verdi: *La traviata*, scena ed aria di Violetta del primo atto; 2. Mascagni: *L'amico Fritz*, duetto delle ciliege.12,30: SESTETTO JANDRO: 1. Pragna: *Curmencia*; 2. D. Capua: *P' te vuriu casa*; 3. Abbati: *Anna Maria*; 4. Rulli: *Appassionamento*; 5. Ciomì: *Na sera 'e maggio*; 6. Ala: *Serenata a Marirosa*; 7. Nardella: *Natale*; 8. Tagliaferri: *Tarantella*.

TRASMISSIONE DEDICATA AGLI ITALIANI ALL'ESTERO

13: Segnale orario - Eventuali comunicazioni dell'E.I.A.R. - GIORNALE RADIO.

13,15: CONCERTO del soprano SUSANNA DANCO - al pianoforte: BARBARA GIURANNA: 1. De Falla: *Jota*; 2. De Falla: *Ninna nanna*; 3. Pizzetti: *I pastori*; 4. Respighi: *Nebbie*; 5. Canella: *Canzone trecentesco*.

13,30: Riassunto della situazione politica.

13,45: CONCERTO del violinista GIULIO BIGNARDI, al pianoforte: GERMANO ARNABDI: 1. Schubert: *Ave Maria*; 2. Tartini: *Fuga*; 3. Paradisi: *Siciliana*; 4. Sarasate: *Habenera*.

14: Giornale radio.

14,15: Conversazione.

14,25: ORCHESTRA CETERA diretta dal M° BARZIZZA: 1. Siciliani: *Paradiso per due*; 2. Rusconi: *Valzer nella notte*; 3. Ruccione: *Mai*; 4. Celani: *Vine Vienna*; 5. Biasco: *Ogni parola d'amore*; 6. Di Lazzaro: *Valzer della felicità*.

14,45-15: Giornale radio.

15,40-20

Per onda m. 230,2: lo stesso programma delle onde m. 245,5 - 263,2 - 420,8 - 491,8.

20: Segnale orario - Eventuali comunicazioni dell'E.I.A.R. - Giornale radio - Commento ai fatti del giorno.

Onda metri 230,2 (per onda m. 221,1 vedi « Trasmissioni speciali »)

20,30:

QUEL MAZZOLIN DI FIORI

Seconda puntata

Rivista di Ezio D'ERRICO

Un ballo floreale - Il simbolo della viola mammola - Mentre la Giuria delibera - La prigione sospesa - La rosa del Bengala.

GLI ANIMALI PARLANTI

Le memorie di un cavallo

Chiacchierata di MARIO ZAMBRELLI presentata da MARIO MAZZA.

Orchestra diretta dal M° STRAPPINI

Regia di NUNZIO FILOGAMO

21,10 (circa):

Musica varia

diretta dal M° PETRALIA

1. Bayer: *La fata delle bambole*, selezione; 2. Ravasini: *Stasera no*; 3. De Curtis: *Ti voglio tanto bene*; 4. Petralia: *Dimmi tu*; 5. Ci-mara: *Conto di primavera*; 6. De Angelis: *Serenata a Lù*; 7. Greppli: *Come ti vorrei*; 8. Segurini: *Se tu non pensi*; 9. Sancio: *Impressioni orientali*; 10. Liszt: *Fantasia su motivi popolari ungheresi*.

22: Letture di poesia: Gastone Venzi: « Poeti contemporanei ».

22,10:

ORCHESTRINA

diretta dal M° ZEMME

1. Sperino: *Terra di Spagna*; 2. Bergamini: *Tu se mi vuoi bene*; 3. Martirelli: *Vita contadina*; 4. Raimondo: *Addio bruno*; 5. De Martino: *Cam-parella di mezzogiorno*; 6. Janinelli: *Invocazione*; 7. Celani: *Accompagnamento di dubat*; 8. Borla: *E' bello parlarci d'amore*; 9. Di Nunzio: *Ti penso sempre*; 10. Raimondo: *Solo tu*; 11. Mostazo: *Notte andaluse*.

22,45-23: Giornale radio.

ANTENNA SCHERMATA e Abbonamento e rinnovo al RADIOCORRIERE

ANTENNA SCHERMATA per onde medie e corte L. 45 assegno, con abbonamento al RADIOCORRIERE L. 62,50 anticipato. Antenna schermata REGOLABILE per apparecchi POCO SELETTIVI L. 65 assegno, col RADIOCORRIERE L. 70,50 anticipato. Indirizzare vaglia e corrispondenza Ing. F. TARTUFARI - RADIO - Torino Via Cesare Battisti, 5 - angolo Piazza Carignano Modulo prontuario per migliorare l'apparecchio radio L. 2,50 anticipato anche in francoboli.



VENERDÌ 7 FEBBRAIO ORE 20,40

Trasmissione organizzata per la
S. A. DISTILLERIE ALBERTI - BENEVENTO

La voce di... GIULIO STIVAL

Preferite il

LIQUORE STREGA

(Organizzazione SIPRA - Torino)

metrìca

Gec: L'intesa cordiale - Editore Garzanti, Milano.

In questo nuovo libro, che segue La vita è dura ma è comica, Gec ha raccolto e commentato argutamente una preziosa serie di caricature francesi, tutte di ispirazione antichista. Il periodo napoleonico, l'affare di Fachoda, l'occupazione dell'Egitto, la guerra del Madagascar, quella del Transvaal, la Grande Guerra, la Pace di Versaglia sono le diverse tappe di questa lotta spietata condotta con violenza umanistica (ed a volte anche tragica) dai migliori caricaturisti francesi contro la vicina di oltre Manica. Ciò serve a dimostrare quanto fragile fosse la cosiddetta « Intesa Cordiale », non sentita dai due popoli potesse per i francesi l'Inghilterra era invariabilmente il nemico ereditario, e per l'Inghilterra la Francia era una comoda pedina in Europa. Sono riprodotte tavole dei più grandi disegnatori dell'ultimo secolo da Caran d'Ache, a Jean Veber, Willette, Abel Faivre, Forain, Leandre, Nob, Henry Somm, ecc., sicure delle quali di grande valore storico poiché il pubblico non le conobbe o le conobbe appena in quanto furono sequestrate e distrutte per imposizione dell'Inghilterra.

MARQUETTE: Storia del gallo Sebastiano - Libro per ragazzi - Edizione Garzanti, Milano.

E' un libro dedicato ai ragazzi, ma scritto così argutamente, con tale ricchezza di esperienza, di sagacia, che consigliamo anche ai grandi di leggerlo. Si interesseranno ad esso ancor più dei piccoli, ai quali pure l'autrice ha pensato nel creare il suo personaggio, i suoi personaggi, a misura di cuore, del poliziotto di Piamaliscia, madre di Gallo Sebastiano, e del cortile della favolosa fattoria dove ha sede il poliziotto, ha fatto un mondo che non è per niente diverso da quello degli uomini; cozzano le stesse passioni, le stesse illusioni e quelle si urtano e queste si frantumano. Gallo Sebastiano è il più brutto galletto di una fattoria, il più brutto e il più strano, quello che più degli altri ama vincere a modo suo, in aria sempre nuova, in forma sempre diversa. Da questa sua smania, le sue avventure, le sue sventure (in questo libro non ne è narrata che la prima), le sue illusioni, le sue passioni. Si pensa a Topolino... Mi sembra che Gallo Sebastiano abbia diritto ad una maggiore considerazione anche se non ad una uguale popolarità: per quel molto di umano che c'è in lui e che ci fa ricordare Pinocchio.

DANTE PARISI: Ho suni Brianni - Edicline « L'Albero », Verona.

Le vicende storiche che costrinsero l'Europa, durante due millenni, a schierarsi periodicamente contro l'Inghilterra, nemica dell'ordine e del benessere continentale, sono passate in rassegna da Dante Parisi con acute e persuasive documentazioni sostenute da una brillante forma espositiva.

RICCARDO DUSI: I quattro canonieri di Berto Barbarani - Edizione « L'Albero », Verona.

Con questo volumetto di un centinaio di pagine, l'opera poetica di Berto Barbarani fa il suo ingresso nella valutazione critica sistematica e totalitaria. Merito di Riccardo Dusi, ingegno esperto di finezza e giudice acuto, di cui non è spenta l'eco di certi studi su Leopardi e sull'Alfieri, pubblicati recentemente. Accontentandosi all'opera di Berto Barbarani, Riccardo Dusi mette accanto alla competenza, nel campo dell'arte poetica, l'amore del contranario, e ciò dà colore alle sue notazioni particolari e vibrazioni più intime alle sue sintesi. L'opera è ornata di un ritratto inedito di Barbarani del pittore Dall'Oca Bianca.

Il vero Mito illustrato. Almanacco 1941-XIX - Ed. Scena Illustrata, Firenze.

I compilatori hanno raccolto in questo almanacco molte fotografie documentarie rare e di sommo interesse, e le hanno raggruppate nel modo più intelligente e umoristico in capitoli nei quali balza vivida la successione degli avvenimenti intercorsi negli ultimi vent'anni di storia europea. Retroscena politici e scandali finanziari, successi letterari e scoperte scientifiche, ascende clamorose, la disgregazione della società, romanzi d'amore e misteri polizieschi, pregi e difetti, avventure e disavventure, farse e tragedie umane, tutta la vita europea e mondiale vissuta fra la fine della Grande Guerra e l'inizio della Guerra attuale.

TIBULLO: Elegie. Testo latino e versione di Guido Vitali - Ed. Zanichelli, Bologna.

Il volume fa parte della bella Collana « Poeti di Roma » edita dalla Zanichelli. Non era facile tradurre Tibullo, con quel suo vocabolario vasto e colorito, con quel suo lacrimare armonioso e nervoso, con quel suo tono di scontentezza, pronto a mutarsi in rapidi sorrisi in immagini di inimitabile grazia. Guido Vitali c'è riuscito, con preparazione accurata e perfetta, con sensibilità comprensiva di autentico poeta. In grazia alla sua versione, Tibullo, mai noto al più attraverso qualche elegia appena, si rivela nella completezza della sua opera.

UN RITROVATO MIGLIORE DELLE BRILLANTINE!

fa brillare
senza
incollare



Ecco una sorprendente brillantina, che dona ai capelli una bellezza sin qui sconosciuta. Essa è talmente fluida da formare una nube di minuscole gocce, che avvolge ogni capello d'una invisibile guaina "irradiante". I capelli brillano tre volte di più, perché ognuno brilla separatamente, anziché essere appiccicati come avviene con le comuni brillantine: toccate i vostri capelli, essi sono soffici, fluenti come la seta, e per niente grassi o untati. Preferite quindi la brillantina liquida ricicata Roja. L'olio di ricino tonico che essa contiene sovr'alimenta e fortifica il capello. I capelli sono protetti contro l'azione dissecante e decolorante del sole, e diventano così soffici che le ondulazioni durano due volte più a lungo. La brillantina Roja fa risaltare la naturale colorazione del capello, e la fa apparire più viva, più smagliante, grazie al suo prodigioso potere irradiante. Chiedete la brillantina Roja nel suo flacone vaporizzatore brevettato. Roja è in vendita ovunque a L. 7 il solo flacone; a L. 12 il flacone con vaporizzatore. Labor. Bonetti Fratelli, Milano, via Comelio, N. 36.

BRILLANTINA ROJA

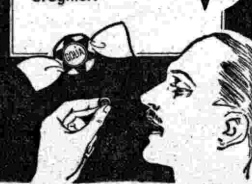
GOLIA

GOLIA - GOLIA
pastiglia dal sapore
fresco e squisito

Si vende sciolta
da tutti i
droghieri.



CAREMOLI - MILANO



MARTEDÌ 11 FEBBRAIO - ORE 19,40
CONCORSO MUSICALE TAVANNES

ROSTOFODARSIN

È IL RICOSTITUENTE COMPLETO TOLLERATO
ED ASSIMILATO DA TUTTI

tanto per via ORALE che IPODERMICA

RIDONA RAPIDAMENTE LE FORZE AGLI ORGANISMI INDEBOLITI
Chiedetelo presso le buone Farmacie

POTETE DIVENTARE PIU' ALTI
NUOVO METODO
PREZZO L. 18
UNIVERSAL BRESCIA

PREPARATE VOI STESSI IN CASA
IL VERO YOGURT
CON GLI APPARECCHI DELLA S. A. LACTOIDEAL
LISTINO GRATIS Reg. G. A. RICHIESTA
MILANO - Telef. 21-865
Via Castelmorone, 12

SABATO

8 FEBBRAIO 1941-XIX

Onde: metri 245,5 (kC/s 1222) - 263,2 (kC/s 1140)
- 420,8 (kC/s 713) - 491,8 (kC/s 610)

- 7,30:** Giornale radio.
7,45: Notizie a casa dall'Albania.
8: Segnale orario - Dischi.
8,15-8,30: Giornale radio.

10-11,55 Lo stesso programma dell'onda 230,2.

- 12,15** Borsa - Dischi.
12,30: ORCHESTRA CETRA diretta dal M^o BARIZZAZ: 1. Canicci: *Senza domani*; 2. Kreuder: *Valzer dei passeri*; 3. Siciliani: *Un bacio e buonanotte*; 4. Di Lazzaro: *Signorina dell'università*; 5. Miltello: *Almeno un fior*; 6. Panza: *Silenzioso amore*; 7. Rizza: *Forse un dì*; 8. Severin: *Baciarmi*; 9. Plessow: *Serenata azzurra*.

13: Segnale orario - Eventuali comunicazioni dell'E.I.A.R. - GIORNALE RADIO

- 13,15: MUSICHE PER ORCHESTRA dirette dal M^o EMILIO GRAGNANI con la collaborazione della pianista LIANA GRAGNANI DE BOTTON (prima parte): 1. Donizetti: *Don Pasquale*, introduzione dell'opera; 2. Piatà: *Suite in quattro tempi*, per pianoforte e orchestra; 3. Introduzione, b) Sarabanda; c) Minuetto in rondò, d) Finale (solista: Liana Gragnani De Botton); 3. Martucci: *Nocturno in sol bemolle maggiore*, op. 70 n. 1; 4. Giannina: *Allegro da concerto*; 5. Mule: *Largo*; 6. Carabelli: *Girotondo dei fanciulli*.

14: Giornale radio.

- 14,15: MUSICHE PER ORCHESTRA dirette dal M^o EMILIO GRAGNANI (parte seconda): 1. Santoliquido: *Tre miniature per 4 piccoli*: a) La danza di rancocchetto verde, b) Il sogno di Teddy, c) Fanfara per i soldati di piombo; 2. Mascagni: a) *Nocturno*, b) *Barcarola*, dall'opera *Silvano*; 3. Schubert: *Valzer triste*, op. 44; 4. Gragnani: *Interludio a scherzo*; 5. Rossini: *Il signor Bruschino*, introduzione dell'opera.

14,45-15: Giornale radio.

15,30 TRASMISSIONE ORGANIZZATA PER LA G.I.L.

16-16,30: TRASMISSIONE PER LE FORZE ARMATE: Bollettino del Quartier Generale delle Forze Armate - Informazioni - Programma vario.

17 Giornale radio.

17,15: Concerto sinfonico
diretto dal M^o ARMANDO LA ROSA PARODI
dedicato agli allievi dei Corsi di Orientamento Professionale
della G.I.L. di Torino

1. Rossini: *Semiramide*, introduzione dell'opera; 2. Wagner: *Incantesimo dei Venerdì Santo*, dall'opera *Parafal*; 3. Zandonati: *Cavalcata*, dall'opera *Giulietta e Romeo*.

17,45: MUSICA VARIA: 1. Buzzaachi: *Stigiljanita*; 2. Dvorak: *Danza slava n. 13 in si bemolle maggiore*; 3. Gasparini: *Gavotta*; 4. Avitabile: *Sorrisi e fiori*, scherzo; 5. Ranzato: *Natale*.

18,15: Notizie a casa dall'Albania.

18,15: Notiziario dall'Interno - Estrazioni del R. Lotto.

20-20,30: Conversazione di mons. Enrico Pucci: « Pio XI nella quiete delle grotte vaticane ».

19,30 Rubrica settimanale per i professionisti e gli artisti italiani.

19,40: GUIDA RADIOFONICA DEL TURISTA ITALIANO.

19,45: Trasmissione da Cortina d'Ampezzo: CAMPIONATI MONDIALI DI SCI.

20: Segnale orario - Eventuali comunicazioni dell'E.I.A.R. - Giornale radio - Commento ai fatti del giorno.

Onde: metri 245,5 - 420,8 - 491,8
(per onda m. 263,2 vedi « Trasmissioni speciali »)

20,30 (circa): Trasmissione dal Teatro Regio di Parma:
SECONDO, TERZO E QUARTO ATTO DEL MELODRAMMA

Rigoletto

Quattro atti di F. M. PIAVE
Musica di GIUSEPPE VERDI

PERSONAGGI ED INTERPRETI: *Il duca di Mantova*, Giovanni Malipiero; *Rigoletto*, suo buffone di corte, Carlo Tagliabue; *Giuda*, di lui figlio, Magda Piccarolo; *Sparafucile*, Braro, Gian Felice De Marchi; *Maddalena*, sua sorella, Maria Rinaldi; *Il conte di Monterone*, Giovanni Buttroni; *Il Cavaliere Marullo*, Pasquale Lombardo; *Giovanina*, Carmen Tornari; *Borsa Matteo*, cortigiano, Fernando Alfieri; *Il conte di Cefalonia*, Abele Carnevali; *Un paggio della duchessa*, Gina Mari.

Maestro concertatore e direttore d'orchestra: FRANCO CAPUANA
Maestro del coro: ROBERTO BENAGLIO

Negli intervalli: 1. (21,10 circa): Conversazione di Vittorio G. Rossi; 2. (22 circa): « La vita teatrale », conversazione di Mario Corsi.
22,45 (circa) - 23: Giornale radio.

Onde: metri 221,1 (kC/s 1357) - 230,2 (kC/s 1303)

7,30-8,30 Per onda m. 230,2: lo stesso programma delle onde m. 245,5 - 263,2 - 420,8 - 491,8.

10-10,30: RADIO SCOLASTICA: TRASMISSIONE DEDICATA ALLE SCUOLE DELL'ORDINE SUPERIORE: Quinta lezione per il primo corso: « La danza dall'800 ad oggi ».

10,45: RADIO SCOLASTICA: TRASMISSIONE DEDICATA ALLE SCUOLE DELL'ORDINE ELEMENTARE: « Radiogiornale Balilla », Anno II, n. 7.

11,15-11,55: TRASMISSIONE PER LE FORZE ARMATE: Notizie da casa.

12,15 DISCHI DI MUSICA SINFONICA: 1. Rossini: *L'assedio di Corinto*, introduzione dell'opera (Orchestra Sinfonica dell'E.I.A.R. diretta dal M^o La Rosa Parodi); 2. Strauss: *Morte e trasfigurazione*, poema sinfonico op. 23 (Orchestra Filarmonica di Berlino diretta dal M^o De Sabata); 3. Kodaly: *Dance di Galanta* (Orchestra Filarmonica di Berlino diretta dal M^o De Sabata).

TRASMISSIONE DEDICATA AGLI ITALIANI ALL'ESTERO

13: Segnale orario - Eventuali comunicazioni dell'E.I.A.R. - GIORNALE RADIO.

13,15: CANZONI POPOLARI dirette dal M^o PETRALIA: 1. De Nardis: *Pasta in Val d'Aosta*; 2. Neretti: *Canzone toscana*; 3. De Gregorio: *Ndringhete ndrà*; 4. Caracci: *E girala la rota*; 5. Ibañez: *Lo studente passa*; 6. Bonavolonta: *Napoli che non muore*; 7. Petralia: *Quando sorridi*; 8. Olivieri: *Torneresi*; 9. Filippini: *Sulla carrozzeria*; 10. Ricci: *Celebre tarantella*.
Nell'intervallo (13,30): Rassegna della situazione politica.

14: Giornale radio.

14,15: ORCHESTRA diretta dal M^o ZENE: 1. Grandino: *Morenita*; 2. Giari: *La colpa è dell'età*; 3. Roverselli: *Una notte a Vienna*; 4. Falocchioni: *Svegliati*; 5. Marchetti: *Come Waltz*; 6. Ala: *Stornellata*; 7. Satta: *Miracolo d'amore*; 8. Sperino: *Ti voglio bene*; 9. Greppi: *Serenata a Madrid*.

14,45-15: Giornale radio.

15,30-20 Per onda m. 230,2: lo stesso programma delle onde m. 245,5 - 263,2 - 420,8 - 491,8.

20 (onda m. 221,1): Segnale orario - Eventuali comunicazioni dell'E.I.A.R. - Giornale radio - Commento ai fatti del giorno.

20 (onda m. 230,2): Trasmissione dal Teatro Regio di Parma:

PRIMO ATTO DEL MELODRAMMA

Rigoletto

Quattro atti di F. M. PIAVE
Musica di GIUSEPPE VERDI

PERSONAGGI ED INTERPRETI: *Il duca di Mantova*, Giovanni Malipiero; *Rigoletto*, suo buffone di corte, Carlo Tagliabue; *Il conte di Monterone*, Giovanni Buttroni; *Il Cavaliere Marullo*, Pasquale Lombardo; *Borsa Matteo*, cortigiano, Fernando Alfieri; *Il conte di Cefalonia*, Abele Carnevali; *La contessa*, sua sposa, Gina Mari.

Maestro concertatore e direttore d'orchestra: FRANCO CAPUANA
Maestro del coro: ROBERTO BENAGLIO

Onda metri 230,2 (per onda m. 221,1 vedi « Trasmissioni speciali »)

20,30: MUSICHE DA FILMI INCISE SU DISCHI CETRA: 1. Bixio-Cherubini: *C'è un'orchestra*, da « Dopo divorzieremo »; 2. Ruccione-Bonagura: *Amare*, da « Mare »; 3. Sciambara-Neri: *Amore azzurro*, da « L'uomo del romanzo »; 4. Fragna-Bruno: *Giardino d'inverno*, da « Taverna rossa »; 5. Mascheroni-Mendes: *Sempre più su*, da « Lo vedi come sei? »; 6. Rolando-Cherubini: *Tentazione*, da « Una famiglia impossibile »; 7. Fragna-Cambi: *Amiamoci così*, dal film omonimo; 8. Fusco-De Torres: *Fuori di gioia*, da « Piazza di via »; 9. Fragna-Bruno: *Rossini*, da « Fortuna ».

21: PANORAMA RADIOFONICO DI ORVETO

21,20: COMPLESSO DI STRUMENTI A FIATO diretto dal M^o STORACI: 1. Marchesini: *L'Urbe*; 2. Centofanti: *Valzer orientale*; 3. Cardoni: *Ucraina*; 4. Gasparini: *Somando*; 5. Consiglio: *Canta per me, signoriana*; 6. Marietta: *Gioventù del Littorio*.

21,40: Notiziario.

21,50:

ORCHESTRA MODERNA
diretta dal M^o SERACCHI

1. Uzi: *Tu sei per me*; 2. Bonavolonta: *Com'è bello l'amore*; 3. Lago: *La bionda*; 4. Brano: *Quando piove*; 5. Cosentino: *Chi siete?*; 6. M. Bici: *Romantica luna*; 7. Ramponi: *Pasqualina*; 8. Salerno: *Quando regna amore*; 9. De Curtis: *Napoli canta*; 10. Vidale: *Nell'oscurità*; 11. Borella: *Voglio tanto amore*; 12. Di Lazzaro: *Pastorella abruzzese*; 13. Raimondo: *Un po' di sole*; 14. Alfieri: *E' colpa della luna*; 15. Piccinelli: *Cuori nella tempesta*; 16. Sperino: *Sotto i tetti*; 17. Arconi: *Pisanella*.

22,45-23: Giornale radio.

DOMENICA 2 FEBBRAIO 1941-XIX

e traduzioni in greco, bulgaro, serbo-croato, romeno, turco, ungherese, inglese e francese.

13.00-15.00 (onde medie: m 221,1; KC5 1357 - m 230,26; KC5 1303 e onde corte (dalle 13.30 alle 15.00): 2 R 14 - 2 R 15): **ITALIANI ALL'ESTERO**. (Vedi Secondo Gruppo).

13.30-15.45 (2 R 14 - 2 R 15): **AMERICA TRASMISSIONE PER I PAESI ARABICI**. Notiziari in arabo.

14.30-14.40 (2 R 6 - 2 R 8): **Notiziario in turco**.

15.05-15.30 (2 R 14 - 2 R 15): **CRONACHE DEL TURISMO IN LINGUE ESTERE**: Cronache in tedesco.

15.35-16.15 (2 R 4 - 2 R 8): **NOTIZIARI IN LINGUE**

PARLIAMO LO SPAGNOLO

Proprietà riservata del «Radiocorriere»
Riproduzione vietata

SETTIMANA LEZIONE

Lunedì 3 febbraio - ore 19,25

E parliamo della lettera *jota*. E' la *i* lunga italiana che ormai non si usa più ed è soltanto nei vocabolari un ricordo.

Invece la *jota* è presente in spagnolo ed ha tutta la forza, tutto l'impeto della lingua castigliana che per questa consonante acquista la vera espressione del carattere guerriero degli uomini della vecchia Castiglia.

La *jota* e la *erre* doppia sono tutta la forza onomatopica della lingua spagnola.

La *jota* muore nel medesimo modo innanzi a tutte le vocali: *ja, je, ji, jo, ju*. Esempio di parola che comincia con la sillaba *ja*: *jamas* = giammai; esempio di parola che comincia con la sillaba *je*: *jefe* = capo; esempio di parola che comincia con la sillaba *ji*: *figliero* = fringuello; esempio di parola che comincia con la sillaba *jo*: *José* = Giuseppe.

Altro esempio: *joven* = giovane. Esempio di parola che comincia con la sillaba *ju*: *Julio* = Giulio.

Ed ora esempi della *jota* in corpo di parola: *Caja* = cassa; *queja* = lamento, lagnanza; *mujer* = donna; *ajar* = sciupare, logorare, squalcire; *ma non* «raggrinzare», perché «raggrinzare» si dice in spagnolo *arrugar*. Altre parole con *jota* in mezzo: *ejército* = esercito; *hijo* = figlio; *ajeno* = altrui. Ma non nel senso di «altri» ma nel senso di «roba altrui». Esempio: *casa ajena* = casa altrui.

La *jota* in fine di parola si trova pochissime volte in spagnolo.

La lettera *jota* non si raddoppia mai. Forse per difficoltà di parola essa non forma mai gruppo sillabico con le altre consonanti; fuorché pochissime volte con la *d* e con la *n*. Esempio: *adjetivo* = aggettivo. Ma quasi sempre, se non sempre, in questi casi si tratta di parole composte da una parola che comincia con la *jota* alla quale si antepone la preposizione latina *ad* che indica «vicinanza». Per esempio: *adjunto* = addetto.

Il suono della *g* davanti alla *e*, l'i, come già vedemmo nella lezione precedente, è lo stesso suono della *jota* e questa somiglianza è causa di moltissime confusioni anche fra gli spagnoli.

La ragione della *g* e della *jota* è quasi sempre etimologica: lo spagnolo rispetta quasi sempre la *jota* e l'i lunga delle parole latine e greche e conserva questa consonante in molte parole che nel corrispondente italiano hanno invece la *g*. Per esempio le parole italiane: *giovane*, *gioventù*, *Giovenale*, *Giove*, *giubilo*, *giocando* hanno l'i lungo in latino; ebbene, nelle parole spagnole equivalenti troverete la *jota*: *jovane* = *foren*; *gioventù*; *juvenal*; *Giovenale* = *Juvenal*; *Giove* = *Jupiter*; *giubilo* = *jubilo*; *giocando* = *jocundo*.

Questo rispetto etimologico non è però assoluto. Per esempio *mejor*, latino, che in italiano è «meglio» e «migliore», in spagnolo si dice *mejor*. *Mujer*, latino, donde l'italiano «moglie», si dice in spagnolo *mujer*.

OTTAVA LEZIONE

Venerdì 7 febbraio - ore 19,25

La *kappa* che non è italiana, ma è greca e latina, in spagnolo si chiama *ka*; e gran servizio non fa. In italiano, se non completamente morta come la *j* lunga, si può dire che è moribonda. Serve appena nelle abbreviazioni di «chilogrammo» e «chilometro», e in certi nomi stranieri, nei quali tuttavia tende, secondo il genio della lingua, a cambiarsi con la *c* prima di *a*, *o*, *u*, e col digramma *ch* davanti alle vocali *e*, *i*.

In spagnolo vi sono due dozzine di parole che si scrivono con la *k* iniziale e nessuna è veramente spagnola. *Kanismo*, che si riferisce al celebre filosofo tedesco; *Krausismo*, *Krausista*, che si riferiscono al filosofo Kraus; *Kurdo*, applicabile ai persiani, ecc.

La *k* è una lettera praticamente inutile, nel nostro alfabeto, che può essere sostituita sempre da una *c* o da una *g*.

Veniamo alla *l*. Poco da dire, lo stesso suono italiano fuorché nel digramma *gli* prima di *t* che non fa mai in spagnolo «gli», «gile», come fa in italiano «moglie» e «figlio». Questo suono «gli» si ottiene in spagnolo con la doppia *ll*. Ma la doppia *ll* in verità non esiste in spagnolo. In spagnolo non si raddoppiano che tre consonanti e sono la *c*, la *n*, la *r*. Quando pertanto vediamo in certe parole la *l* raddoppiata occorre avvertire che non si tratta di una lettera doppia, ma di una lettera in più in confronto all'alfabeto italiano: la lettera *ll* (eglie). La *ll* costituisce spesso la lettera iniziale di molte parole spagnole.

Ritorniamo brevemente alla lettera *l*. La *l* trova alla fine di moltissime parole come per esempio: *cuartel* = caserma; *corral* = stalla; ma si badi che questo *corral* spagnolo non si applica soltanto alla stalla, ma al pollaio, al porcile, ecc.

La lettera *l* in fine di parola la si trova in tutte quelle espressioni italiane che si pronunciano pressappoco come le spagnole e che in italiano finiscono con *l* più una vocale.

Queste parole italiane diventano spagnole appena perdono l'ultima vocale. Ad esempio, generale = *general*; *Abele* = *Abel*; *naturale* = *natural*; *male* = *mal*; *tale* = *tal*; *quale* = *cual*; *sale* = *sal*; *sole* = *sol*.

Ed ora alla *ll* (eglie).

Regola di pronuncia. In principio di parola: *llama* (= *flamma*, e pure quella pecora dal collo lungo originaria del Perù). In corpo di parola: *senille* = *semplie*. Altri esempi ancora: *silla* = *sedia*, che però vuol dire anche «sella del cavallo»; *silla de montar*. Questo *silla* che vale «sella» in italiano vi farà pensare che molte doppie «elle» di certe parole italiane si cambiano in «eglie» nelle spagnole equivalenti. E' proprio così. Vediamo degli esempi: *cavallo* = *caballo*; *bello* = *bello*; *capelli* = *cabellos* (in senso *capello*); *collo* = *colla*; *hollo* = *sello*; e moltissime altre ancora. E' proprio così, ma non è sempre così.

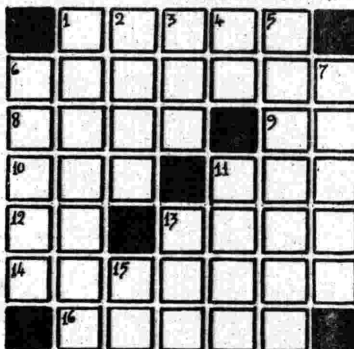
Per ora rimarchiamo il fatto che molte parole italiane che cominciano col gruppo «*pia*» in spagnolo hanno la *ll* e perdono *P*. Pianto = *llanto*; pianura = *llanura*; piaga = *llaga*. Lo stesso cambiamento avviene qualche volta nelle parole italiane che cominciano col gruppo «*pie*». Per esempio: pieno = *lleno*. Si ripete lo stesso fenomeno in certe parole italiane che cominciano col gruppo «*chia*»: chiamare = *llamar*; chiave = *llave*. Vi ho rimarcato fatti frequenti, ma che però non costituiscono regola fissa.

FILIPPO SASSONE.

giochi

PAROLE CROCIATE

ORIZZONTALI: 1. Indigeni della Nuova Zelanda — 6. Titolo ingiurioso — 8. Culla del genere umano — 9. Come sopra — 10. Non si muove — 11. Topo.

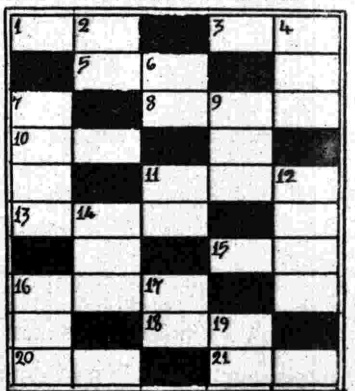


franco — 12. Suona in Italia — 13. Le poppe delle donne — 14. Tempo moderato tra l'«allegro» e l'«adagio» — 16. Parassita della vite.

VERTICALI: 1. Grosso cane da guardia — 2. Circonda la terra — 3. Subito — 4. Il sole dell'antico egiziano — 5. Asia — 6. Quantità indeterminata di persone o di cose — 7. Vittime — 11. Nella regione dei lombi — 13. Un po' di sadismo — 15. Preparazione.

SILLABE CROCIATE

ORIZZONTALI: 1. Competizioni — 3. Parte della sciabola — 5. Grande serata — 8. Sta a metà del pezzo — 10. Si ricorda la torre che pende — 11.



Oggi li manda la stufa — 13. Prendere appunto — 15. Divorano il gregge — 16. Parte della nave — 18. Via sanguigna — 20. La cerca il poeta — 21. Breve pausa.

VERTICALI: 2. Sbarramento del fiume — 4. La camera di ricevimento — 5. Vasta distesa d'acqua dolce — 7. Grado militare — 9. La parte grassa che è nelle ossa — 11. Affezionato d'alto costo — 12. Indirizzo — 14. Callibro — 15. Città isolana — 17. Solca i mari — 19. Sta nel mezzo della faccia.

VEDERE

A PAGINA 31 DEL NUMERO 2-1941
I PROGRAMMI DELLA RADIO TEDESCA

Direttore responsabile: GIGI NICHELOTTI

Società Editrice Torinese - Corso Valdocco, 2 - Torino.

È in vendita

la sesta edizione del

PRONTUARIO DI PRONUNZIA E DI ORTOGRAFIA

compilato dall'Ecc. Bertoni e dal Prof. F. A. Ugolini

EDITO DALL'«EIAR»

Inviare le richieste alla

SOCIETÀ EDITRICE TORINESE
TORINO - CORSO VALDOCCO, 2

Prezzo L. 11

Rilegato alla bodoniana L. 13

1941

XIX-XX

A TUTTI I GIOVANI SPOSI...

L' **EIAR****REGALA:**

- 1°** L'abbonamento iniziale alle radioaudizioni fino al 31 Dicembre 1941-XX.
- 2°** La partecipazione ad una lotteria con 200.000 lire di premi (1° premio L. 50.000 in Buoni del Tesoro).